LA TECA DI **ATTENTI A QUEI DUE**

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 11 APRILE 2022 N° 119

INCENDIO IN CORSO

www.attentiaqueidue.net facebook.com/Attentiaqueiduee attentiaqueiduea@libero.

SOMMARIO

L'EDITORIALE
Incendio in corso

L'OPINIONE
Ferma restando la mia totale condanna per l'invasione dell'Ucraina una mia analisi sulla situazione dopo il terzo giorno di guerra.

IN EVIDENZA
Storia dei grandi segreti d'Italia: il piano solo

ATTUALITÀ
Sulla guerra in Ucraina cerchiamo di ragionare con la nostra testa.....

PARLIAMO DI NOI.
La scomparsa di due generale che conoscevo molto bene: due galantuomini

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI
Un comandante esemplare;
Esempio del terzo millennio;
Per non dimenticare.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
Omicidio del Vice brigadiere Cerciello Rega, ridotte pene in appello, continua la farsa!

ARTICOLI
- .....mio commento in altro contesto
- Punti di vista
- Lobby & Logge: Sallusti intervista Palamara
- Decreto legge per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione della pandemia da Covid-19.
- Travaglio ha ragione, stavolta si! Forse!

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- ✓ Trapani, detenuto aggredisce 5 agenti- finiscono tutti al pronto soccorso

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- ✓ Si allarga l'inchiesta su don Rugolo a Enna, rinviato a giudizio il colonnello dei carabinieri Lombardi
- ✓ Al via il processo per Walter Biot, accusato di spionaggio per aver passato documenti segreti a un funzionario russo
- ✓ Ma al sindaco quei cadetti non piacciono

NEWS
- LPN-Crotone: accoltellarono dipendente ristorante, 2 arresti per tentato omicidio
- LPN-Sicurezza: furti in boutique centri città, 5 arresti
- Monza, latitante va a vaccinarsi, arrestato dai carabinieri: "sorpreso mentre trasportava 50 chili di droga"
- Pozzuoli, blitz dei Carabinieri in una discoteca non a norma: locale sequestrato, nei guai i proprietari
- Nas: allevamento sequestrato nel Catanese
- Rifiuti: sequestrata ditta smaltimento a Pozzuoli, 5 denunciati
- Roma. furti in boutique di lusso: 11 misure cautelari
- Spaccio di droga nel Trapanese: 15 arresti dei carabinieri
- Camorra: estorsione a imprenditore Pozzuoli, due arresti
- Milano: sgominata baby gang "z4", arrestati 8 minori
- Campania. marche da bollo e patenti false, 18 misure cautelari
- Milano: 6 arresti e 16 chili di cocaina sequestrati
- Grosseto: a Gavorrano i carabinieri smantellano un'area di spaccio
- Roma: debiti erariali e fornitori non pagati, carabinieri arrestano imprenditore
- Lecce: sequestrati oltre 2700 chilogrammi olio d'oliva, prodotto senza tracciabilità
- Assalti ai bancomat, 11 arresti nel Nord-est
- Roma: controlli dei carabinieri in zone della movida, 1400 persone identificate e 2 locali chiusi
- Oltre 100mila euro di reddito cittadinanza non dovuti, 11 denunce

SOMMARIO

NEWS

- LPN-Roma: anziani maltrattati in casa di riposo, 5 misure cautelari
- Droga: spaccio nel Casertano e Napoletano, 40 misure cautelari
- Rifiuti: carabinieri NOE scoprono traffico illecito, 30 indagati
- Viterbo: sorpresi a rubare piante eucalipto del valore di 12mila euro, 5 arresti
- Torino: violenze con droga stupro in giro prostituzione maschile, 8 misure cautelari
- Palermo: piantagione di droga in una villetta a Giardinello, due arresti
- Due katane giapponesi e droga trovate a Pachino, due denunce
- Sant'Anastasia. carabinieri arrestano uomo con sei chili di hashish
- Difesa. Unarma: ministero chiarisca su burlesque al circolo ufficiali
- Siracusa: perquisizioni in zona rurale, cinque arresti
- Guerra Ucraina, la mobilitazione umanitaria delle associazioni dei carabinieri
- Controlli Nas in Abruzzo, sequestri e sanzioni per 15 mila euro
- Assalto a blindati e caveau, 31 arresti nel Bresciano
- Pozzuoli, scaricavano rifiuti in un terreno utilizzato come discarica abusiva: in 3 nei guai
- Avellino: fiume sabato, denunciati i titolari di tre imprese edili
- Catania: reddito cittadinanza, denunciate quattro donne
- Firenze: prelievi da 90 carte credito intestate a altri; arrestato
- LPN-Catania: sequestrato allevamento abusivo suini neri a Misterbianco
- Reddito: 50mila euro indebitamente percepiti nel Viterbese
- Bari. armi e droga in casa: arrestato 39enne di Modugno
- Palermo: allacci abusivi alla rete elettrica, un arresto e 23 denunce a Brancaccio
- Napoli. identificati autori di 4 rapine, 13 misure cautelari

NEWS

- riciclaggio: soldi clan camorra a Roma, 9 arresti anche produttore cinematografico
- Legalità: rinnovato protocollo intesa arma-garante detenuti
- Palermo. tentano furto in cantiere SS 121 per Agrigento: 2 arresti
- Mazara Del Vallo: sequestrati due laboratori di droga e 45mila euro
- Droga: 4 chili hashish e 60mila euro in auto, due arresti
- Trapani: incendiano mezzi della ditta concorrente,4 arresti ad Alcamo
- Blitz dei carabinieri a parco verde di Caivano: tre arresti
- LPN-bologna: lesioni e rapina, arrestati 4 tunisini
- Sanità. farmaci prescritti a ignari pazienti, NAS Roma scoprono truffa
- Green pass: Firenze, medico base ai domiciliari per falsi vaccini
- Reggio Calabria: NAS scovano poliambulatorio abusivo, deferito falso medico
- Mafia: carabinieri catturano latitante a Catania
- Mafia: carabinieri Catania sequestrano arsenale gruppo Nizza
- Soldi per false vaccinazioni Covid a Verona: Nas esegue 6 arresti
- LPN-Ambiente: cattura illegale di uccelli, 2.500 sequestrati da Forestali
- Mafia: sequestrati beni per 2,5 mln a boss del clan "Picanello"
- Trapani. sequestro di alimenti in un'azienda conserviera

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONOSCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

- In Italia torna la leva obbligatoria: Facciamo chiarezza
- Napoli per una movida sicura, controlli a locali e persone: verificati 159 green pass, tutti in regola
- L'auto dei carabinieri finisce su uno scooter. l'incidente fa una vittima
- I Carabinieri Forestali sequestrano quattro grandi aree di pertinenza di un'officina meccanica
- Stuprata dal marito, riceve le mimose dai carabinieri che l'hanno salvata
- Carabinieri pigri e senza la giusta aggressività nella repressione
- Malore improvviso, il carabiniere Stefano Di Donato muore a 36 anni
- Lecco, aereo militare precipita sul monte Legnone: l'incendio e poi lo schianto. Cosa è successo
- "Bastardi, dovete morire..." Gli insulti vergognosi alla Marina Militare
- Arma dei Carabinieri- indennità supplementare di comando, cos'è e a chi spetta
- Pena ridotta ai due americani lo schiaffo al carabiniere ucciso

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Legalità: rinnovato protocollo intesa Arma-Garante detenuti Interessi comuni per progetti formativi e tutela dei diritti

LA TUA POSTA

- I cani in caserma

PREVIDENZA E PENSIONI

- Pensioni e Naspi ai condannati-ora si possono chiedere gli arretrati
- Pensioni Inps, cosa cambia con il nuovo calcolo fiscale e con l'assegno unico
- Imperia: Inps, Carabiniere vince ricorso alla Corte dei Conti. "Pensione da rideterminare" La sentenza
- Pensione, cosa fare se ti trasferisci all'estero?

RUBRICHE

- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Attenti alle previsioni del tempo, Aprile 2022
- Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

INCENDIO IN CORSO

Premetto che non sono un esperto di geopolitica nè di strategie militari e che, quanto scrivo, è frutto di mie sensazioni espresse "a valle" di analisi condotte da autodidatta. Scrivo la presente al termine del 16° giorno di quelle "operazioni speciali", come definite dalla ufficialità russa, condotte in terra Ucraina. Anzitutto tengo a precisare che, al di la delle finezze terminologiche e tecniche utilizzate dalla Russia, è incontrovertibile che siamo in presenza di una aggressione vera e propria ad uno Stato sovrano, reso tale dalla dichiarazione di indipendenza votata dai cittadini nel 1991. Ne conseguì Il riconoscimento internazionale da parte degli Stati, tra cui la Russia. Questa aggressione viene ora negata da parte russa che, per storia sia per realtà geografica e politica, considerano l'Ucraina (a torto o a ragione) come una porzione del proprio territorio metropolitano, abitato da popoli consanguinei o fratelli. Quindi, cannonate e scarponi russi affondati nella fanghiglia delle pianure ucraine, farebbero parte di una sorta di "lite in famiglia" da risolversi secondo usi e costumi del clan di appartenenza. Aggiungo che appartengo ad una cultura ideologica anticomunista, atlantista benché convinto della necessità di una revisione dello strumento dell'Alleanza, post caduta del muro di Berlino. Dato l'incalzare degli eventi mi propongo, di esporre un mio pensiero, in modo estremamente succinto, rimandando la più ampia trattazione della questione ad un secondo momento. Il titolo rimanda ai comportamenti basilari in caso di incendio, cioè: spezzare i vertici del cosiddetto triangolo del fuoco quindi evitare che calore, materiale combustibile e comburente rimangano a contatto alimentando l'incendio. Ecco come mi sarei aspettato ed augurato che la questione ucraina fossa stata affrontata, ancor più in questi drammatici eventi. Constato invece che i messaggi ed i fatti concludenti, messi in campo da tutte le parti interessate o cointeressate, spingono in direzione esattamente opposta e, "soffiano sul fuoco", alimentano cioè il propagarsi dell'incendio, con conseguenze devastanti per tutti. Non siamo sufficientemente a conoscenza delle questioni pregresse ed in corso tra l'Ucraina e le propaggini indipendentiste filo russe, cosi come, da una parte e dall'altra, la informazione perviene ai rispettivi "spettatori "solo attraverso immagini e parole prodotte dai propri organi di informazione ed appartenenti alle rispettive nazionalità, alimentando il divario tra i concetti di informazione e propaganda. Vengo al punto: il divenire degli eventi richiede una svolta di intraprendenza proprio da parte nostra, quell'occidente atlantico, come pure avvenne negli anni della crisi di Cuba, offrendo immediatamente sul piatto della diplomazia internazionale l'opzione militare di un arretramento delle linee e batterie di fuoco attestate nei Paesi ex Patto di Varsavia, oggi aderenti alla Nato, oppure un depotenziamento delle capacità offensive, il tutto in cambio di un immediato cessate il fuoco e l'apertura di un tavolo negoziale allargato, con la presenza cioè anche della Cina, paese che siede nel consiglio di sicurezza ONU con potere di veto. Forse siffatta iniziativa potrebbe costituire un fatto importante e discriminante, significativo però perché in grado di affidare alla storia un insegnamento ed un evento che va di molto oltre alle storie raccontate delle battaglie vinte o perse.

ALESSANDRO PAJNO

L'OPINIONE

FERMA RESTANDO LA MIA TOTALE CONDANNA PER L'INVASIONE DELL'UCRAINA UNA MIA ANALISI SULLA SITUAZIONE DOPO IL TERZO GIORNO DI GUERRA.

***) Domenico Rossi**

ROMA, 26 FEB - Al terzo giorno di conflitto le forze russe ***"non hanno raggiunto nei tempi rapidi che si aspettavano" l'obiettivo primario della caduta del governo di Kiev e adesso, con l'esercito ucraino a fare quadrato attorno alle istituzioni, si apre per Mosca uno scenario in cui bisognerà definire quali parti del territorio annettersi o quantomeno controllare. E se appaiono poco verosimili sia la devastazione a tappeto della capitale, sia un'estenuante guerriglia urbana, sia il controllo metro per metro di un territorio gigantesco come quello ucraino, non è da escludere per il Paese un futuro simile a quello della Germania dopo il secondo conflitto mondiale: una 'Ucraina Ovest' filo-europea e una 'Ucraina Est' filo-russa a oriente del Dnepr, "un'altra Bielorussia, uno stato cuscinetto". Che è poi ciò che potrebbe soddisfare le ambizioni di sicurezza di Vladimir Putin. Sono ad ampio spettro le riflessioni del generale Domenico Rossi, già sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito e sottosegretario alla Difesa nei governi Renzi e Gentiloni, rispetto agli immediati sviluppi del conflitto russo-ucraino. "Gli obiettivi di Putin in ordine di priorità erano tre - spiega all'ANSA - Innanzitutto la sostituzione della governance, ma per far questo serve la caduta rapida di Kiev e la soppressione o la fuga di Zelensky, che però al momento non è avvenuta. Il secondo è la distruzione delle potenzialità delle forze armate ucraine, e questo si può dire che sia avvenuto a livello di forze aeree e delle stazioni di controllo radio". Nelle immagini arrivate dall'Ucraina nei primi giorni, però, il 'grande assente' sembrava proprio l'esercito ucraino. Dov'era, e dov'è? "Non abbiamo visto in effetti né colonne armate, né file di prigionieri. La resistenza ucraina sembra essere stata non tanto forte, quanto intelligente - riflette Rossi - Se la priorità è difendere il governo, probabilmente ha scelto non di schierare le truppe in campo aperto, dove la superiorità russa sarebbe stata schiacciante, ma nelle città, dove i combattimenti sono più difficoltosi, a protezione dei palazzi governativi e del presidente". Va detto anche che è "una guerra in cui informazione e disinformazione giocano un grande ruolo" e il Cremlino ha fatto sapere che l'avanzata sarebbe ripresa nelle prossime ore perché Kiev avrebbe rifiutato di negoziare: "Questo potrebbe voler dire che lo stop non sarebbe avvenuto tanto per la resistenza ucraina quanto per volontà dei russi". Dunque, adesso che succederà? Il generale Rossi esclude uno scenario in cui la città possa essere 'spianata' a suon di bombe: Nonostante "la prepotenza aggressiva" dei russi, "una cosa è un soldato morto nella campagna, una cosa è iniziare a toccare le città che sono piene di civili, e dove si apre un quadro di resistenza. Non credo che Putin vi si andrà a imp elagare. Ci sono altri strumenti: quelli 'cyber', quelli informativi per destabilizzare la popolazione e i soldati. Più facile immaginare azioni di infiltrazione verso obiettivi limitati". Altro scenario poco plausibile è "l'occupazione generale" di un Paese grande il doppio della Germania: "Non possono bastare 190 mila soldati". E qui si arriva al terzo 'nodo' del disegno di Putin: un obiettivo territoriale raggiungibile, secondo Rossi, potrebbe essere "il controllo della fascia tra Donbass e Crimea", il che allarmerebbe principalmente la Moldavia. In second'ordine, Mosca potrebbe pensare a "creare un governo fantoccio a est del Dnepr. Una sorta di 'Ucraina Est', una zona cuscinetto, politicamente filorussa: un'altra Bielorussia". Non va però dimenticato che nel frattempo "ci sono colloqui a tutti i livelli: bisogna capire cosa vuole fare la Cina. Pechino per certi versi ha dato segnali di neutralità, perché in Consiglio di sicurezza si è astenuta", ma le aperture di mercato su gas e grano con la Russia "potrebbero alleggerire Mosca dalle future conseguenze economiche. In prospettiva dunque - conclude Rossi - la protezione cinese può essere il freno definitivo alle mire allargate della Russia, oppure la sponda per sentirsi più forte nelle richieste". (ansa)***

***) Generale di C.A in congedo, già sottocapo di S.M.E e sottosegretario alla difesa nei Governi Renzi e Gentiloni**

IN EVIDENZA

STORIA DEI GRANDI SEGRETI D'ITALIA

– Il Piano Solo – di Valentina Celi e Aldo Gironda Veraldi

Di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)

Roma, 16 marzo 2022 – **Questa la sintesi. È l'estate del 1964. Il Governo Moro, il primo a partecipazione socialista dalla fine della Seconda guerra mondiale, si è dimesso. Nel bel mezzo delle trattative per far nascere un nuovo esecutivo con la stessa maggioranza, nella sede del Comando Generale dei Carabinieri, si discute di piani da attuare in caso di emergenza. Prevedono <<l'enucleazione di 731 persone e la messa in sicurezza delle principali città italiane, oltre che l'occupazione delle sedi dei maggiori partiti di sinistra>>. Sullo sfondo, gli incontri tra il Comandante dell'Arma, Giovanni de Lorenzo, e il Presidente della Repubblica, Antonio Segni. La storia di una grave vicenda italiana su cui ci si interroga ancora oggi. Fu l'annunciatore della televisione la sera del 13 luglio a leggere un breve e secco comunicato: "Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale Giovanni De Lorenzo".** Sappiamo che nella primavera del 1967 "L'Espresso" pubblicò un articolo di Lino Jannuzzi in cui era scritto che, tre anni prima, **il Generale Giovanni De Lorenzo – Medaglia d'Argento della Resistenza** e nel 1964 Comandante Generale dell'Arma – con la protezione dell'allora Presidente della Repubblica Antonio Segni, avrebbe ordito un colpo di Stato. In quell'estate del '64, era entrato in crisi il primo Governo di centrosinistra presieduto da **Aldo Moro,** governo nato nel dicembre del 1963 con Ministri socialisti e con il leader del Psi, **Pietro Nenni**, Vicepresidente del Consiglio. A seguito di ciò, le Commissioni sul 'Piano Solo' hanno indagato. Tra il 1967 e il 1970 ben tre, una ministeriale, una militare e un'ultima parlamentare. **Iniziamo a leggere parti del libro. Premessa di Barbara Biscotti (Attualmente Professore associato presso l'Università di Milano. Insegna inoltre nell'ambito del corso di laurea in Giurisprudenza dell'Accademia Allievi Ufficiali della Guardia di Finanza di Bergamo. Altri prevalenti campi di interesse: sicurezza e libertà; libertà e dittature; ermeneutica contrattuale.)**
""Come emerge dalle pagine che **Valentina Celi e Aldo Gironda Veraldi,** con inappuntabile rigore giornalistico, dedicano qui al piano messo a punto dal Generale de Lorenzo, esso prevedeva una serie di azioni capillari, che avrebbero dovuto essere compiute dalla sola Arma dei Carabinieri (da cui il nome), volte non soltanto a neutralizzare appunto potenziali "nemici dello Stato" – i quali erano da tempo nella lente del servizio segreto militare con le loro attività e relazioni strettamente private, oltre che con quelle in senso ampio politiche – ma anche a presidiare, occupandoli, i "centri nevralgici" che avrebbero potuto assicurare il controllo militare dello Stato: le istituzioni, innanzitutto, ma anche i servizi pubblici essenziali come trasporti, comunicazioni, televisioni. Un piano, quello strutturato da de Lorenzo ma concertato con alcuni rappresentanti delle istituzioni civili, fondato sulla consueta quanto pericolosa invocazione del concetto di "emergenza", che indurrà anche il "Corriere della Sera", nei giorni della crisi che fece da sfondo all'elaborazione del progetto, a esprimersi in tal senso con un articolo in cui senza mezzi termini si affermava: "abbiamo bisogno di un governo di emergenza per una

situazione di emergenza". Nel 1967, infatti, Eugenio Scalfari e Lino Iannuzzi, in un esercizio del miglior giornalismo di inchiesta – che peraltro, a seguito della querela sporta nei loro confronti da de Lorenzo, fu oggetto di una pronuncia giudiziale che investiva il difficile tema della conciliazione tra libertà di informazione e tutela dello Stato – ne rivelarono l'esistenza dalle pagine del settimanale "L'Espresso". Mentre i due giornalisti, però, ricostruivano la vicenda nella prospettiva di un progetto eversivo dell'ordine democratico, in particolare alla luce delle dichiarazioni ricevute dal Senatore Ferruccio Parri soprattutto circa la predisposizione di nuclei speciali d'azione, **la Commissione di inchiesta parlamentare avrebbe concluso i propri lavori escludendo in modo perentorio che il piano del Generale de Lorenzo avesse le caratteristiche di un progetto di golpe"". – da pag.29. ""L'origine del piano e il ruolo del Quirinale. Il Piano Solo** resterà segreto per altri tre anni. Poi, il 14 maggio 1967, la storia si abbatte sull'Italia con la forza d'urto di una bomba. Il settimanale "L'Espresso", diretto da Eugenio Scalfari, pubblica un articolo firmato da Lino Iannuzzi. La prima pagina del giornale è interamente dedicata alla vicenda: "Complotto al Quirinale", si legge. E ancora: **Segni e de Lorenzo** preparavano il colpo di Stato. Nell'articolo oltre a una ricostruzione piuttosto dettagliata, nonostante qualche imprecisione, viene lanciata una rivelazione shock. Quanto accaduto nella primavera e nell'estate del 1964, dalle liste di enucleazione ai progetti di occupazione delle città, avrebbe avuto il benestare dell'allora Presidente della Repubblica Antonio Segni. Un Presidente della Repubblica che, come anticipato, contrastava l'asse DC-PSI. Un'opposizione che verrà successivamente **raccontata da Aldo Moro nelle pagine del suo memoriale, scritto durante le settimane di prigionia targate Brigate Rosse.** Dirà, riferendosi a Segni: "Era contrario alla politica di centro sinistra. Non aveva particolare fiducia nella mia persona, che avrebbe volentieri cambiato la direzione del governo. Era terrorizzato da consiglieri economici che gli agitavano lo spettro di 1 milione di disoccupati di lì a quattro mesi"". – **da pag.71. ""Un Generale partigiano. Un'ascesa brillante riservato a pochi.** Si può riassumere così la carriera del **Generale Giovanni de Lorenzo:** partito dalla piccola Vizzini, in provincia di Catania, dove nasce nel 1907, riuscì a raggiungere i massimi livelli della struttura militare. Ed è per certi versi strano che la sua traiettoria si sia incrociata con le accuse di golpe e di complotti contro la Repubblica. Il futuro Generale però sa bene da che parte stare: sceglie di combattere con i partigiani, sceglie di essere un partigiano sin dagli albori della Resistenza. Per questo motivo verrà sempre ben considerato dalle sinistre negli anni successivi, e guardato con un po' di diffidenza dalle destre e dagli stessi ambienti dell'Esercito. Ciò non gli impedisce comunque di avere successo nella sua scalata nelle gerarchie alla fine della guerra. La svolta nel 1955 con la nomina alla guida del SIFAR (Servizio segreto militare). Ci resterà fino al 1962, quando sarà promosso al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Ma già è iniziata una tendenza che diventerà sempre più forte negli anni a seguire: la realizzazione di schede su importanti esponenti politici, specialmente comunisti. Una pratica che verrà presto estesa a tutti coloro che caldeggiano l'apertura a sinistra e l'ingresso del PSI nella maggioranza di Governo. E che quindi riguarda da vicino anche politici democristiani. Il clima è quello di una vera caccia alle streghe. Come riporta lo storico Guido Crainz, nella sua "Storia del miracolo italiano", viene monitorato e pedinato nei suoi incontri privati istituzionali persino Amintore Fanfani. Anche se non dal SIFAR. In un altro registro, tenuto dal casellario politico centrale, sono inseriti gli elementi da sorvegliare, oltre 13.000 persone. Di queste, 12.000 sono comuniste. Molti partigiani, pochi fascisti e pochi mafiosi. Nel 1962 per de Lorenzo arriva la promozione al Comando Generale dell'Arma. Resterà tuttavia in stretto contatto con il suo successore al SIFAR, il Colonnello Viggiani. È un uomo di fiducia. L'ascendente del Generale sui servizi continuerà dunque ad essere forte: "Il SIFAR continua a funzionare sotto l'influenza del Generale de Lorenzo, il quale manteneva stretti contatti con i comandanti", si legge in una testimonianza del già citato Generale (dei Carabinieri) Bittoni."" – **da pag.89. ""Scontro fra Generali.** Ma i nemici non sono solo quelli dell'esterno delle

istituzioni. Spesso si annidano all'interno, per mantenere una vicinanza con l'obiettivo da giocare a proprio favore, per i propri fini e i propri scopi. **A contrastare il temuto Generale de Lorenzo ai tempi del Piano Solo, c'era un altro uomo cresciuto nei ranghi militari, ma con concezioni diametralmente opposte. Giuseppe Aloia,** laziale di Castelforte, classe 1905. Per la Difesa assume un ruolo sempre più centrale strategico e negli anni '60 diventa Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, per passare subito dopo al ruolo di Capo di Stato Maggiore della Difesa. È in questo periodo che emerge il contrasto col Generale de Lorenzo, che era subentrato come Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, su proposta di Andreotti appoggiata da Nenni e Saragat. Alla Difesa, Aloia si era subito fatto promotore dei "corsi di ardimento ", ossia dei training specifici per i militari, che estese a tutte e tre le Forze Armate. Un modo di intendere la vita sotto le armi che non riscontrava certo il favore di de Lorenzo, scaturì uno scontro duraturo. Si arriva quindi al 1966, quando de Lorenzo minò pubblicamente l'autorità di Aloia, abolendo i corsi di ardimento almeno per l'Esercito. In quel periodo a capo del SIFAR c'era un uomo di de Lorenzo, Giovanni Allavena, che cominciò a percepire la stretta dell'opinione pubblica sui servizi segreti e fece sparire alcuni dossier su alte personalità dello Stato, compreso lo stesso Aloia. L'esistenza dei 157.000 fascicoli compilati, però, fu un segreto che emerse in fretta, e portò alle dimissioni di Allavena. **Ma per tornare alla contrapposizione fra de Lorenzo e Aloia si può concludere che, se il primo voleva normalizzare la presenza pervasiva delle Forze Armate nella società, per far fronte alle minacce interne, il secondo invece avrebbe voluto un sistema prettamente militare e più avanzato, in grado di fronteggiare le potenziali minacce esterne."" ""Il ruolo del Prefetto. Secondo la Magistratura e le Commissioni di inchiesta, il 'Piano Solo' fu solamente un progetto di difesa della Patria, un complesso tentativo di prevedere il caos politico e di mantenere l'ordine sociale. Un piano che per la sua portata sarebbe stato di difficile realizzazione. Non la pensava così il Prefetto Angelo Vicari, ideatore di un'accurata circolare sui piani di contingenza che presentava somiglianze e anticipazioni di quello che sarebbe stato il 'Piano Solo'.** Anche lui agiva in nome della salvaguardia della Patria. Anche lui però, con i suoi complessi progetti, esponeva il fianco a pericolose derive autoritarie. Nel 1960 arriva la nomina a Capo della Polizia, durante il terzo esecutivo guidato da Fanfani, e sotto la diretta supervisione dell'allora Ministro dell'Interno Mario Scelba. Era un momento davvero critico per l'ordine pubblico: le proteste dei lavoratori, il diffuso malcontento, gli scontri di Genova e la caduta del governo Tambroni, i primi episodi di terrorismo. **Vicari insomma era seduto su una poltrona che scottava, ma riuscì comunque a mantenere il suo posto al vertice della Polizia fin quasi alla metà degli anni 70. Un incarico di oltre 12 anni, il più lungo della storia dell'Italia repubblicana.** A lui si devono in particolare la nascita della polizia criminale e del servizio di soccorso pubblico, abbinato al numero di emergenza, il 113. Ma è del 1961 il provvedimento che più ci interessa ai fini della comprensione del **Piano Solo**: la "circolare Vicari". La circolare 442/ 7665 del 27 novembre 1961 prende in esame lo stato di "emergenza speciale", che si verrebbe a creare nell'eventualità di gravi disordini pubblici. Nel testo del documento si legge: "Si dispone la selezione degli elementi pericolosi per la sicurezza dello Stato e dell'ordine pubblico. Questi elementi in attesa di ordini per il trasferimento in località idonee. Non carceri, debbono essere concentrati a cura dei Comandi dell'Arma e delle Questure, in luoghi prescelti per un eventuale smistamento". Insomma, i famosi piani di enucleazione degli eversivi erano già previsti dall'allora Capo della Polizia. Quindi, come già anticipato, il 'Piano Solo' avrebbe trovato il suo fondamento proprio nell'atto siglato da Vicari, con la differenza però che da quello deviava, visto che si prevedeva l'uso esclusivo degli uomini dell'Arma dei Carabinieri e dell'eventuale richiamo in servizio degli agenti in congedo secondo lo schema del Piano Sigma. In aggiunta, i due piani divergono con punto fondamentale: mentre il progetto postulato dalla circolare Vicari avrebbe avuto una natura più difensiva, quella del 'Piano Solo' sarebbe stato una vera e propria offensiva. A chiarire questo aspetto

è un'analisi fatta dall' "Unità ", che a suffragio della tesi dell'attacco alle istituzioni riporta il seguente passaggio, tratto dalla relazione dei parlamentari di sinistra della Commissione: "Mentre nel piano ES (cioè quello introdotto con la circolare Vicari, N.d.R.) la Questura è presidiata dalla stessa forza di pubblica sicurezza, il 'Piano Solo', che esclude l'impiego della Polizia di Stato, prevede l'occupazione della Questura al pari della Prefettura. **Sempre nel corso del suo lungo incarico, Angelo Vicari assistette anche a un altro episodio buio della storia della Repubblica: il "Golpe Borghese". In quel caso si trattava di un acclarato tentativo di colpo di Stato, organizzato da Junio Valerio Borghese, il fondatore del Fronte nazionale.** Secondo le intenzioni, il "Principe nero", ossia Borghese, con il beneplacito di gruppi clandestini all'interno delle Forze Armate delle forze dell'ordine, avrebbe preso il potere con la forza. Un rapido colpo di mano, un'azione militaresca che avrebbe dovuto svolgersi nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970, colpendo i centri nevralgici delle istituzioni. Fra gli obiettivi dei congiurati, oltre alla cattura del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, c'era anche l'assassinio di Angelo Vicari. **Ma il golpe fu annullato dallo stesso Borghese, prima che avesse luogo e per motivi mai del tutto chiariti.** Probabilmente il "principe nero" aveva subodorato che il suo tentativo sarebbe stato represso dalle forze governative, che avrebbero potuto approfittare di quel frangente per emanare leggi speciali (**https://www.attualita.it/notizie/tematiche-etico-sociali/tra-i-tanti-misteri-ditalia-ricordiamo-il-golpe-borghese-48470/**). Comunque sia, scampato il pericolo dell'attentato, Vicari continua a servire al Ministero dell'Interno fino al gennaio 1973, quando con il compimento dei 65 anni, andò in pensione per "raggiunti limiti di età". Morì a Roma, 17 anni dopo.""

Sin qui il libro

Ora conclusioni integrazioni e valutazione, escludendo che le iniziative tra la primavera e l'estate del 1964 avessero come fine la realizzazione di un colpo di Stato. La pur grave iniziativa di De Lorenzo è stata sopravvalutata nel suo aspetto militare, anche perché le interpretazioni politico-ideologiche mancano di un adeguato retroterra documentario. **La tesi del Piano Solo può essere "discutibile", e che alla prova dei fatti quel Piano fu solo di predisposizioni di ordine pubblico e svolse un ruolo politico per favorire il ricompattamento del centrosinistra in versione moderata, per volere di Politici di altissimo livello, per una politica per la gente e non per interessi occulti.** Certamente, "more Italico", la situazione era caratterizzata da dissidi tra politici, Generali, Servizi italiani e stranieri, ed i cosiddetti, sempre presenti, "poteri forti". Proprio in quelle giornate, in cui Pietro Nenni parlò di aver sentito, dalle parti del Quirinale, «rumor di sciabole», il Presidente Segni temeva per il Governo di centrosinistra guidato da Aldo Moro, con Pietro Nenni vice e, in particolare, per il programma di riforme sociali importanti, che avevano allarmato ambienti politici ed economici. Nel contesto si erge la figura di Aldo Moro, che di lì a poco, diede vita al suo secondo governo di centrosinistra, limitandosi ad accantonare, con il consenso di Nenni, alcune delle riforme più contrastate. Si, Moro, quel grande Statista che proprio per le Sue alte visioni e intuizioni politiche di progresso sociale, nel 1978 ebbe la mortale condanna…Da parte di chi?… **L'argomento è stato ampiamente trattato recentemente su questa testata, di cui è Direttore Salvatore Veltri, con l'articolo di commento all' interessantissimo libro di Mario Segni,** figlio del Presidente della Repubblica: **"IL COLPO DI STATO DEL 1964 La madre di tutte le fake news"**

(**https://www.attualita.it/notizie/tematiche-etico-sociali/il-colpo-di-stato-del-1964-non-dei-carabinieri-servitori-dello-stato-dal-1814-50162/**)

ATTUALITÀ

Vi prego, sulla guerra in Ucraina cerchiamo di ragionare con la nostra testa, o almeno con quel po'che ne rimane dopo oltre 2 anni di pandemico lavaggio del cervello.

***) Salvino Paternò**

Eh sì, perché la tecnica mediatica messa in atto è la stessa: incessanti ed esasperanti notiziari monotematici, dove cambia il volto dell'anchorman ma non l'argomento e tantomeno la tesi. Hanno pure sostituito i virologi con gli esperti di guerra che, al pari delle viro-star, non ne azzeccano una. Prima hanno sostenuto che Putin non avrebbe attaccato, poi, quando i missili sono cominciati a cadere sulle teste degli Ucraini, hanno detto che avrebbe conquistato il paese in pochi giorni. Quando questo non è avvenuto ora, con la stessa sicumera, affermano che l'esercito russo si è impantanato e i carri armati sono stati fermati da quattro molotov e qualche schioppettata di archibugi. Tra breve il solo porsi domande ci etichetterà quali "filo-Putiniani" e, su facebook, basterà scrivere il nome di Putin per vedersi appiccicata sotto al post una pecetta che ci indichi dove donare soldi alla popolazione invasa o dove potersi arruolare. La narrativa che ci viene propinata è sempre la stessa: eroici partigiani, guidati dall'eroico presidente, che eroicamente contrastano l'invasione, con eroico stoicismo, opponendo un'eroica resistenza. Sappiamo tutto delle sofferenze dei cittadini ucraini, ma nulla, proprio nulla, delle ragioni che hanno spinto la Russia all'invasione. Sia chiaro: qualunque siano le ragioni, la condotta di Putin è CRIMINALE. Nulla può giustificare la conquista bellica di uno stato sovrano, tanto più se a condurla è uno Stato Autoritario. Ma, lungi dal voler giustificare, è possibile almeno conoscere cosa motiva gli invasori? Qualunque delinquente ha un movente. Potrebbe essere la vendetta, il profitto e, in rari casi, anche lo stato di necessità. E' mai possibile che in ore e ore di trasmissione non si riesca a trovare uno straccio di ambasciatore russo, un ucraino filo russo del Donbass, una giornalista sovietica, un chicchessia che ci dica perché si è arrivati a tanto? No. L'unica spiegazione è condensata nella pazzia di Putin. E', però, troppo facile dichiarare pazzo chi non si capisce o, ancor peggio, non si vuole capire. Ci stanno parlando della pretesa russa di ricostituire l'unione sovietica, di attacco alla Nato e al cuore dell'Europa (di cui, con buona pace di Toninelli, l'Ucraina non fa parte). Ma, in realtà, le pretese avanzate dai diplomatici russi nelle pseudo-trattative con i rappresentanti ucraini vertono sulla "neutralità" dell'Ucraina. Anche nel vocabolario russo il termine "neutralità" non è sinonimo di "annessione". Se è vera tale richiesta, e sottolineo "se", si vuole che, in caso di conflitto con la Nato, quel territorio a ridosso della Russia, pur mantenendo la propria sovranità, non sia usato in nessuna maniera dai contendenti. E' così irragionevole? E' una richiesta folle? Indubbiamente sarebbe bello che ogni stato possa scegliere cosa fare e con chi farlo, ma se tale scelta mette il mondo in pericolo la questione va affrontata con cinico pragmatismo. Almeno se si vuole veramente la pace. Ma la si vuole veramente? Comincio a temere seriamente che non sia la pace l'obiettivo dell'Occidente. E questo orribile pensiero dovrebbe cominciare ad insinuarsi nelle nostre menti obnubilate dall'ipnosi del mainstream. Tremo nell'ascoltare le sprezzanti parole di Draghi che, inondato da applausi, dichiara ufficialmente terminato il lungo periodo storico senza guerre e cessato il dialogo. Mi sconvolge la proclamazione di un nuovo ed incomprensibile stato di emergenza legato alla guerra. Rimango basito nel sentire il piccolo Di Maio dire confusamente che: "se interveniamo in maniera compatta per fermare Putin, l'Italia non entrerà in guerra". Non so cosa significhi (e figurarsi se perdo tempo a comprendere la semantica Dimaiese), però il solo fatto di ipotizzare un'entrata in guerra dell'Italia è assurdo! Sì, siamo tutti felici che l'Europa si mostri compatta (e docilmente allineata all'America di Biden), dovremmo però pensare che l'isolamento nel quale stiamo spingendo la Russia compatterà il popolo attorno al loro leader. Ma perché abbiamo rinunciato a giocare un ruolo da mediatori? Mediare non è segno di debolezza ma di tolleranza, umanità, lungimiranza. Un segno proprio di quei valori di cui ci vantiamo di essere detentori. Ma quello che mi spaventa di più è leggere sui social commenti di cittadini esaltati che alzano ferocemente i toni e soffiano sul fuoco, ignari delle conseguenze di una guerra globale… e sicuramente nucleare! Ma siamo diventati tutti pazzi? O forse pensiamo che l'entrata in guerra consisterà nel cantare dai balconi con la faccia tinta dai colori della bandiera ucraina, ripetendoci che "andrà tutto bene"? Attenzione! Non facciamoci trascinare in trincea! Ormai sappiamo quanto possano essere fascisti gli antifascisti e intolleranti coloro che professano la tolleranza. Speriamo di non apprendere quanto possano essere guerrafondai coloro che fino a ieri si proclamavano pacifisti…

***) Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia università La Sapienza e Tor Vergata di Roma**

PARLIAMO DI NOI

La scomparsa di due generali dell'arma che conoscevo molto bene: due galantuomini!

ADDIO AL GENERALE SERGIO BOSCARATO

27.02.2022 Ha fatto un passo avanti il generale di div dell'arma, in congedo, Sergio Boscarato, 87 anni, entrato nell'Arma nel 1956, percorrendo tutti i gradi militari: da carabiniere fino a generale. Da colonnello aveva comandato la ex Legione di Parma, di cui faceva parte anche il territorio reggiano, legatissimo alla zona del Po, la moglie Gianna Dallaglio, deceduta a soli 66 anni nel settembre 2016 – era originaria di Guastalla. L'alto ufficiale generale, a Parma, dove viveva, era stato consigliere comunale per due mandati. Negli ultimi anni si dedicava a scrivere libri nei quali rivivere la sua carriera militare, che ha sempre amato. Libri col ricavato destinato a scopi benefici, in particolare agli orfani dei carabinieri caduti in servizio. **"Se ne va, lasciando a tutti un sorriso sulle labbra, felice della vita che ha vissuto"**, le parole della figlia Serena, che ieri ha annunciato la scomparsa del padre. Lascia anche l'adorata nipotina Stella, di sette anni. **Ci siamo conosciuti nel 1988 quando da colonnello fu eletto al Cocer Carabinieri.** I funerali si svolgeranno alle ore 14,45 nella chiesa di San Lazzaro a Parma. Detto l'ammiraglio **Alla famiglia le condoglianze di attenti a quei due R.I.P**

ADDIO AL GENERALE DI C.A. LUIGI LONGOMBARDI

Roma 20 marzo 2022. Stamattina di buonora mi è arrivata la triste notizia della scomparsa, nella notte, del generale di corpo d'armata Luigi LONGOMBARDI. L'ufficiale Generale è deceduto nel sonno senza accorgersene. Una quindicina di anni fa aveva avuto un brutto infarto che aveva superato brillantemente. Nel corso dei miei lunghi anni trascorsi al Cocer Carabinieri, io come delegato Lui capo ufficio legislazione, a volte ci siamo scontrati su tematiche d'interesse del personale, sempre nel rispetto reciproco dei propri ruoli. Un ufficiale dal carattere forte che rispettava tutti. Eventuali espressioni di cordoglio potranno essere indirizzate alla famiglia Longombardi via Maria Gabriella dell'Unità nr 5 00046 Grottaferrata (MR) **Alla famiglia le condoglianze di attenti a quei due**. R.I.P.

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

UN COMANDANTE ESEMPLARE

Il 4 marzo 1911, a Biancavilla (Catania), nasceva il Tenente dei Carabinieri Luigì MANFRE', che si distinse a Bregiani (sul fronte greco) il 16 dicembre 1940. Fu un chiaro Esempio di Comandante coraggioso sempre vicino ai militari del suo plotone. Sebbene già ferito, partecipò ai combattimenti di quel giorno, che videro il sacrificio del suo collega Tenente Maggio Ronchey, Medaglia d'Oro alla memoria. Durante gli sconti, fu ferito una seconda volta, ma il Tenente Manfrè rimase al suo posto, accanto ai suoi uomini. Per il suo ardimento, fu decorato in vita con la Medaglia di Argento al Valor Militare, per la seguente motivazione: "Benché ferito in precedente combattimento con grande ardimento e sprezzo del pericolo alla testa del suo plotone attaccava forte posizione nemica fugando con bombe a mano l'avversario e facendo prigionieri. Ferito una seconda volta rimaneva al comando dei suoi uomini che trascinava ripetutamente all'attacco. Nobile ed alto esempio di grande coraggio, spirito di sacrificio, elette virtù militari." **Ciro Niglio SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO**

ESEMPIO DEL TERZO MILLENNIO

Il 7 marzo 2000 a Urago d'Oglio (Brescia), il Carabiniere Scelto **Massimo URBANO**, nato a Poggio Imperiale (Foggia) nel 1972, fu un chiaro Esempio di determinazione, sana iniziativa e coraggio nel terzo millennio. Per il suo eroico sacrificio fu decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Civile - alla memoria - per la seguente motivazione: ***"Con ferma determinazione, esemplare iniziativa e consapevole sprezzo del pericolo in servizio di pattuglia su autoradio, si poneva all'inseguimento di due autovetture rubate, sottrattesi al controllo e in velocissima fuga, una delle quali collideva frontalmente con autoarticolato, coinvolgendo nel sinistro l'autovettura militare e altra autoradio intanto chiamata a supporto. Nel terribile impatto riportava gravissime lesioni a seguito delle quali decedeva. Chiaro esempio di altissimo senso del dovere ed elette virtù civiche."*** **Ciro Niglio SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO**

.....PER NON DIMENTICARE.....!!!!

…….. un politico migliore di molti ed i suoi 5 uomini della scorta fra i quali il caposcorta, mio carissimo collega ed amico..... Ciao, Oreste Leonardi sei sempre nei miei pensieri, il tempo si dice che attenua la sofferenza, ma non sempre è così; rispetto alle persone care che ho perso per strada, meno fortunate di me, mi capita di sentire quasi un senso di colpa. Anche quello rientra in uno dei mille misteri di fatti del nostro paese, nonostante gli anni trascorsi, anche in questa vicenda aleggia ancora una fitta nebbia che cela la vera verità, non tanto dei presunti autori, quanto dei mandanti e dei fini. Caro Oreste, ricordo sempre quando casualmente ci incontrammo per l'ultima volta su un marciapiede della stazione Termini e tu eri orgoglioso del prestigioso compito che ti era stato affidato, tutto mi sarei aspettato tranne quello che dopo qualche anno avrei dovuto fare la scheda tua e degli altri colleghi deceduti per farle avere al Comandante..... un giorno che non dimenticherò mai. **a/l**

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

OMICIDIO DEL VICE BRIGADIERE CERCIELLO REGA, RIDOTTE PENE IN APPELLO: CONTINUA LA FARSA!

N. Rizzo **A. Lustri**

A.D.R: Caro Amato, dopo la sentenza di primo grado emessa dal tribunale di Roma nei confronti dei due giovani americani responsabili del vile omicidio del Vice Brigadiere Mario Cerciello Rega, avvenuto a Roma nel quartiere Trastevere nel mese di luglio 2019, eseguito con lucida volontà di uccidere, con 11 coltellate, ero sicuro che saremmo tornati sulla vicenda dopo l'appello presentato dai difensori dei due autori del delitto. Ieri pomeriggio, puntuale, è arrivata la sentenza di secondo grado che rivede le condanne riducendo le pene: per Finnegan Lee Elder la condanna scende a 24 anni, mentre per Gabriel Natale Hjorth a 22 anni In primo grado erano stati condannati entrambi all'ergastolo. Rosa Maria Esilio, vedova del vicebrigadiere Mario Cerciello Rega dopo che i giudici di appello hanno ridotto le condanne ai due imputati per l'omicidio. Ha commentato: "Il sacrificio di mio marito non deve essere dimenticato, un servitore dello Stato ucciso nel momento più felice della sua vita. Il dovere della memoria non è solo di noi familiari ma è di tutti". Mentre i difensori dei due americani hanno commentato con toni molto forti: *""Che schifo. Un compromesso per cercare di salvare un mentitore ma noi contiamo sempre sull'esistenza di un giudice a Berlino e a Strasburgo. Quello che è successo è indegno. Restano le bugie del testimone principale. Mi riferisco alle 53 bugie di Varriale", "Sono state riconosciute le attenuanti generiche. Non nascondo la grande delusione, perché avevamo sicuramente dimostrato l'estraneità di Natale. In una situazione come questa ci aspettavamo venisse riconosciuta l'innocenza dell'imputato. Natale non aveva previsto l'omicidio, perché non era prevedibile. Il mio assistito non ha visto e non ha potuto valutare neanche le conseguenze. Leggeremo le motivazioni e credo che sarà non facile motivare una condanna in una vicenda così complessa".* La vicenda giudiziaria è dunque destinata a proseguire. Nella sentenza di primo grado, quella dell'ergastolo, i giudici avevano spiegato che i due statunitensi agirono "*secondo un programma preordinato*", con una "*volontà omicidiaria evidente*". Ora aspettiamo l'appello. La farsa continua! Il Tuo parere?

Risposta:" Non c'è molto da dire, purtroppo la dea della giustizia è bendata ma questo non dovrebbe significare che non debba vedere la realtà dei fatti ne tantomeno non tenere in considerazione la gravità dei medesimi. E' chiaro, come abbiamo visto in altre circostanze che con risorse economiche adeguate per principi del foro e trascorsi i tempi non certo brevi, gli argomenti a difesa possono agevolmente essere valutati ed utilizzati. a sminuire la gravita del comportamento dei colpevoli di un omicidio chiaramente eseguito nell'intento di sottrarsi a possibili conseguenze di altri illeciti pregressi. Certamente se il fatto fosse avvenuto esattamente

al contrario rispetto alle due nazioni, i due giovani italiani che ipoteticamente avessero compiuto il medesimo atto sarebbero stati condannati alla medesima sorte che i due americani hanno riservato a Cerciello. Nel nostro paese, che ha tanti difetti vi è il pregio che la "vita" di un essere umano, non giustifica togliere la vita all'autore del crimine ed è per questo che al massimo si condanna l'autore di un omicidio all'ergastolo, che dovrebbe essere detenzione a vita, ma che ben sappiamo che nei fatti non lo è mai. Tanto premesso, io già potrei parlare di giustizia giusta se agli autori, venissero confermati gli anni della sentenza di appello. Per i due giovani scontare un lungo periodo di detenzione forse è molto più doloroso che essere messi a morte, avrebbero qualche migliaio di giorni e di notti da maledire quei momenti e quelle azioni, questo non ridarebbe la vita al povero Cerciello, ne lenirebbe il dolore dei suoi cari, ma potrebbe essere di monito per altri giovinastri viziati e non, che pensano di venire nel. nostro paese e fare i loro porci comodi, come sta accadendo con inusitata frequenza. La colpa di questo stato di cose è in larga parte nostra, chi viene da noi a qualsiasi titolo, conosce benissimo il detto "italiani brava gente", solo che lo interpretano a loro uso e consumo…….brava gente…..si……deboli e che non si sanno far rispettare, pertanto pensano…….noi per cattiveria, egoismo e cultura della violenza, saremmo fessi se non ne approfittiamo. Fra noi possiamo dircelo…..se Cerciello ed il collega, pur vedendo due maschiottelli, li avessero placcati, buttati a terra e ammanettati, forse Cerciello sarebbe ancora vivo, ma ovviamente se avessero fatto così, noi avremmo avuto tante anime pie che con il sedere altrui sono bravissimi a pontificare scandalizzandosi e magari strillando come cornacchie sui modi violenti delle forze dell'ordine. Sappiamo bene tutti che nello svolgere servizi di polizia, non ci si può mai permettere una sottovalutazione, il criminale non pensa, non ha una coscienza il suo unico obbiettivo è salvarsi ad ogni costo e noi non possiamo illuderci che solo qualificandoci lui non possa reagire con brutale lucidità. Ricorderai le polemiche sul medesimo caso per l'interrogatorio in caserma, quasi che prima di interrogarlo non fosse doveroso offrirgli un te coi pasticcini…… Caro Nino, se non diventiamo come Paese, un paese serio che rispetti ma si sappia far rispettare, diventeremo una giungla e terra di conquista di ogni belva umana che ha in mente solo ciò che a lui o lei torna utile. Gli eccessi sono sempre sbagliati da qualsiasi parte vengono, ma questo non vuol dire eccedere anche in comprensione verso chi è abituato alla violenza ed a delinquere. Questi episodi poi portano a riflessioni che minano alla base il senso del dovere e rischiare pur di offrire alla collettività quei servizi che nel rispetto delle leggi, fanno parte della propria scelta di vita. Cosa dire di più? Vedremo come procederà la dea bendata, ma in tutta onestà, temo che faranno di tutto per diluire e stravolgere i fatti e nessuno avrà determinazione e forza per chiudere questa triste vicenda, con un minimo di giustizia giusta. Purtroppo devo fare stato che stiamo subendo una deriva che non fa presagire nulla di buono e salvo un miracolo, andrà sempre peggio…….tremo per ciò che dovranno vivere e subire coloro che seguiranno a vivere e nascere in questo che potrebbe essere una perla di paese.

Domande di Nino Rizzo - detto l'ammiraglio -
Risposte di Amato Lustri - libero pensatore -

ARTICOLI

....mio commento in altro contesto.

"Specie dopo che Putin anche forse per dare una mezza verità per l'attacco all'ucraina ha chiesto conto agli USA di veri o presunti laboratori di ricerca biologici in Ucraina. Può certamente non essere vero, ma il dubbio fa riflettere che forse quei laboratori qualcuno li ha messi e NON E' DETTO che siano gli USA come STATO, ma che siano congreghe di soggetti miliardari che si sentono i PADRONI DELLA TERRA, come più o meno alcuni politici nostrani che sono giunti con l'ENNESIMO DECRETO a PROROGARE di ULTERIORI 540 GIORNI .....la favola dell'obbligo GREEN PASS.....QUESTI ALLE URNE NON CI VOGLIONO MANDARE PIU'. Scusandomi per la parentesi nazionale..... TUTTE QUELLE RIUNIONI SEGRETE FRA POCHI INTMI E COLLUSI, DI CUI SAPPIAMO SOLO CHE AVVENGONO MA NON DI COSA TRATTANO NON SARA' PER CASO CHE EFFETTIVAMENTE QUALCUNO ABBIA DETTO.....TROPPE BOCCHE E POCHE RISORSE.....bisogna SFOLTIRE senza distruggere le risorse e renderle inutilizzabili anche per noi.....ma togliendo quanto più possibile i commensali che non meritano.....in fin dei conti, le guerre servono anche a questo, ma è passato troppo tempo senza alleggerire il carico umano, farlo con una bella terza guerra, implica problemi al pianeta, allora facciamolo SOFT con un virus e qualche guerretta locale tanto per gradire. Teniamo poi quelli che sono in grado di servirci, etichettiamoli in modo da poterli gestire e controllare e così in modo subdolo ci garantamo come ELITE e garantiamo i nostri eredi. SI LO SO COSA STATE PENSANDO.....costui ha bisogno di essere curato da uno bravo.....MA SAPETE COSA VI DICO.....a pensare male si fa peccato.....e di questo non me ne può fregare di meno.....MA SPESSO S'INDOVINA .....e questo se fosse il caso, mi fa sentire in colpa.... per coloro che direttamente o indirettamente ho chiamato alla vita. Tanto ormai i potentati di fede, i dittatori vari, le pseudo democrazie etc. NON CONTANO PIU' UNA BEATA FAVA.....CONTANO I POTENTATI ECONOMICI ED I RE MIDA CHE SI CREDONO PADRONI DEL MONDO ed i loro SERVI CHE SI RIUNISCONO E RIDONO NONOSTANTE TUTTO SEMBRI CROLLARE....MA NON SANNO CHE FARANNO LA FINE DEGLI AGRUMI.....chr UNA VOLTA SPREMUTI, VANNO NEL SECCHIO DELLA SPAZZATURA".

(Lustri libero pensatore)

ARTICOLI

PUNTI DI VISTA

***) Salvino Paternò**

La cosa peggiore nell'affrontare un problema complesso, quale quello del conflitto in Ucraina, è osservarlo da un'unica prospettiva. Peggio ancora se la prospettiva è quella propagandata dal mainstream e che si sintetizza in formule vere ma sempliciotte del tipo: "tra l'aggredito e l'aggressore, io sto con l'aggredito – tra uno stato autarchico e uno democratico io sto con il secondo". Formule abilmente condite da similitudini da soap opera pecoreccia del tipo: "la Russia è come chi violenta una donna solo perché va in giro in minigonna"….Mha! In tal modo, facendo proprio questo fumettistico punto di vista fiabesco, in molti adempiono all'ordine di schierarsi senza "se" e senza "ma". Ed è inutile indurli a ricercare le origini del conflitto, senza conoscere le quali è impossibile, oggi, tentare una risoluzione e far cessare i massacri. E' vano mostrargli lo scellerato espansionismo della Nato che, in violazione degli accordi pregressi (gli stessi che hanno garantito la pace mondiale), ha sempre più accerchiato la Russia. Loro candidamente ti rispondono: "Ma nessuno ha imposto agli Stati confinanti di aderire alla Nato. Lo hanno chiesto loro. Mica gli si poteva dire di no. Sarebbe stato brutto, da maleducati". E' sterile prospettargli cosa è accaduto in questi anni nel Donbass, gli eccidi ad opera di squadracce ucraine che sventolavano fieramente la svastica nazista e del barbaro omicidio di un nostro giornalista, Andrea Rocchelli, che tentava di documentarli Loro sdegnosamente ti rispondono: "Ma che ce frega? Ma 'ndo sta sto Donbass? Ma chi è sto Rocchelli? La TV non ne ha parlato, quindi non esiste! E' solo bieca propaganda russa". È una guerra persa, simile a quella che oggi coraggiosamente sta conducendo il popolo ucraino. È lo stesso punto di vista che, indossando il manto da templari, incita a proclamare l'invasione russa come: "un'aggressione ai valori dell'Occidente! Alla libertà e alla democrazia!" Può anche essere vero, ma pontificare da questa barricata oggi in Italia è un tantino paradossale. Verrebbe da chiedersi: quali valori e, soprattutto, quale democrazia? La stessa che da decenni impone presidenti del consiglio senza alcun consenso popolare? Quella che va avanti a botte di DPCM e relega il parlamento a mera carta da parati? Quella dove sono al potere coloro che hanno perso le elezioni? Quella dove la gente non va più a votare? Quella dove tutti i media, sia di destra che di sinistra, parlano uniformemente con la stessa lingua? No, ci sono ben altri punti vista. C'è quello dell'eroico presidente dell'ucraina che, con nonchalance, pretende che l'America e l'Europa attuino la "no fly zone" nei cieli ucraini. Eccerto ! Non è una grande pretesa. Ci sta solo chiedendo di mandare due caccia a buttare giù i Mig russi. E che sarà mai? Mica ci sta chiedendo di entrare in guerra. Se, poi, per puro caso, si dovesse scatenare la devastazione del pianeta, sti cavoli! *À*

la guerre comme à la guerre! Una mente pensante che ascolta tale richiesta dovrebbe porsi una domanda: "ma questo è scemo di suo, o qualcuno lo sta inzolfando facendogli credere di avere un appoggio bellico occidentale che in realtà è solo nei suoi sogni?" E qui arriviamo al punto di vista dei cervelloni del pentagono, gli stessi che stanno ancora cercando in qualche sordido scantinato le armi di distruzione di massa dell'Iraq. Qual è il loro vero scopo? Possono mai credere che inviando armi all'Ucraina questa possa mai vincere la guerra? Siamo seri, il loro vero obiettivo è far cadere Putin. Sperano che più si prolunga il conflitto, più sangue viene versato, e più le sanzioni economiche possano mettere in crisi il regime. E lo fanno cinicamente sulla pelle degli ucraini senza pensare che, semmai il loro piano andasse in porto, quello che verrà dopo Putin possa essere cento volte peggiore di lui (come già successo in passato in altri scenari). Più nascosto ma non meno determinante è poi il punto di vista degli illuminati signori del mondialismo, quelli per i quali la globalizzazione non è solo economica ma culturale. Mi riferisco a quelli per in quali "nulla sarà più come prima", che immaginano un nuovo mondo irradiato dal "sol dell'avvenire", che ci inducono a rinnegare i nostri avi, rottamare storia e tradizioni, gettare all'ammasso la nostra individualità e specificità per risorgere quali esseri evoluti ed ecocompatibili, senza genere, etnia, religione, proprietà. Insomma, i cosmopoliti del "Nuovo Ordine Mondiale". Detta così pare una tesi complottista, ma almeno qualche perplessità dovrebbe suscitare quanto detto a Fox News da Kira Rudik, membro del parlamento ucraino: «Non solo combattiamo per l'Ucraina, ma combattiamo per il Nuovo Ordine Mondiale dei paesi democratici». Alla faccia del complotto segreto! Beh, se così fosse, si spiegherebbe l'odio viscerale per Putin, ostacolo da abbattere per il dominio culturale, demone del quale, più che l'autocrazia, si detesta la mancanza di… "fluidità". Infine c'è il punto di vista dei "migliori", dei volponi, del nostro magnifico governo. Siamo sull'orlo del baratro economico, e lo eravamo ben prima dell'invasione Russa. Quale migliore occasione per giustificare le lacrime e sangue che ci aspettano se non quella della "giusta causa". Andremo a scatafascio, ma lo faremo per sostenere le vittime della guerra. La nostra sarà una decrescita resistente, un'inflazione partigiana, un default guerrigliero. Perderemo tutto ma non la nostra dignità. Ora, a coloro che si sentono in guerra e gli prudono le mani voglio dare un consiglio. Volete combattere? Allora, dato che quello che togliamo a Putin con le sanzioni glielo ridiamo con il pagamento dell'energia, fate una cosa: disattivate i termosifoni e la luce. Non date soldi al dittatore! Se poi, girando per casa al buio e infreddoliti doveste sbattere la testa su qualche spigolo, potrete anche vantarvi di esser stati feriti in guerra. Date sfogo al vostro spirito guerriero chiudendo il gas e spegnendo la luce… che tanto già avete chiuso i condotti delle sinapsi e spento il cervello. Paternò

***) Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia università La Sapienza e Tor Vergata di Roma**

ARTICOLI

LOBBY & LOGGE – SALLUSTI INTERVISTA PALAMARA

Le Cupole occulte che controllano "il sistema" e divorano l'Italia

Di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)

Roma, 07 marzo 2022 – *Certo, con quanto sta succedendo nel mondo con crisi di possibili terribili guerre, dopo il biennio di pandemie, può lasciare perplessi i miei 25 lettori sul fatto di continuare a scrivere di libri letti su vicende amare della nostra Italia negli ultimi decenni. Dovremmo interloquire sulla guerra ma accendendo la tv non si discute di altro, giustamente, da parte di autorevoli personaggi. Quindi, tenuto conto che non sono all'altezza per non avere la preparazione per fronteggiare tali temi, proseguo sul mio cammino tentando di interloquire sulle amare tematiche della nostra amata Italia.* Fatta questa premessa, a Gennaio 2021, come noto, arriva in libreria **Il Sistema,** il dirompente libro-confessione in cui **Luca Palamara rivela ad Alessandro Sallusti la verità indicibile sulle correnti e la spartizione del potere all'interno della Magistratura.** Il libro non solo diventa ben presto il caso editoriale e politico dell'anno; avvia una reazione a catena di dimissioni, ricorsi, sentenze che non fa che **confermare il racconto di Palamara. A gennaio 2022,invece, l'ex Magistrato e il giornalista affrontano con questo libro i misteri di logge massoniche e lobby con grandi imprenditori, faccendieri, politici, alti funzionari statali, uomini delle Forze dell'Ordine e dei servizi segreti, giornalisti e, naturalmente, Magistrati che, come scrive Sallusti, "usano la magistratura e l'informazione per regolare conti, consumare vendette, puntare su obiettivi altrimenti irraggiungibili, fare affari e stabilire nomine necessarie per ancora maggiori utilità. Per cambiare, di fatto, il corso naturale e democratico delle cose".** Esiste davvero la "**loggia Ungheria**", di cui farebbero o avrebbero fatto parte membri del Consiglio superiore della magistratura, imprenditori, Generali della Finanza e dei Carabinieri, politici di primissimo piano? Perché, quando un faccendiere plurindagato e ben introdotto in troppe Procure ne svela l'esistenza durante una deposizione, quel verbale finisce in un cassetto per due anni? **Ancora una volta, le rivelazioni di Palamara e Sallusti smascherano un mondo dilaniato al suo interno da abnormi interessi, e si infiltra pericolosamente nelle crepe del sistema giudiziario.** Su MILLENNIUM, l'interessante rivista mensile de "Il Fatto Quotidiano" di luglio 2021, invece, pubblicata e letta "La LOGGIA NOSTRA", Massoni e mafiosi uniti fra intrighi e affari. **In Sicilia proteggono la latitanza di Messina Denaro, in Calabria spartiscono incarichi e appalti.** In almeno 200 circoli riservati, i boss tramano con politici, professionisti e funzionari. Il Gran Maestro Bisi: "Fratelli che sbagliano". Ultima scoperta, Ungheria: è davvero la nuova P2? **Iniziamo a leggere alcune parti del libro. Alessandro Sallusti intervista Luca Palamara. – da pag.15."" Dottor Palamara, lei è mai stato in Ungheria?" Palamara.** *"Che razza di domanda mi fa?" Sallusti. "Non è una domanda, o meglio, è la prima parte della segretissima parola d'ordine che i membri della loggia Ungheria avrebbero usato per riconoscersi tra di loro. Io la risposta esatta non la conosco…" Palamara. Se per questo neppure io, ma è la dimostrazione di quanto il ridicolo possa annidarsi anche dentro le cose più serie.* **Sallusti.** Già, ma lei crede che questa loggia esiste? **Palamara.** *È irrilevante che esista o no.* **Sallusti:** Un

passo indietro nel tempo. Novembre 2019, siamo nel pieno del processo ai vertici dell'Eni per una presunta tangente di 850 milioni, la più alta mai contestata in Italia, secondo l'accusa – il Pm è Fabio De Pasquale – pagata a faccendieri e intermediari nigeriani per ottenere lo sfruttamento di un giacimento petrolifero. Eni ha sempre negato l'addebito, parlando di complotto, e a ragione, visto che dopo due anni di durissime battaglie legali e colpi di scena, falsi testimoni e prove a discarico imboscate dall'accusa, una sentenza dirà che "il fatto non sussiste". In quei giorni, in una stanza della Procura, il principale teste d'accusa, il discusso faccendiere **Piero Amara**, ex avvocato esterno di Eni, oltre a ribadire le sue accuse al colosso di Stato, racconta ai Pm anche un'altra storia. **Parla della loggia segreta denominata Ungheria**, dal nome della piazza di Roma in cui si sarebbero tenute le riunioni carbonare, **che sarebbe stata fondata da Gianni Tinebra, ex Procuratore di Caltanissetta e poi capo del Dap – il Dipartimento che gestisce le carceri – morto nel 2017**. La loggia – **nel racconto di Amara** – sarebbe specializzata nel pilotare nomine importanti del sistema giudiziario e a condizionare l'esito di importanti processi, uno su tutti quello dell'Eni. **Amara** fa una quarantina di nomi di presunti affiliati. Ci sono pezzi grossi della Magistratura, molti dei quali transitati pero tuttora afferenti al Consiglio Superiore della Magistratura. **Sono soprattutto della corrente di destra, Magistratura Indipendente, a partire dal suo leader Cosimo Ferri, oggi onorevole di Italia Viva. Tra i primi della lista compare Sebastiano Ardita, cofondatore con Pier Camillo Davigo della corrente filogrillina Autonomia e indipendenza. C'è il nome di Claudio Maria Galoppi, oggi assistente del Presidente del Senato – ex membro laico del CSM – Elisabetta Alberti Casellati, quello dell'ex Ministro della Giustizia Paola Severino, di Emma Marcegaglia, già Presidente di Confindustria e di Eni, e poi Generali della Finanza e dei Carabinieri, e ancora nomi che sempre ritornano in questi casi come quelli di Denis Verdini e Luigi Bisignani. Ed è chiamato in causa anche Giuseppe Conte, in quel momento Presidente del Consiglio, agevolato anni prima dalla loggia – sostiene Amara – nell'ottenere dal gruppo Acqua Marcia, controllato da Francesco Bellavista Caltagirone, una super consulenza da 400.000 €. Quando due anni dopo questo racconto scoppierà il – presunto – scandalo, tutti gli interessati negheranno con forza di aver mai fatto parte di questa o di altre logge. – da pag.45. Sallusti. Data della scena: un giorno di giugno del 2020, non identificato con certezza d**agli stessi attori. Luogo della scena: Palazzo dei Marescialli, storica sede del Consiglio Superiore, organo di autogoverno della Magistratura, che domina una piazza importante del centro di Roma, piazza Indipendenza. **Dottor Palamara,** ci spiega cosa accadde quel giorno, in quel luogo e perché lei ritiene che si sia trattato di un fatto storicamente inquietante? **Palamara**. ***Succede che Pier Camillo Davigo,*** *in quel momento consigliere del Csm, arriva a Roma con nella borsa una copia dei verbali di Amara in cui si racconta della loggia Ungheria, gli stessi sui quali la Procura di Milano non vuole indagare.* ***Davigo sale le scale di Palazzo dei Marescialli fino al primo piano, dove c'è l' ufficio del Vicepresidente, David Ermini, di fatto il numero uno perché come noto il Presidente è il Capo dello Stato.*** *Qualche minuto di convenevoli, poi i due si accordano per lasciare i rispettivi telefonini sulla scrivania e proseguire il loro incontro con a tema la loggia Ungheria in cortile. Già, ma qui non parliamo di malavita, qui parliamo del capo della Magistratura italiana e del Magistrato più famoso d'Italia, quello che dice di avere una morale specchiata e assoluta. La domanda è: che cosa temono, di chi non si fidano al punto da dovere nascondere le proprie parole nel tempio che dovrebbe custodire la giustizia? Non si fidano dei colleghi, quindi della Magistratura stessa? Temono di essere controllati da altri pezzi dello Stato, tipo dai servizi segreti? Sanno che qualche*

loggia o organizzazione privata ha infiltrato il Csm fino al punto di minare la libertà del proprietario di casa? Le loro sono parole lecite oppure vogliono nascondere qualcosa? Ecco, io credo che fino a quando non avremo risposte convincenti a queste domande, il dubbio che il Csm non sia più la casa della giustizia sia oltremodo lecito… Nel precedente libro, "Il Sistema", avevo raccontato del collega Stefano Fava della Procura di Roma, che nel gennaio 2019 voleva arrestare Piero Amara per autoriciclaggio in una vicenda che riguardava l'Eni, contrariamente a quanto ritenuto dai suoi superiori, il Procuratore capo Giuseppe Pignatone e il Sostituto Paolo Ielo, che per queste ragioni avocarono a sé l' indagine. Ricorderà che anche io, suo amico, senza entrare nel merito della vicenda, consigliai a Fava di fare sulla vicenda un esposto al Csm, anche perché lui sosteneva che Pignatone e Ielo si trovassero in una situazione di conflitto di interessi, a causa dei rapporti di lavoro dei rispettivi fratelli, il primo con Amara e l'altro con l'Eni. E di questi fatti e di queste vicende lo stesso Fava parlò con Pier Camillo Davigo, Magistrato di chiara fama e allora astro nascente all' interno del Csm. Quell' esposto Fava lo fece, porta la data del 27 marzo 2019. Bene, da allora ad oggi cosa è accaduto? Quell' esposto il Csm non lo ha mai valutato ed è stato archiviato senza istruttorie per decadenza dei termini. È successo che Fava è stato trasferito d' ufficio, ora fa il Giudice civile a Latina e dovrà rispondere penalmente dei reati di abuso e rivelazioni di segreto d'ufficio. A me hanno infilato il trojan nel telefono dopo essersi aggrappati, per poterlo fare, a una storia – inventata di sana pianta da Amara – di una tangente inesistente (sono stato subito prosciolto) che avrei preso per fare una nomina. E infine sono stato radiato dalla Magistratura. Davigo è stato allontanato dal Csm con la scusa dell'età pensionabile ed è finito sotto inchiesta per una vicenda che, guarda caso, riguarda ancora Amara e la diffusione dei suoi verbali sulla loggia Ungheria. – **da pag.69. Sallusti – Tra Augusta e Caltanissetta corrono solo centotrenta chilometri che portano dal mare al cuore della Sicilia. È la distanza che divide il quartier generale di Pietro Amara da quello di Antonello Montante, due logge contigue, quella Ungheria che abbiamo appena intravisto e quella che, priva di un nome fantasioso, passa alla cronaca come la "Loggia Montante". Chi è Antonello Montante? È un "diversamente Amara", con cui condivide la cura dell'aspetto e l'eleganza dei modi di presentarsi, oltre ai rapporti consolidati con l'Eni. Di mestiere non fa l'avvocato ma l'imprenditore, e a differenza di Amara abituato a muoversi nell'ombra, lui ama le luci della ribalta. Tanto da diventare Presidente di Confindustria Sicilia ed essere nominato dalla Presidente nazionale – e poi presidente dell'Eni si mormora grazie al suo aiuto – Emma Marcegaglia, sua cara amica, delegato nazionale per la legalità di Confindustria stessa. Al punto che nel 2008 viene insignito da Giorgio Napolitano dell'onorificenza di Cavaliere del lavoro. Frequenta politici, ministri, alti prelati, ovviamente i Magistrati e giornalisti, e in breve diventa il paladino dell'antimafia seducendo anche un osso duro come don Ciotti – nonostante già nel 2009 alcuni pentiti lo avessero chiamato in causa per questioni di mafia. È il "sistema Montante" che salta in aria il 9 febbraio 2015. L'artificiere ancora una volta è il giornalista Attilio Bolzoni, decano dei mafiologi che sulla "Repubblica" annuncia: "Montante indagato per mafia dalla Procura di Caltanissetta – in realtà era indagato da quasi un anno, ma non accadeva e non si sapeva nulla, e anche questo è un fatto anomalo. Tutto nasce dalle dichiarazioni di tre pentiti, ma le prove sono schiaccianti. Quattro anni dopo, il 10 maggio 2019, Montante verrà condannato a 14 anni di reclusione per associazione mafiosa e per avere organizzato un' attività di dossieraggio, violando, grazie a complicità di uomini dello Stato infedeli, "le Banche Dati di pubblica sicurezza avendo così accesso a notizie di reato e provvedimenti**

giudiziari con le quali avrebbe tenuto sotto scacco amici e nemici". Palamara. *Sul caso Montante il Csm, dove io stavo all'epoca dei fatti, non ha avuto il coraggio e in ogni caso non è stato messo nelle condizioni di poter approfondire i rapporti tra Montante e alcuni magistrati.* **Sallusti. Già lo avevamo accennato nel libro 'Il Sistema', ma per chiarezza è meglio riepilogare. Su una chiavetta rinvenuta a casa di Montante – stranamente solo un anno dopo, nel 2016 – ci sono file che ricostruiscono minuziosamente rapporti non proprio limpidi con dieci magistrati di Caltanissetta. Palamara.** *In altre parole uno sputtanamento per il Gotha dell'antimafia siciliana, quello che per intenderci in quel momento aveva in mano le inchieste sui mandanti delle stragi Falcone e Borsellino. Ma soprattutto un nome crea un problema enorme, quello di* ***Roberto Scarpinato…*** ***A casa di Montante trovano una cartellina con la dicitura "Scarpinato".*** *Tra le altre cose, c'è una planimetria di un immobile di Caltanissetta, con allegate foto, con la scritta a mano: "Consegnatami da* ***Scarpinato*** *il 13 dicembre 2012". L'appartamento è di proprietà del papà e dello zio di* ***Scarpinato****, come risulta da un appunto di* ***Montante****: "Ore 13, incontrato* ***Scarpinato*** *in Procura, mi consegna piantina di via…" E poi ancora* ***Scarpinato*** *che segnala, il 10 marzo 2012, un suo articolo uscito su "Micromega". C'è una richiesta di raccomandazione che Scarpinato fa a Montante per pubblicare sul "Sole 24 Ore" una lettera di solidarietà nei suoi confronti firmata da trecentoventi Magistrati e inviata al CSM, dove lui era finito sotto inchiesta per aver di fatto insultato i politici presenti alla cerimonia di commemorazione di Falcone e Borsellino.* ***Ma soprattutto fra gli appunti ce n'è uno datato 3 maggio 2012, con la dicitura: "Scarpinato mi consegna composizione del CSM con i suoi iscritti per un nuovo incarico, Procura Generale Palermo più DNA"*** **– da pag.116 – Sallusti. Una partita impari.** *Palamara: Berlusconi mette in campo un parere favorevole al Lodo Alfano dell'Avvocatura dello Stato, ufficio che dipende dalla Presidenza del Consiglio, quindi da lui. Finale scontato. Il 7 ottobre 2009 la Corte, con 9 voti contro sei, dichiara l'incostituzionalità del lodo Alfano, con la motivazione che per introdurre l'immunità alle alte cariche dello Stato non basta una legge ordinaria ma ne serve una costituzionale, dato che la materia va a toccare il principio di eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge* **– da pag. 205.Sallusti. L' Italia delle tre P. P2, P3, P4: massoni e magistrati. Marzo 1981: lo scandalo della Loggia segreta P2, terremota politica, editoria e non risparmia la Magistratura. Palamara.** *Le logge sono come i ragni, tessono fili tanti sottili da essere invisibili. Si tratta di mondi che in superficie appaiono separati e distinti, mondi a volte confinanti, altri antitetici. Come, per esempio, la mafia e lo Stato. Io ho tessuto relazioni dentro la Magistratura e tra la Magistratura e la politica come da manuale d'uso del Presidente dell'Associazione nazionale magistrati prima, e da membro del Csm poi. Era il mio mestiere. Vuole la verità? Alcuni fili li ho intravisti e scavalcati in tempo, altri scansati per un soffio. Per essere chiari e senza girarci attorno, se la domanda è: "lei ha fatto parte di una loggia?" La mia risposta è assolutamente no, mai. Tanto è vero che nessuno, neppure i miei peggiori nemici, mi hanno mai accusato di questo.""*

Sin qui parti del libro.

Come sopra scritto, tutti dalla stampa e dalle tv abbiamo appreso del "**Caso Palamara**" poi oggetto dell'interessante libro-intervista, scritto da **Alessandro Sallusti**, a seguito di un lungo colloquio con **Luca Palamara. Palamara, di fronte alle domande ficcanti di Sallusti, illustra quello che viene definito "il Sistema"**, la verità indicibile sulle correnti e la spartizione del potere all'interno della magistratura. **Mio articolo, su questa testata,** di cui è Direttore Salvatore Veltri.

(*www.attualita.it/notizie/tematiche-etico-sociali/il-sistema-luca-palamara-racconta-di-potere-politica-affari-49103/*)

ARTICOLI

DECRETO LEGGE PER IL SUPERAMENTO DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DELLA PANDEMIA DA COVID-19.

In vista del 31 marzo, termine della proroga dello stato di emergenza, il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri un nuovo Decreto legge per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione della pandemia da Covid-19.

📌 MASCHERINE:
fino al 30 aprile 2022, è obbligatorio indossare i dispositivi di protezione di tipo FFP2 nei seguenti casi:
✈️ in aereo, treno, nave, traghetto e in tutti i mezzi impiegati nei servizi di trasporto pubblico locale o regionale
🎥 negli spettacoli che si svolgono in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo e in altri locali assimilati, ma anche per gli eventi e le competizioni sportivi

📌 GREEN PASS BASE:
dal 1° al 30 aprile, è consentito esclusivamente ai soggetti muniti di una delle certificazioni verdi COVID-19 da vaccinazione, guarigione o test, l'accesso ai seguenti servizi e attività:
- mense e catering
- concorsi pubblici;
- corsi di formazione pubblici e privati
- eventi sportivi all'aperto

e sui mezzi di trasporto

📌GREEN PASS RAFFORZATO:
dal 1° al 30 aprile, è consentito esclusivamente ai soggetti in possesso delle certificazioni verdi COVID-19 da vaccinazione o guarigione, l'accesso ai seguenti servizi e attività:
- servizi di ristorazione svolti al banco o al tavolo, al chiuso
- piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra e di contatto, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive, per le attività che si svolgono al chiuso
- convegni e congressi
- centri culturali, centri sociali e ricreativi, per le attività che si svolgono al chiuso
- feste conseguenti e non alle cerimonie civili o religiose che si svolgono al chiuso;
- attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò
- nelle sale da ballo e discoteche
- spettacoli aperti al pubblico, nonché agli eventi e alle competizioni sportivi, che si svolgono al chiuso.

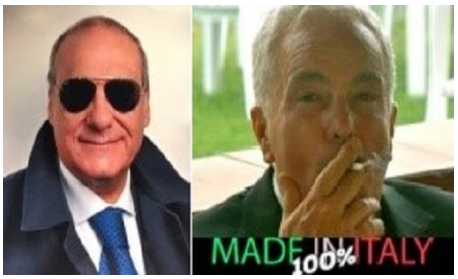
📌 OBBLIGO VACCINALE:
- per il personale sanitario fino al 31 dicembre
- per il personale della scuola, del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico, della polizia locale, degli istituti penitenziari, delle università, delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli istituti tecnici superiori, fino al 15 giugno.

Per continuare a disporre di una struttura con adeguate capacità di risposta, dal 1° aprile e fino al 31 dicembre, viene istituita, presso il Ministero della difesa, un'Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia.

ARTICOLI

TRAVAGLIO HA RAGIONE, STAVOLTA SI! FORSE!

N. Rizzo A. Lustri



A.D.R: Caro Amato, ci conosciamo da una vita ed entrambi sappiamo come la pensiamo su temi d'interesse e su certi personaggi che anche contro la nostra volontà dobbiamo vedere, quasi quotidianamente, in salotti televisivi. La prima risposta che ti viene e quasi sicuramente come la mia: cambio canale. Non condivido quasi nulla di quello che pensa e afferma il personaggio a cui oggi facciamo riferimento, tuttavia, non possiamo omettere di attenzionare quando scritto dal direttore del fatto quotidiano sull'attuale situazione in Ucraina, fermo restando che non e' nostra intenzione scagionare Putin dai crimini commessi e che è ns auspicio che sia giudicato da un tribunale di guerra. A mio avviso, prima di assumere decisioni efficaci bisogna conoscere cause e concause che hanno scatenato il conflitto che tanto dolore sta infliggendo a migliaia di famiglie. A tal proposito, ti riporto quanto ha scritto sul suo giornale Marco Travaglio che, ti prego di leggere attentamente per darmi il Tuo parere in merito, sicuro che grazie alla Tua onesta intellettuale saprai rispondermi, senza farti prendere da simpatie o antipatie. Un giorno un grande giornalista mi disse: "se vuoi fare il cronista lo devi fare senza sentimento ne risentimento". Non ho mai dimenticato quelle parole che mi sono state da guida quando ho dovuto parlare o scrivere su qualcuno.

"" Nella follia della guerra scatenata da Putin, dovevamo vedere pure questa: i generali che ragionano molto più e meglio dei politici e dei giornalisti. No, non parliamo di Figliuolo e delle sue memorie, ma del gen. Mario Bertolini, già capo del Comando operativo interforze e presidente dell'associazione parà, che alla Verità e al Messaggero dice cose molto simili a quelle dell'ex collega Fabio Mini sul Fatto. Per molto meno, chiunque altro passerebbe per anima bella pacifoide o, peggio, serva di Putin.

1) *Le armi all'Ucraina sono "un atto di ostilità che rischia di coinvolgerci" nella guerra, mai visto prima: "Bastavano le sanzioni, anche inasprite".*
2) *Putin non è un pazzo né il nuovo Hitler: "Voleva interrompere il percorso che avrebbe dovuto portare l'Ucraina nella Nato" per non perdere "l'agibilità nel Mar Nero".*
3) *Il governo italiano non conta nulla e Di Maio che dà dell' "animale" a Putin "ci taglia fuori da ogni trattativa", diversamente dalla Francia di Macron.*
4) *Guai a seguire Zelensky sulla no fly zone, che "significherebbe avere aerei Nato sull'Ucraina e l'incidente inevitabile".*
5) *I negoziati non sono un bluff, ma una "dimostrazione di buona volontà delle due parti".*

6) *La sconfitta di Putin esiste solo nei nostri sogni e nella propaganda occidentale: la Russia s'è già presa l'Est, collegando Crimea e Donbass; "le grandi città al momento sono state risparmiate e non è partita la caccia a Zelensky" per "precisa volontà" di Mosca, che finora ha limitato al minimo "i bombardamenti dall'alto" per non moltiplicare le stragi e non provocare un "intervento della Nato".*
7) *Putin non ha bombardato la centrale di Zaporizhzhia: "Non ho visto missili, ma bengala per illuminare gli obiettivi" degli scontri con gli ucraini lì vicino: le radiazioni avrebbero colpito pure il Donbass e la Russia, che le centrali vuole controllarle, non farle esplodere.*
8) *Putin non vuole conquistare l'Europa, né rifare l'Urss né "governare l'intera Ucraina", ma "trattare una ricomposizione": un regime fantoccio sull'intero Paese scatenerebbe anni di guerriglia antirussa.*
9) *"La Russia vuol essere europea e noi non facciamo che schiacciarli*

A.D.R: Il Tuo parere in merito? Caro Nino, purtroppo molte "cose", apparentemente marginali, stanno emergendo proprio a seguito delle decisioni di Putin sull'Ucraina. Da tempo avevo parlato di questo ex ufficiale KGB e STASI i cui aspetti caratteriali dovevano far riflettere le cancellerie di tutto il mondo dal momento che era divenuto l'inquilino del "Bol'schoj Kremljovskij Dvorez", in occidente meglio noto come Cremilino. Fatta questa doverosa premessa, l'occidente avrebbe dovuto adottare molta prudenza nelle decisioni che potevano allertare la Russia ed offrire comodi alibi a tale soggetto. Come la quasi totalità di chi per una vita fa un certo tipo di lavoro la diplomazia è l'ultima dote che ha, certo apparentemente è sereno e inoffensivo, ma non può permettersi se vuole sopravvivere di non essere pragmatico e non sviluppare attributi che gli consentano di affrontare situazioni di estremo pericolo per la sua stessa vita. Una cosa è certa, non ha alcuna caratteristica che può farlo anche lontanamente somigliare ad un qualsiasi altro capo di stato del mondo occidentale, in parte sembra essere il fratello occidentale di Xi Jinping, anch'esso di formazione militare e NON E' CERTO UN CASO, che prima di iniziare questo "balletto ucraino" Putin abbia voluto incontrare Xi. I motivi di questo possono essere molti, non da ultimo avere lumi di prima mano sulla questione covid, ma certamente assicurarsi che anche per Xi, l'eccessiva influenza USA nei rispettivi continenti, fosse mal sopportata. Solo ora iniziano ad emergere sprazzi di verità, su laboratori batteriologici, ed solo apparentemente irrilevanti piccoli passi strategici del braccio armato USA, travestito da mantello protettore di vaste aree del pianeta, con il concorso molto servile di una moltitudine di altre nazioni del pianeta, sia in Europa che in Asia etc.. Una sorta di ipocrita no belligeranza NON poteva durare a lungo e non durerà anche in altre aree del mondo. In Europa capi di stato con gli attributi, da tempo sono una chimera, per quanto assurdo direi che c'è soltanto una donna che regge il trono con mano ferrea e molto acume da molti anni e se venisse a mancare anche quel paese, temo diverrebbe ne più ne meno

come tutti gli altri delle sub colonie dei liberatori del secondo conflitto che per decenni stanno cavalcando l'opportunità che all'epoca favorì loro un ruolo da "gendarmi di mezzo mondo". Il progresso, in un certo senso li ha aiutati favorendo una sorta di colonizzazione mondiale partendo dal semplice idioma divenuto uno dei veicoli di colonizzazione socio-politica. Si può serenamente affermare che in ampie aree del pianeta conoscere l'inglese è divenuta quasi una seconda lingua indispensabile; non da ultimo nei trattati internazionali, per controversie interpretativa, fa FEDE il testo in lingua inglese, che ad onor del vero, dobbiamo ammettere permette pochi equilibrismi nell'interpretazione. I vertici di Russia e Cina, è più che intuibile, non possono essere felici di una sempre più equilibrista ed accentuata espansione socio-economica-militare delle giubbe azzurre (economia e politica) che guardano le tribù mondiali come se fossero il buon padre di famiglia che con una mano protegge i figli e con l'altra li tiene per l'orecchio e se non si allineano li sculacciano. Basta per noi ricordare l'episodio della nave ed il seguito di Sigonella .....ma all'epoca al timone vi era un politico statista con gli attributi e non badilanti generici "pro domo loro". Ricorderai credo le mie perplessità sulla nascita di un esercito europeo, il timore, a mio modesto parere, era ed è che sarebbe divenuto un nuovo suddito NATO. In fin dei conti già vediamo per molte cose, che l'Europa è filo guidata da una forte presenza di BIG HUNTER che per loro natura sono l'evoluzione storica dei più comodi mocassini, se a questo aggiungiamo, negli USA di una enorme concentrazione economica su un manipolo composito di affaristi che si credono i padroni indiscutibili del mondo e che hanno le controparti simili sia in Russia che in Cina, è inevitabile che prima o poi si giunga a rotte di collisione. Inoltre se a quanto detto aggiungiamo consorterie di varia natura, dall'occhio mondiale ad altre non meno segrete anche se meno variegate e assolutiste, il solo apparente mare piatto, apparente per fini esclusivamente strategici, non poteva durare a lungo ed ancora, tutto sommato, possiamo accontentarci, perché la tempesta perfetta non conviene a nessuno, perché morirebbero i Sansoni con tutti i filistei .....il rischio che non è escludibile è comunque che a forza di giocare col fuoco, una semplice scintilla non voluta ma accidentale, possa innescare l'incendio di tutto il bosco ed allora si che si verificherà la profezia che la quarta guerra mondiale sarà combattuta dai sopravvissuti con la clava. Si, lo so, sono andato giù non solo piatto ma anche lungo, ma mi conosci, dico sempre e solo quello che penso, purtroppo la diplomazia e l'opportunismo non sono doti che mi appartengono. Scusa gli errori, ma evito di rileggere per evitare che intervenga la corda civile e l'istinto di auto conservazione.

Domande di -detto l'ammiraglio
Risposte di Amato Lustri -libero pensatore-

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

PROTESTA LA UIL

TRAPANI, DETENUTO AGGREDISCE 5 AGENTI: FINISCONO TUTTI AL PRONTO SOCCORSO

04.03.2022 «Cinque agenti della polizia penitenziaria in servizio al carcere Pietro Cerulli di Trapani sono finiti al pronto soccorso dopo essere stati aggrediti da un detenuto violento. Uno degli agenti pare abbia subito a frattura dal setto nasale». È quanto denuncia la segreteria regionale Uilpa Polizia Penitenziaria. «La mattanza non è per i detenuti, ma per il personale di polizia penitenziaria, che subisce le violenze gratuitamente, perché oramai le carceri sono in mano ai detenuti - aggiungono i sindacati sentiamo dire che i violenti sono i poliziotti penitenziari, quando oggi invece sono lo le vittime del sistema». Pare che l'attacco sia stato motivato dalla volontà del carcerato di richiedere un beneficio che non gli spettava, e a fronte dalla giusta negazione, il detenuto si è scagliato contro il personale di polizia penitenziaria. Purtroppo il carcere di Trapani - aggiungono dalla Uilpa - è diventato una polveriera, tra introduzioni di droga, telefonini, tramite droni, le aggressioni sono aumentate in maniera indescrivibile, e fermo restando la carenza di organico, la violenza verso chi opera nelle trincee, non trova l'adeguata attenzione da parte della ministra e della politica, adducendo il tutto ad un fantomatico sovraffollamento». **gds.it**

SI ALLARGA L'INCHIESTA SU DON RUGOLO A ENNA, RINVIATO A GIUDIZIO IL COLONNELLO DEI CARABINIERI LOMBARDI

12.03.2022 Rinvio a giudizio per il colonnello Saverio Lombardi: è quanto emerso nel corso dell'ultima udienza del processo contro don Giuseppe Rugolo, il prete arrestato lo scorso aprile per violenza sessuale su minori. L'accusa mossa dalla procura di Enna nei confronti del colonnello è di tentativo di induzione indebita a dare o promettere utilità. Si tratta di un ulteriore filone d'inchiesta che si apre, dopo quello principale, relativo alle accuse di violenze mosse nei confronti del giovane prete sotto processo. Il colonnello Saverio Lombardi all'epoca ricopriva la carica di comandante provinciale dei carabinieri, oggi si trova a Lecce come capo ufficio del personale. La notizia è emersa nel corso dell'udienza del 10 marzo, che si celebra presso il Tribunale di Enna, contro il prete Giuseppe Rugolo, agli arresti domiciliari dal 27 aprile dello scorso anno, per violenza sessuale a danno di minori. Nel corso dell'udienza sono stati sentiti gli ufficiali di polizia giudiziaria che hanno confermato che il colonnello Lombardi avrebbe consigliato al vescovo Rosario Gisana di cambiare avvocato per un presunto coinvolgimento di questo in indagini per associazione mafiosa, in cambio dell'appoggio del prelato per diventare cavaliere del Santo Sepolcro. È il colonnello Lombardi a chiamare il vicario del vescovo, Nino Rivoli, e annunciare una sua visita per la vicenda Rugolo. Lombardi si sarebbe recato di sera ed in borghese all'episcopio. Il fatto sarebbe stato confermato dallo stesso vescovo Gisana durante una sua convocazione in procura. **www.telenicosia.it**

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

AL VIA IL PROCESSO PER WALTER BIOT, ACCUSATO DI SPIONAGGIO PER AVER PASSATO DOCUMENTI SEGRETI A UN FUNZIONARIO RUSSO

Il procedimento davanti alla prima sezione del tribunale militare di Roma. La procura Militare contesta al capitano le accuse di rivelazione di segreti militari in cambio di 5 mila euro

14.03.2022 Al via il processo davanti alla prima sezione del tribunale militare di Roma per Walter Biot, arrestato dai carabinieri del Ros con l'accusa di spionaggio per aver passato documenti segreti a un funzionario russo in cambio di 5 mila euro. Il capitano di fregata, vestito in completo verde e cravatta celeste, è presente in aula. Ad assistere anche alcuni familiari di Biot. La procura Militare contesta al capitano le accuse di rivelazione di segreti militari a scopo di spionaggio, procacciamento di notizie segrete a scopo di spionaggio, esecuzione di fotografie a scopo di spionaggio, procacciamento e rivelazione di notizie di carattere riservato e comunicazioni all'estero di notizie non segrete ne' riservate. Queste accuse, secondo il codice penale miliare, prevedono l'ergastolo. Nel procedimento hanno chiesto di costituirsi come parte civile palazzo Chigi, il ministero della Difesa e il Partito della tutela del diritto dei Militari. De Vita, difensore di Biot, ha chiesto l'esclusione di questa ultima parte. L'udienza militare precede di 16 giorni quella fissata davanti alla Corte d'Assise del Tribunale ordinario. L'avvocato Roberto De Vita, difensore del capitano detenuto nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere, ha chiesto infatti di passare subito al giudizio immediato rinunciando alle udienze preliminari, richiesta accolta sia dal gup ordinario sia da quello militare.

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

MA AL SINDACO QUEI CADETTI NON PIACCIONO

Ha capito da tempo che quella non è "merce" da vendere al suo elettorato che pesca in un centrosinistra a cui divise, Tricolori e parole come Dio, Patria e famiglia risultano piuttosto indigeste

Di Giannino della Frattina 20 Marzo 2022

È un peccato che il sindaco Giuseppe Sala non si sia presentato ieri alla cerimonia dei cadetti della Scuola militare Teulié. Così come è un peccato che venerdì abbia marcato visita in piazza Cinque Giornate al ricordo di quello che probabilmente è il momento storico più importante della città, l'insurrezione contro gli austriaci. Anche se oggi talvolta vien da chiedersi se sia stato un buon affare. Certo, la sua agenda era piuttosto piena, ma non è una novità che tali generi di appuntamenti non trovino spazio più che nel suo Dna, nel suo calendario di sindaco, aspirante politico. Perché Sala, da uomo accorto qual è, ha capito da tempo che quella non è merce da vendere al suo elettorato che pesca in un centrosinistra a cui divise, Tricolori e parole come Dio, Patria e famiglia risultano piuttosto indigeste. E così al suo posto ha spedito la brava presidente del consiglio comunale Elena Buscemi che, invece, è riuscita a declinare con grande equilibrio e saggezza, anche da sinistra, concetti e valori che proprio in questi giorni si riprendono lo spazio che loro spetta di diritto. Perché, passate in un attimo con lo scoppiare della guerra in Ucraina le ubriacature progressiste e post sessantottine, i deliri del pacifismo utopico (nel suo senso deteriore), l'iconoclastia e il capovolgimento dei valori, abbiamo riscoperto la patria, l'inviolabilità di una nazione e dei suoi confini, l'idea di popolo. E, soprattutto, quanto sia indispensabile anche imbracciare le armi per difendere tutto questo, fosse anche a rischio della vita. E chi più di quei cadetti, imberbi i ragazzi e le ragazze nel fiore dell'adolescenza, possono meglio incarnare la sacralità di quegli eterni valori su cui ieri hanno gridato «Lo giuro» con tutto l'entusiasmo e la purezza della loro più bella età. Una meglio gioventù che proprio quest'anno avrebbe ancor più meritato la presenza del sindaco Sala, primo cittadino non solo di una parte, ma di tutta una città che quei ragazzi avrebbe voluto abbracciare. Ridendo dell'esilarante spettacolo di giornali di sinistra che fino all'altro giorno davano la caccia a fasci e svastiche postate su internet da qualche psicopatico gridando al rischio nazismo e oggi plaudono e incitano milizie ucraine che hanno le rune negli stendardi. Buona vita ragazzi della Teulié, siamo orgogliosi di voi.

Ilgiornale.it

NEWS

LPN-CROTONE: ACCOLTELLARONO DIPENDENTE RISTORANTE, 2 ARRESTI PER TENTATO OMICIDIO

Crotone, 26 feb. Due uomini, di 30 e 35 anni, sono stati arrestati con l'accusa di tentato omicidio perché ritenuti responsabili dell'accoltellamento di un dipendente di un ristorante a Capo Rizzuto, nello scorso mese di agosto. I carabinieri della Tenenza di Isola di Capo Rizzuto, in collaborazione con quelli della Stazione Carabinieri di Brugherio, hanno dato esecuzione, nei rispettivi territori di competenza, a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per "tentato omicidio in concorso", emessa dal gip del Tribunale di Crotone su richiesta della locale Procura, nei confronti di un 30enne, residente a Isola di Capo Rizzuto, e un 35enne, residente a Brugherio. Il provvedimento si base sulle indagini, avviate lo scorso 14 agosto, a seguito dell'accoltellamento di un giovane, 32enne, dipendente di un ristorante del centro isolitano, il quale, all'interno della cucina del ristorante per motivi verosimilmente riconducibili alla lentezza del servizio, era stato colpito al corpo con diversi fendenti un 59enne, già arrestato e ancora detenuto quale autore materiale dell'accoltellamento, il 18 agosto, in esecuzione di un'analoga misura cautelare, coadiuvato nell'azione delittuosa dagli odierni destinatari del provvedimento, che avevano bloccato la vittima, per agevolarlo. **(LaPresse)**

LPN-SICUREZZA: FURTI IN BOUTIQUE CENTRI CITTÀ, 5 ARRESTI

Roma, 26 feb. I Carabinieri della Compagnia di Roma Centro, dalle prime ore del mattino, hanno dato esecuzione a un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali (3 in carcere e 2 agli arresti domiciliari), emessa dal gip del Tribunale di Roma su richiesta della Procura della Repubblica di Roma nei confronti di 5 persone, tre uomini e due donne, di nazionalità mongola (altri tre sono stati denunciati in stato di libertà), gravemente indiziati dei reati di associazione per delinquere, finalizzata alla commissione di furti aggravati e ricettazione. L'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma - avviata nel mese di novembre 2019, prende spunto dalla quotidiana attività di controllo del territorio posta in essere dai reparti dipendenti dalla Compagnia Carabinieri di Roma Centro e in particolare da un arresto operato, dai Carabinieri della Stazione di Roma San Lorenzo in Lucina, di due cittadini mongoli, sorpresi a trafugare due borse di elevato valore commerciale, da una nota boutique del centro storico, utilizzando una cosiddetta 'borsa schermata' per eludere i sistemi anti taccheggio. Le successive indagini, eseguite dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Roma Centro hanno permesso di acquisire elementi preganti indiziari, e hanno scoperto altri furti eseguiti con il medesimo modus operandi non solo a Roma, ma anche a Firenze e Milano, ad opera di soggetti, tutti di etnia asiatica. **(LaPresse)**

MONZA, LATITANTE VA A VACCINARSI, ARRESTATO DAI CARABINIERI: "SORPRESO MENTRE TRASPORTAVA 50 CHILI DI DROGA"

27.02.2022 Aveva appena ricevuto la dose di vaccino anti-Covid presso il centro vaccinale di Meda (in provincia di Monza e Brianza) quando proprio lì, mentre usciva, ha trovato davanti a sé i carabinieri. L'uomo, un **narcotrafficante seregnese di 52 anni**, formalmente residente a Vigevano (PV) sul quale pendeva una pena detentiva di 4 anni e 1 mese per essere stato colto mentre trasportava panetti per oltre 50 kg di stupefacenti, era irreperibile dal mese di settembre scorso quando l'Ufficio Esecuzioni Penali di Nuoro ne aveva ordinato la carcerazione. **ilmessaggero.it**

POZZUOLI, BLITZ DEI CARABINIERI IN UNA DISCOTECA NON A NORMA: LOCALE SEQUESTRATO, NEI GUAI I PROPRIETARI

POZZUOLI 27.02.2022 – Questa notte a Pozzuoli i Carabinieri della Locale stazione hanno effettuato un sequestro preventivo di una discoteca di via Campana. I militari – nell'ambito dei servizi di prevenzione alla movida – hanno accertato che all'interno del locale ci fossero 200 persone a ballare con altre 100 fuori in fila. Il tutto in totale assenza di apposita licenza, nonché di agibilità e "SCIA" amministrativa per somministrazione di alimenti e bevande. I due titolari proprietari del locale sono stati denunciati a piede libero. Per loro anche sanzioni pari a 5 mila euro. Non è stato semplice per i Carabinieri gestire la situazione di ordine pubblico ma fortunatamente non ci sono stati problemi **www.ilmeridianonews.it**

NEWS

NAS: ALLEVAMENTO SEQUESTRATO NEL CATANESE

Catania, 28 feb. - Un allevamento di pecore e capre è stato sequestrato dai carabinieri del Nas di Catania in un fondo agricolo dell'Acese. Era censito all'anagrafe zootecnica, ma gli animali erano riferibili a un allevatore di un altro Comune, e dunque trasferiti abusivamente nel luogo sottoposti a controllo in promiscuità con numerosi polli e suini. Precari anche il sito e le attrezzature del laboratorio per la produzione di prodotti lattiero-caseari, per di più vicino a una discarica di rifiuti speciali costituiti da materiali edili, oli esausti, plastiche, pneumatici e residui di scarti di macellazione bruciati e interrati. Il gestore dell'allevamento è stato denunciato per macellazione clandestina e reati ambientali**. (AGI)**

RIFIUTI: SEQUESTRATA DITTA SMALTIMENTO A POZZUOLI, 5 DENUNCIATI

Napoli, 28 feb. Una ditta di smaltimento rifiuti è stata sequestrata dai Carabinieri a Pozzuoli, in provincia di Napoli. I militari hanno anche denunciato 5 persone. Due di queste, un uomo di 59 anni e una donna di 41 anni, entrambi di Pozzuoli e già noti alle forze dell'ordine per furto in concorso e smaltimento illecito di rifiuti, sono stati denunciati a piede libero in quanto sorpresi dai militari mente smaltivano presso la ditta di smaltimento con il consenso del titolare tre dissuasori d'acciaio che erano stati rubati poco prima da una nota concessionaria nella stessa strada. Per la donna è scattata anche la segnalazione all'Inps visto che percepiva il reddito di cittadinanza. Sono stati denunciati per il reato di smaltimento illecito di rifiuti anche un uomo di Quarto e suo figlio che con il loro mezzo hanno scaricato nel piazzale della ditta in questione 2 metri cubi di rifiuti speciali pericolosi. Anche il mezzo è stato sequestrato. I militari hanno infine denunciato per ricettazione e smaltimento illecito di rifiuti il titolare della ditta, un 41enne di Napoli. **(Adnkronos)**

ROMA. FURTI IN BOUTIQUE DI LUSSO: 11 MISURE CAUTELARI

Roma, 1 mar. - I Carabinieri della Compagnia di Roma Centro, a conclusione di un'attività d'indagine iniziata nel mese di febbraio dell'anno 2019 e durata poco più di 2 mesi, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal GIP del Tribunale di Roma, nei confronti di 11 persone di nazionalità romena ed italiana, gravemente indiziati della commissione di molteplici reati di furto aggravato e ricettazione. L'operazione, scattata alle prime luci dell'alba, su delega della Procura della Repubblica di Roma, tuttora in corso, è svolta dai Carabinieri della Stazione di Roma San Lorenzo in Lucina unitamente alla Polizia romena, coordinati dal Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia tramite l'unità Enfast (European Network Fugitive Active Search Team) e Divisione S.I.Re.N.E. che hanno già localizzato 4 degli 11 indagati destinatari di misura cautelare. I restanti indagati, su cui pende un mandato di arresto europeo, sono tuttora ricercati dalle Polizie di tutta Europa, già interessate dallo S.C.I.P. e una volta rintracciati saranno estradati in Italia. Le attività investigative, condotte dai Carabinieri della Stazione di Roma San Lorenzo in Lucina, sono scaturite dall'analisi del modus operandi degli autori di numerosi furti, messi a segno durante il periodo natalizio e dei saldi, arrestati in flagranza di reato. Gli stessi, agendo di intesa, individuavano le boutique da depredare e successivamente commercializzavano la refurtiva, consistente in abbigliamento e accessori moda di marchi prestigiosi. L'attività di intercettazione telefonica ed i servizi di pedinamento nel centro storico capitolino nonché nelle città di Milano e Firenze hanno successivamente dato concretezza alle deduzioni investigative. Le indagini hanno permesso di accertare i ruoli dei diversi indagati, identificare compiutamente gli autori dei furti, individuare le modalità di ricettazione degli oggetti rubati, le modalità di spartizione del provento dell'attività delittuosa, consentendo di recuperare merce rubata per un valore di oltre 50.000 euro, di arrestare 10 persone nella flagranza del reato di furto aggravato e di denunciare 1 soggetto per ricettazione. Durante l'attività si è accertato come il gruppo criminale fosse composto da appartenenti ad alcune famiglie di nazionalità romena di etnia rom, stanziati nel quartiere romano della Magliana, da dove partivano le varie batterie di taccheggiatori che invadevano il centro di Roma, Milano e Firenze, dove hanno sede le boutique delle maggiori griffe di moda. Il soggetto rintracciato a Roma è stato sottoposto alla misura cautelare della custodia in carcere in attesa dell'interrogatorio da parte dell'Autorità Giudiziaria mentre i soggetti rintracciati all'estero sono in attesa di essere estradati in Italia. È quanto si legge in una nota del Comando Provinciale Carabinieri Roma. **(DIRE)**

NEWS

SPACCIO DI DROGA NEL TRAPANESE: 15 ARRESTI DEI CARABINIERI

Milano, 1 mar. Spaccio di droga nel Trapanese: ruota attorno a questo impianto accusatorio l'operazione dei carabinieri che ha portato a 15 arresti (8 in carcere e 7 ai domiciliari) e a 5 misure dell'obbligo di dimora nel Comune di Castellammare del Golfo. In manette, tra gli altri, sono finiti i figli di un esponente di spicco del clan mafioso di Castellammare del Golfo, ora detenuto in regime di 41 bis. L'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip di Trapani coinvolge tutte persone di età compresa tra i 22 e i 56 anni. Uno degli indagati è anche accusato di estorsione a danno di un cittadino castellammarese. Il provvedimento arriva a coronamento delle indagini condotte dai Carabinieri di Castellammare del Golfo da marzo a giugno 2020, in pieno lockdown, in seguito alle dichiarazioni della moglie di un consumatore di droga. La donna, preoccupata per le frequentazioni del marito, si era resa conto che lo stesso aveva iniziato a consumare cocaina con frequenza periodica e aveva indicato ai militari i nomi dei presunti pusher. L'indagine ha fatto emergere l'esistenza di un vero e proprio sistema di "delivery" di marijuana e cocaina nel comune di Castellammare del Golfo. Secondo la ricostruzione degli investigatori, la droga sarebbe stata acquistata a Partinico e nel quartiere Zen di Palermo. Gli scambi dello stupefacente sarebbero avvenuti vicino le abitazioni dei presunti spacciatori, negli unici esercizi commerciali aperti nel periodo delle più stringenti misure di contenimento della pandemia (ad es. farmacie), nonché nel corso di festini organizzati in abitazioni private. Uno dei presunti pusher risponde anche estorsione perché si sarebbe fatto consegnare la somma di 500 euro da un suo conoscente con la minaccia di divulgare un video dal contenuto sessuale che lo ritraeva. Nel corso delle indagini 8 persone sono state segnalate alla Prefettura di Trapani come assuntori di stupefacenti, mentre sono stati sequestrati 1.400 euro in contanti, 80 grammi di cocaina e 28 di marijuana. **(askanews)**

CAMORRA: ESTORSIONE A IMPRENDITORE POZZUOLI, DUE ARRESTI

Napoli, 2 mar. Due persone sono state arrestate dai Carabinieri della compagnia di Pozzuoli (Napoli) in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip di Napoli su richiesta della Dda partenopea, per il reato di estorsione aggravata dal metodo mafioso commesso nei confronti del titolare di un esercizio commerciale di vendita all'ingrosso di bibite di Pozzuoli. Le indagini svolte dai Carabinieri della Sezione operativa di Pozzuoli hanno permesso di acquisire gravi indizi di colpevolezza nei confronti degli indagati, i quali, avvalendosi della forza intimidatrice del clan camorristico Longobardi-Beneduce, ad aprile 2021 hanno costretto l'imprenditore a farsi consegnare 2.500 euro. Contestualmente all'esecuzione dell'ordinanza cautelare, i Carabinieri della Compagnia di Pozzuoli hanno eseguito perquisizioni nei confronti di diverse persone ritenute contigue ai clan attivi nell'area flegrea. **(Adnkronos)**

MILANO: SGOMINATA BABY GANG "Z4", ARRESTATI 8 MINORI

MILANO 02.03.2022 - I Carabinieri del Comando provinciale di Milano hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del Tribunale per i Minorenni, nei confronti di 8 minori gravemente indiziati, a vario titolo e in concorso tra loro, dei reati di rapina e lesioni personali aggravate in concorso. Le indagini condotte dalla Compagnia Milano Porta Monforte hanno consentito di accertare che gli indagati, di età compresa tra i 12 e i 17 anni, membri di una baby gang denominata "Z4" operante prevalentemente nei quartieri "Corvetto" e "Calvairate", avvalendosi della forza intimidatrice del gruppo, avrebbero commesso, in più circostanze, violente aggressioni e 14 rapine, anche tentate, ai danni di passanti che avvicinavano con banali pretesti all'interno di parchi, sui mezzi di trasporto pubblico, nei pressi delle fermate o nei principali luoghi di aggregazione giovanile, sottraendo loro smartphone e altri oggetti di valore. **(Italpress)**

NEWS

CAMPANIA. MARCHE DA BOLLO E PATENTI FALSE, 18 MISURE CAUTELARI

Napoli, 3 mar. - Sgominata una banda di falsari che si occupava di produzione e distribuzione di valori di bollo falsi, patenti di guida automobilistiche e nautiche contraffatte. Sono 18 le persone indagate, nei cui confronti è stata eseguita un'ordinanza applicativa di misure cautelari emessa dal gip del tribunale di Napoli Nord. L'operazione è stata eseguita dai carabinieri del comando Antifalsificazione Monetaria con il supporto dai militari dei comandi provinciali di Roma, Napoli, Caserta, Avellino e Salerno. Nei confronti di dieci indagati è stata applicata la misura degli arresti domiciliari, per cinque indagati la misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Inoltre, per avvocati civilisti dei fori di Santa Maria Capua Vetere e Napoli Nord, coinvolti nelle attività criminose, è stata applicata l'interdizione dall'esercizio dell'attività forense (per due della durata di 12 mesi, per il restante di sei mesi). Contestualmente all'esecuzione delle ordinanze, sono state eseguite anche due perquisizioni a carico di avvocati (del foro di Nocera e di Avellino) indagati ma non colpiti dal provvedimento. Durante le indagini, avviate nel gennaio del 2020, è stato individuato un centro di produzione clandestino, allestito nella zona di Villa Literno (Caserta), dove il principale indagato realizzava marche da bollo false su supporti reperiti in Cina. Emergeva, in particolare, che dalle originarie tecniche di falsificazione consistenti nel manuale accrescimento del valore nominale di marche genuine, i falsari erano passati a un'altra metodologia, più sofisticata, consistente nell'apposizione della cosiddetta stampa di personalizzazione su supporti in bianco (riportanti solamente lo stemma della Repubblica, l'intestazione e gli elementi di sicurezza falsificati) importati dalla Cina, in laboratori dotati delle apparecchiature necessarie sia hardware sia software. Individuate sei direttrici distributive, gestite da "intermediari" del falsario, i cui terminali venivano localizzati a Roma, Napoli, Caserta, Avellino e Salerno. Una volta realizzate e distribuite, le marche da bollo false venivano utilizzate da professionisti e da addetti ai comparti su atti giudiziari e amministrativi per i quali è prevista la corresponsione oneri destinati all'erario. Tra i responsabili è stato individuato anche un parcheggiatore abusivo che, operando a Napoli nelle aree adiacenti alla prefettura, all'agenzia delle Entrate e all'Ispettorato provinciale del Lavoro, gestiva la distribuzione delle marche false strumentali al perfezionamento dei procedimenti amministrativi trattati dai predetti uffici pubblici. Ancora, scoperto un "distributore" di Napoli che, sebbene si trovasse agli arresti domiciliari, di fatto alimentava lo smercio di marche false. Tra gli indagati un intermediario di Afragola che alimentava canali di distribuzione di valori di bollo falsi destinati ad un'autoscuola di Casoria, uno "smerciatore" orbitante sul litorale romano, al quale venivano fornite anche patenti automobilistiche e nautiche false, e titolari di un'agenzia immobiliare e di una tabaccheria di Roma. Durante le indagini è stato sequestrato il centro di produzione di Villa Literno e sono finite sotto chiave anche tutte le attrezzature utili alla falsificazione. Quattro soggetti sono stati arrestati in flagranza. Sequestrate, inoltre, migliaia di marche da bollo false del valore complessivo di circa 200mila euro, oltre a decine di patenti false, quest'ultime destinate al litorale romano. **(DIRE)**

MILANO: 6 ARRESTI E 16 CHILI DI COCAINA SEQUESTRATI

Milano 3 mar. Sei arresti e 16 chili di cocaina sequestrati: è il risultato di un'operazione dei carabinieri di Legnano, nel Milanese, avviata a settembre 2020. Le indagini, condotte anche mediante intercettazioni telefoniche e video, sono cominciate a seguito di un attento monitoraggio del fenomeno dello spaccio nella zona. I militari hanno così individuato un gruppo criminale dedito allo spaccio di cocaina che si avvaleva, per lo stoccaggio della sostanza, di appartamenti e box non riconducibili ai reali utilizzatori. L'attività di copertura, invece, era un ristorante di San Giorgio su Legnano, nella disponibilità della sorella del principale indagato, che funzionava come base operativa e centro degli affari. Nel locale, infatti, i principali organizzatori si riunivano per decidere strategie e concordare le modalità operative. I sei arresti, effettuati all'alba di mercoledì 2 marzo tra le province di Milano, Monza e Brianza e Varese, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Busto Arsizio (Varese), riguardano tre albanesi, due dei quali già detenuti in Italia, e tre italiani, tutti pregiudicati, ritenuti responsabili a vario titolo di traffico e spaccio di ingenti quantità di sostanza stupefacente, prevalentemente cocaina, nelle province di Milano e Varese. **(Adnkronos)**

NEWS

GROSSETO: A GAVORRANO I CARABINIERI SMANTELLANO UN'AREA DI SPACCIO

Grosseto, 4 mar. I carabinieri della stazione di Gavorrano (Grosseto) sono intervenuti presso un'area boschiva smantellando una postazione utilizzata con ogni probabilità per attività di spaccio e consentendo così la pulizia dell'area che è stata simbolicamente restituita alla comunità. Il punto era stato segnalato da qualche tempo ed era stato inoltre oggetto di diffusione di alcuni video, registrati con i droni, in cui si notava un angolo di bosco, sito in località Poggio Ventoso, nella frazione Giuncarico nel comune di Gavorrano, dove qualcuno aveva lasciato teli in nylon, residui di cibo ed altri oggetti tipici del covo improvvisato di chi ha utilizzato quell'area per attività illecite. Così nella giornata di ieri, i carabinieri della locale stazione, coadiuvati dai colleghi forestali e dalla polizia municipale del Comune hanno fatto accesso, attraverso i boschi, alla zona. Sul posto non sono state identificate persone, né è stata rinvenuta sostanza stupefacente, ma è stata esclusivamente constatata la presenza di numerosi rifiuti solidi di ogni tipo, compreso tende e batterie che hanno messo in risalto, ancora una volta, una situazione di emergenza ambientale. I rifiuti accatastati saranno breve rimossi e smaltiti a cura del Comune. La zona resterà ancora oggetto di attenzioni da parte dell'Arma locale. **(Adnkronos)**

ROMA: DEBITI ERARIALI E FORNITORI NON PAGATI, CARABINIERI ARRESTANO IMPRENDITORE

Roma, 4 mar. Su delega della procura di Roma, i carabinieri della stazione di Roma Prima Porta hanno eseguito un'ordinanza emessa dal gip del Tribunale di Roma che dispone la misura cautelare degli arresti domiciliari a carico di un cittadino italiano di 37 anni, gravemente indiziato, in qualità di amministratore di fatto di una S.r.l., in concorso con l'amministratore unico della citata società, deceduto nel corso delle indagini, del reato di bancarotta fraudolenta. A seguito della denuncia da parte di un cittadino che aveva ricevuto un pagamento con un assegno falso, i carabinieri della stazione di Roma Prima Porta hanno avviato un'attività investigativa, coordinata dalla procura di Roma, che ha consentito di ricostruire come tra il 2014 e il 2016, l'indagato è gravemente indiziato di aver distratto, occultato e dissipato i beni della società effettuando bonifici in favore proprio e della ex moglie e prelevamenti a mezzo bancomat, per fini estranei alla gestione, e, allo scopo di recare pregiudizio ai creditori, avrebbe distrutto i libri e le altre scritture contabili della società, cagionando un danno patrimoniale pari a euro 211.581,60, corrispondente al passivo del fallimento della predetta Srl, dichiarato nel dicembre 2020. Le indagini, che è doveroso precisare versano nella fase delle indagini preliminari, sono state eseguite con molteplici perquisizioni locali e personali, acquisizioni e sequestri di documenti presso banche, società ed enti previdenziali, oltre a svariate consulenze in ambito tributario-fiscale. **(Adnkronos)**

LECCE: SEQUESTRATI OLTRE 2700 CHILOGRAMMI OLIO D'OLIVA, PRODOTTO SENZA TRACCIABILITA'

Lecce, 5 mar. I carabinieri del Nas di Lecce, nell'ambito dei controlli finalizzati alla verifica della genuinità dei prodotti e alla repressione delle frodi alimentari potenzialmente nocivi per la salute, durante un controllo in un'azienda di deposito e confezionamento di olio in provincia, ha sequestrato 2.760 chilogrammi di sostanza oleosa destinata all'alimentazione umana, per mancanza di tracciabilità in quanto non giustificata da documentazione che ne attesti l'acquisto, l'origine e la provenienza. Il prodotto era detenuto in silos e contenitori di varia capacità all'interno di un locale sprovvisto di registrazione e per il quale non erano state previste le procedure previste di autocontrollo Haccp.Il valore della merce sequestrata ammonta a circa 30.000 euro. Contestate sanzioni per 5.500 euro. **(Adnkronos)**

ASSALTI AI BANCOMAT, 11 ARRESTI NEL NORD-EST

Roma, 5 mar. - Sgominata una banda che assaltava i bancomat di banche e uffici postali con gli esplosivi: i Carabinieri di Treviso hanno eseguito in varie località del Nord-est 11 ordinanze di misure cautelari nei confronti di sospettati di essere coinvolti in una serie di assalti a sportelli automatici di istituti di credito ed uffici postali del Triveneto, con ordigni esplosivi ad alto potenziale. Il nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Treviso ha operato con il coordinamento della Procura della Repubblica. Gli 11 destinatari del provvedimento restrittivo sono indiziati, in concorso tra loro e a vario titolo, di numerosi furti e tentati furti ai danni di banche e uffici postali, con bottini per svariate decine di migliaia di Euro. I dettagli dell'operazione saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà stamane (ore 11.30) nel Comando Provinciale Carabinieri di Treviso. **(AGI)**

NEWS

ROMA: CONTROLLI DEI CARABINIERI IN ZONE DELLA MOVIDA, 1400 PERSONE IDENTIFICATE E 2 LOCALI CHIUSI

ROMA 06.03.2022 Ancora controlli, nel fine settimana, da parte dei Carabinieri di Roma per contrastare degrado e illegalità nelle zone della Capitale maggiormente interessate dalla movida. I Carabinieri del Gruppo di Roma hanno eseguito un'attività di controllo contro la mala movida nei quartieri San Lorenzo, Trastevere, Monti, Campo de' Fiori, Ponte Milvio e Pigneto, nel corso della quale hanno identificato circa 1400 persone, tra le quali almeno 500 minorenni, e verificato 30 attività commerciali. A San Lorenzo, i Carabinieri della Compagnia Piazza Dante hanno sanzionato i titolari di due locali, sorpresi a svolgere attività lavorativa senza la prevista mascherina; nei loro confronti elevate multe per complessivi 800 euro e disposta la chiusura degli esercizi pubblici, rispettivamente per 3 giorni e 1 giorno. A Trastevere, i Carabinieri della locale Compagnia hanno sanzionato 9 persone sorprese a consumare alcol da asporto, in violazione del regolamento di Polizia Locale di Roma Capitale. Analogo servizio di controllo è stato eseguito a Campo de Fiori e nel quartiere Monti dai Carabinieri della Compagnia di Roma Centro, nel corso del quale sono state controllate 120 persone e 10 esercizi commerciali, senza riscontrare irregolarità. Anche nell'area di Ponte Milvio, i Carabinieri della Compagnia di Roma Trionfale hanno controllato 15 attività commerciali e identificato centinaia di giovani. **(LaPresse)**

OLTRE 100MILA EURO DI REDDITO CITTADINANZA NON DOVUTI, 11 DENUNCE

06.03.2022 pubblicato il 5.03.2022 Oltre cento mila euro indebitamente percepiti attraverso il reddito di cittadinanza. Undici persone, sei delle quali di nazionalità straniera, sono state denunciate dai carabinieri del Comando provinciale di Avellino nell'ambito dei controlli tesi a verificare la sussistenza dei requisiti per accedere alla misura di sostegno al reddito. Grazie ai controlli incrociati dei dati documentali con quelli forniti dai comuni di residenza sono emerse responsabilità, a vario titolo, di false dichiarazioni, omessa comunicazione di informazioni dovute, omessa comunicazione di variazione del reddito o del patrimonio. Quanto emerso dalle indagini è stato segnalato all'Inps per l'interruzione del sussidio e il recupero delle somme indebitamente percepite. www.irpiniaoggi.it

LPN-ROMA: ANZIANI MALTRATTATI IN CASA DI RIPOSO, 5 MISURE CAUTELARI

Milano, 7 mar. Botte, minacce, mancate cure, anche la segregazione in stanza dalle 18 fino al mattino successivo: erano alcune delle vessazioni che erano costretti a subire gli anziani ospiti di una casa di riposo sul litorale laziale. I carabinieri del Nas di Roma, coadiuvati dai militari dell'Arma territoriale, questa mattina hanno eseguito tre ordinanze di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari e due ordinanze di applicazione di misure interdittive, oltre a sette perquisizioni disposte dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Velletri. I provvedimenti scaturiscono da una attività info-investigativa dei carabinieri Nas supportata da attività tecniche di intercettazione ambientale audio video e telefoniche che hanno permesso di accertare vari reati a carico dei proprietari e del personale dipendente di una comunità alloggio per anziani di un comune del litorale laziale. L'indagine ha permesso di accertare a carico degli indagati reati di maltrattamenti nei confronti degli anziani ospiti, con sistematiche condotte vessatorie fisiche e verbali e reiterate intimidazioni, strattoni, colpi, insulti, minacce e lancio di oggetti; omissioni nella cura degli ospiti residenti e somministrazione massiccia di farmaci sedativi, senza alcuna necessità e al di fuori di alcun piano terapeutico, per farli dormire durante la notte evitando richieste di assistenza; omesso approvvigionamento di generi alimentari/ beni di prima necessità. Addirittura, spiegano gli inquirenti, il latte veniva 'allungato' con acqua al fine di lucrare al massimo sui profitti generati dall'attività; infine, gli investigatori hanno accertato l'assenza di qualsiasi attività ludica o ricreativa per gli anziani i quali erano anche costretti a restare nelle loro camere dalle 18 fino al mattino successivo. **(LaPresse)**

NEWS

DROGA: SPACCIO NEL CASERTANO E NAPOLETANO, 40 MISURE CAUTELARI

Napoli, 7 mar. - I carabinieri di Santa Maria Capua Vetere hanno eseguito una misura cautelare in carcere emessa dal gip di Napoli nei confronti di 40 indagati per associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, che abbraccia un arco temporale compreso tra aprile 2017 ad aprile 2018, ha consentito di far luce su un traffico di droga, prevalentemente cocaina, da destinare a piazze di spaccio nella provincia di Caserta e di Napoli. Erano tre i gruppi 'attivi', uno operante nei comuni casertani di Maddaloni, Santa Maria a Vico, Cervino e Recale; uno con base logistica nel Parco Verde di Caivano e operante nel Napoletano tra Caivano, Cardito e Crispano; e uno operante nei territori dei comuni casertani di Marcianise, Capodrise, Portico di Caserta e Macerata Campania. **(AGI)**

RIFIUTI: CARABINIERI NOE SCOPRONO TRAFFICO ILLECITO, 30 INDAGATI

Perugia, 8 mar. I Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Perugia hanno notificato un avviso di conclusione delle indagini preliminari emesso nei confronti di 30 persone e 14 società ritenute responsabili a vario titolo di aver costituito un'associazione a delinquere finalizzata ad attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, principalmente attraverso false dichiarazioni, certificazioni e fatturazioni. Il provvedimento scaturisce da un filone di un'indagine, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Bologna, scattata a partire dal 2017, nei confronti di una società con sede a Gualdo Tadino (Perugia) e relativa a un traffico illecito di Raee (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), derivanti in particolare da pannelli solari; l'indagine aveva già portato all'emissione di 7 provvedimenti di custodia cautelare nel 2020, dopodiché erano stati avviati gli accertamenti per i reati commessi in Emilia Romagna. Gli approfondimenti compiuti nel tempo hanno permesso ai militari dell'Arma di appurare che i pannelli fotovoltaici presenti presso l'azienda di Gualdo Tadino erano, in realtà, rifiuti speciali fraudolentemente spacciati come apparecchiature elettriche ed elettroniche vetuste, grazie all'opera svolta dagli appartenenti al gruppo criminale, secondo il ruolo da ciascuno rivestito nell'organizzazione. **(Adnkronos)**

VITERBO: SORPRESI A RUBARE PIANTE EUCALIPTO DEL VALORE DI 12MILA EURO, 5 ARRESTI

Viterbo, 8 mar. I Carabinieri della Stazione di Pescia Romana, Viterbo, durante un servizio perlustrativo notturno, saputo dalla centrale operativa della Compagnia di Tuscania che era stato perpetrato un furto in una azienda agricola del posto, e vedendo partire dalla prossimità dell'azienda un furgone di grosse dimensioni lo hanno seguito e fermato, con a bordo 5 persone tutte tunisine. Compreso che si potesse trattare dei ladri segnalati all'opera nell'azienda agricola, i Carabinieri hanno chiesto ausilio alle Stazioni Farnese, Piansano e Tarquinia che erano nel territorio per il servizio di prevenzione dei reati, ed ottenuto nell'immediatezza ausilio, hanno sottoposto i 5 occupanti, nel frattempo fermati, a perquisizione personale e del grande furgone. Al termine della perquisizione, all'interno del furgone i Carabinieri hanno trovato ben 10 quintali di piante ornamentali di eucalipto del valore di 12.000 euro oltre a due grosse motoseghe ed altro materiale utilizzato per il furto. A quel punto essendo evidenti gli indizi sui 5 soggetti come autori del furto all'azienda agricola i Carabinieri li hanno dichiarati in arresto e li hanno portati presso le camere di sicurezza della compagnia di Tuscania e sottoposti a regime detentivo. **(Adnkronos)**

TORINO: VIOLENZE CON DROGA STUPRO IN GIRO PROSTITUZIONE MASCHILE, 8 MISURE CAUTELARI

Torino, 9 mar. Violenza sessuale aggravata, rapina in concorso e spaccio di sostanze stupefacenti. Sono le accuse a cui dovranno rispondere, a vario titolo, 8 persone raggiunte questa mattina da altrettante misure cautelari eseguite a Torino e Lecce dai carabinieri del capoluogo piemontese L'indagine, condotta da marzo a luglio dello scorso anno e coordinata dalla procura torinese consentito di scoprire un giro di prostituzione maschile, basato sulla cessione di sostanze stupefacenti in cambio di rapporti sessuali, e nel cui ambito si sarebbero consumate due violenze sessuali eseguite con l'utilizzo di Ghb, la cosiddetta droga dello stupro, nonché una rapina in abitazione. **(Adnkronos)**

NEWS

PALERMO: PIANTAGIONE DI DROGA IN UNA VILLETTA A GIARDINELLO, DUE ARRESTI

Palermo, 9 mar. I carabinieri della Compagnia di Partinico, nel Palermitano, hanno dato esecuzione a due misure cautelari- una custodia in carcere e un arresto domiciliare - nei confronti di 2 indagati ritenuti responsabili del reato di coltivazione e produzione di sostanza stupefacente del tipo 'cannabis' all'interno di una villetta disabitata nella contrada Carcatizzi del Comune di Giardinello. L'indagine, condotta dai militari da marzo ad agosto 2021 e partita da una segnalazione, ha portato a un primo sopralluogo della villetta dove i carabinieri hanno scoperto una piantagione di cannabis indica dotata di sofisticati sistemi di irrigazione, illuminazione e controllo climatico dei locali. Pochi giorni dopo, le immagini di un sistema di videosorveglianza consentivano di identificare uno degli indagati che, a bordo di una auto di piccola cilindrata, raggiungeva la piantagione per prelevare alcune piante e infiorescenze di cannabis per poi rientrare a Palermo. L'altro indagato invece sarebbe stato coinvolto nel recupero di parte della droga e nel suo appartamento i militari hanno trovato numerosi bidoni di fertilizzanti e buste di semi di canapa indiana. **(Adnkronos)**

DUE KATANE GIAPPONESI E DROGA TROVATE A PACHINO, DUE DENUNCE

SIRACUSA, 10 MAR - Due katane giapponesi, di oltre un metro ciascuna e con lame ben affilate, detenute illegalmente, sono state ritrovate dai carabinieri di Pachino, con il supporto della Compagnia di intervento operativo di Palermo e del Nucleo cinofili di Nicolosi (Catania). I militari hanno perquisito una serie di abitazioni nella zona di via Mascagni a Pachino ed hanno trovato 35 grammi di hashish nascosti in un pacco di riso all'interno di una dispensa, contanti e un bilancino di precisione. In un'altra casa le due katane giapponesi. Due uomini sono stati denunciati. **(ansa).**

SANT'ANASTASIA. CARABINIERI ARRESTANO UOMO CON SEI CHILI DI HASHISH

Napoli, 10 mar. - A Sant'Anastasia i carabinieri del Nucleo investigativo di Napoli hanno arrestato per detenzione di droga a fini di spaccio Salvatore Ruocco, 46enne del Parco Verde di Caivano già noto alle forze dell'ordine. I carabinieri lo hanno fermato in via Massena Macedonia a bordo della sua utilitaria. Nell'auto 5 chili e 800 grammi di hashish. La droga era suddivisa in 58 involucri ed è stata sequestrata. Il 46enne è ora in carcere in attesa di giudizio. **(DIRE)**

DIFESA. UNARMA: MINISTERO CHIARISCA SU BURLESQUE AL CIRCOLO UFFICIALI

11.03.2022 pubblicato Roma, 10 mar. - "Ci spiace constatare che stiano trapelando ulteriori e imbarazzanti dettagli sullo scandalo avvenuto al Circolo ufficiali che gettano una macchia sull'onore delle Forze armate" - è quanto afferma Antonio Nicolosi, segretario generale di UNARMA, storico sindacato dei Carabinieri, commentando l'intervento del 9 marzo della showgirl Holly's Good a "Pomeriggio Cinque", coinvolta nella vicenda - "La ballerina ha sostenuto in diretta che l'evento fosse programmato da tempo, con tanto di volantini circolanti da un mese, e che diverse autorità fossero a conoscenza dello spettacolo. Noi, che ci confrontiamo ogni giorno con ordini e gerarchie, ci chiediamo perché a pagare sia stata allora una sola persona e come sia possibile che in un ambiente militare i vertici non sapessero cosa stesse succedendo. L'intrattenimento è avvenuto alle spalle del Paese intento in un conflitto, e a quello dei colleghi: secondo il DPR 90 del 2010 a tutti gli ufficiali delle Forze Armate sono trattenute delle quote mensili, che sono state usate anche per foraggiare l'evento. Per questo UNARMA ha inoltrato oggi una richiesta ufficiale al Ministero della Difesa per capire come siano utilizzate le risorse pubbliche e per promuovere la partecipazione delle autorità al dibattito pubblico. Ci teniamo a ricordare infatti agli organi d'informazione che i Carabinieri hanno una loro dignità e che una parte di essa condanna quanto successo in un momento così delicato, ci auguriamo perciò che l'immagine dei colleghi Ufficiali non sia lesa a prescindere da quanto accaduto e che non diventi un fenomeno da baraccone". **Dire agenzia**

NEWS

SIRACUSA: PERQUISIZIONI IN ZONA RURALE, CINQUE ARRESTI

Palermo, 11 mar. I Carabinieri del Comando Provinciale di Siracusa, supportati dal Nucleo Cinofili di Nicolosi (Catania), dallo Squadrone Eliportato dei Cacciatori di Sicilia e dagli Artificieri del Comando Provinciale di Catania, hanno eseguito delle perquisizioni in una zona rurale tra il Capoluogo e Floridia. Durante le operazioni sono state arrestate 5 persone, accusate a vario titolo, di detenzione di droga, spaccio e porto d'armi. **(Adnkronos)**

GUERRA UCRAINA, LA MOBILITAZIONE UMANITARIA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CARABINIERI

12.03.2022 pubblicato **11 marzo 2022** Nelle ultime ore, mentre infuria la guerra in Ucraina, 45 sezioni dell'associazione nazionale carabinieri della Sicilia si sono attivate per fornire un contributo di solidarietà ed aiutare la popolazione colpita dai bombardamenti, sia quella rimasta in patria sia i numerosi profughi arrivati in questi giorni in Italia. Nel dettaglio, in seguito all'intensificarsi dell'emergenza umanitaria in Ucraina, è stata avviata una campagna di raccolta di farmaci e materiali di primo soccorso, nonché generi alimentari ed indumenti per bambini, individuando le sezioni dell'Anc, dislocate in ogni provincia, quali centri di raccolta dei materiali e dei beni di prima necessità. **www.blogsicilia.it**

CONTROLLI NAS IN ABRUZZO, SEQUESTRI E SANZIONI PER 15 MILA EURO

Roma, 12 mar. - In particolare nei tratti della "Strada dei Parchi" e dell'Autostrada Adriatica i carabinieri del Nas hanno ispezionato 10 aree di servizio, controllando il possesso del green pass ad oltre 130 utenti e contestando 3 violazioni amministrative per carenze nell'applicazione delle norme per il contenimento del Covid e per omesso controllo del green pass da parte dei gestori. Lungo le strade extraurbane principali regionali, inoltre, i Nas hanno ispezionato ulteriori 13 aree di servizio con annessa attività di bar - ristorante. Sono state controllate oltre 200 persone ed elevate 12 violazioni amministrative per omesso controllo del green pass degli avventori, per presenza di lavoratori muniti di green pass decorso di validità e per l'omesso controllo da parte dei datori di lavoro. Inoltre, in un'area di servizio ubicata sulla Fondo Valle Sangro i Carabinieri hanno documentato rilevanti inadeguatezze igienico sanitarie e hanno sequestrato circa 120 kg di prodotti carnei e conserve alimentari, detenuti in assenza di informazioni utili alla loro rintracciabilità. **(AGI)**

ASSALTO A BLINDATI E CAVEAU, 31 ARRESTI NEL BRESCIANO

BRESCIA 12.03.2022 - Nel bresciano, dopo indagini lunghe 5 mesi dirette dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Brescia, Polizia di Stato e Carabinieri, sono stati arrestati 31 rapinatori appartenenti a un gruppo criminale specializzato in assalti a furgoni blindati e caveau, proveniente da Cerignola. Stavano per compiere un'imponente rapina a mano armata in danno del caveau di un istituto di vigilanza privata. **(Italpress).**

POZZUOLI, SCARICAVANO RIFIUTI IN UN TERRENO UTILIZZATO COME DISCARICA ABUSIVA: IN 3 NEI GUAI

POZZUOLI 13.03.2022 Continua l'operato di contrasto allo smaltimento illecito di rifiuti nella zona della Terra dei Fuochi, e questa volta un notevole intervento è stato registrato a Pozzuoli, dove i carabinieri della locale stazione hanno sequestrato, in Via dell'Indipendenza, un'area di circa 100 mq perché utilizzata per lo stoccaggio abusivo dei rifiuti Dopo un lungo appostamento i militari hanno scoperto che il titolare del terreno, un 51enne puteolano già noto alle ffoo, consentiva ad alcuni autotrasportatori di scaricare rifiuti senza aver alcuna autorizzazione. Poco prima due persone a bordo di un furgone avevano abbandonato nel piazzale 2 metri cubi circa di materiali ferrosi e plastiche. Tre, dunque, il conto dei denunciati. Sequestrato il furgone e l'intero fondo. **www.ilmeridianonews.it**

NEWS

AVELLINO: FIUME SABATO, DENUNCIATI I TITOLARI DI TRE IMPRESE EDILI

13.03.2022 I Carabinieri Forestali di Avellino hanno denunciato in stato di libertà alla locale Procura della Repubblica i titolari di tre imprese operanti nel settore edile, per concorso nei reati di "furto aggravato" e "deturpamento di bellezze naturali". All'esito di mirati controlli eseguiti in area demaniale a confine tra i comuni di Tufo e Prata di Principato Ultra, i militari hanno riscontrato il furto di materiale litoide dall'alveo del fiume sabato, perpetrato con l'utilizzo di un escavatore che stava caricando il materiale su un autocarro. Alla luce delle evidenze emerse dalla flagranza del reato, oltre al deferimento dei tre soggetti, sono stati sottoposti a sequestro sia i mezzi utilizzati per commissione del reato sia il materiale illecitamente prelevato. www.zerottantuno.com

CATANIA: REDDITO CITTADINANZA, DENUNCIATE QUATTRO DONNE

Catania, 14 mar. I Carabinieri di Catania hanno denunciato quattro donne perché percepivano indebitamente il reddito di cittadinanza avendo omesso di dichiarare che il marito o il convivente è in carcere o ai domiciliari. Una di esse aveva omesso di comunicare l'attività lavorativa della figlia. Il beneficio è stato revocato e per la loro successiva restituzione è in corso da parte dell'Inps il calcolo delle somme indebitamente percepite. **(Adnkronos)**

FIRENZE: PRELIEVI DA 90 CARTE CREDITO INTESTATE A ALTRI; ARRESTATO

Firenze, 14 mar. - I carabinieri di Firenze hanno arrestato in flagranza un 53enne casertano, poiché' ritenuto responsabile di indebito utilizzo di carte di pagamento. I militari sono stati allertati dai dipendenti di una locale banca, insospettiti dall'atteggiamento dell'uomo che, a più riprese, si era già recato presso la filiale per effettuare prelievi contanti allo sportello bancomat. Nel corso di un ordinario servizio di controllo del territorio, dunque, i carabinieri hanno fermato il 53enne mentre usciva dalla banca, sorprendendolo in possesso di 90 carte di debito e di credito intestate ad altre persone e di ben 7.620 euro contanti, verosimilmente sottratti da conti correnti, collegati alle carte rinvenute, di ignari correntisti. Duemila euro contanti sono stati già restituiti a una delle numerose vittime. L'uomo è stato associato alla Casa circondariale di Firenze Sollicciano. **(AGI)**

LPN-CATANIA: SEQUESTRATO ALLEVAMENTO ABUSIVO SUINI NERI A MISTERBIANCO

Catania, 15 mar. Un allevamento abusivo di suini neri è stato scoperto dai carabinieri del Nas di Catania, in un fondo agricolo di Misterbianco. Sono stati sequestrati venticinque capi non risultati né registrati e nemmeno sottoposti ad alcuna profilassi sanitaria. Durante il controllo sono stati sequestrati anche numerosi esemplari di fringillidi selvatici, prevalentemente cardellini e due testuggini di terra non dichiarate alle competenti autorità. I volatili, catturati in violazione della legge nazionale per la tutela dell'avifauna selvatica, erano tenuti in gabbie incompatibili con la loro etologia. Il sequestro è stato eseguito anche per una coppia di tartarughe "testudo hermanni", prive di apposito certificato cities. L'allevatore è stato denunciato per furto di avifauna selvatica e violazioni alle norme sul benessere animale alla Procura di Catania che ha già convalidato il sequestro. Gli uccellini sono stati immediatamente rimessi in libertà. Le testuggini sono state affidate ad un centro di recupero avifauna selvatica della provincia etnea. **(LaPresse)**

REDDITO: 50MILA EURO INDEBITAMENTE PERCEPITI NEL VITERBESE

15 mar. - Sei furbetti del reddito di cittadinanza sono stati scovati dai carabinieri nel Viterbese. Si tratta di tre italiani e di tre stranieri, che, attraverso una serie di false attestazioni, sono riusciti a ottenere il beneficio nonostante non ne avessero diritto, riuscendo a percepire circa 50mila euro. I militari dell'Arma li hanno quindi denunciati per truffa e false comunicazioni e hanno attivato l'iter per bloccare immediatamente l'erogazione dei fondi. **(AGI)**

NEWS

BARI. ARMI E DROGA IN CASA: ARRESTATO 39ENNE DI MODUGNO

Bari, 16 mar. - Un uomo di 39 anni di Modugno (Bari) è stato arrestato dai carabinieri per ricettazione, illecita detenzione di arma e munizionamento da guerra, nonché detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. In alcuni contenitori riposti nel vano sottoscala della sua abitazione sono stati trovati una pistola calibro 9 completa di caricatore con 13 proiettili parabellum, risultata rubata 18 anni prima dall'appartamento di un carabiniere in provincia di Taranto, 85 munizioni dello stesso calibro, 48 grammi di hashish suddiviso in 5 dosi, materiale per il taglio e il confezionamento della sostanza. Il laboratorio analisi sostanze stupefacenti del reparto operativo di Bari ha certificato che dallo stupefacente sequestrato erano ricavabili 486 dosi, per un valore di circa 4.800 euro. il 39enne è in carcere. **(dire)**

PALERMO: ALLACCI ABUSIVI ALLA RETE ELETTRICA, UN ARRESTO E 23 DENUNCE A BRANCACCIO

Palermo, 16 mar. Un commerciante arrestato e 23 denunce. E' il risultato di un servizio di contrasto al furto di corrente elettrica effettuata dai carabinieri della Stazione di Brancaccio a Palermo. I militari hanno tratto in arresto un commerciante di via Hazon, 39 anni, perché aveva collegato il suo negozio in modo abusivo alla rete elettrica cittadina. Altre 23 persone, tutte residenti nello stesso complesso, sono state denunciate per lo stesso reato. Gli indagati risponderanno di furto aggravato, con pena prevista, in caso di condanna, dai 2 ai 6 anni di reclusione. **(Adnkronos)**

NAPOLI. IDENTIFICATI AUTORI DI 4 RAPINE, 13 MISURE CAUTELARI

Napoli, 17 mar. - I carabinieri della compagnia di Casoria e della stazione di Casavatore hanno dato esecuzione a un'ordinanza cautelare emessa del gip del tribunale di Napoli Nord, su richiesta della procura, nei confronti di 13 persone, tre delle quali destinatarie della custodia cautelare in carcere perché gravemente indiziate dei reati di rapina aggravata, lesioni personali gravi, detenzione e porto illegale in luogo pubblico di armi comuni da sparo. Altre dieci persone indagate sono ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di favoreggiamento personale ed indebito utilizzo di dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti. Le indagini hanno consentito di identificare gli autori di quattro rapine. Due erano state consumate a Casavatore e nel quartiere Secondigliano di Napoli in danno di due motociclisti ai quali, sotto la minaccia di una pistola, erano stati sottratti i loro scooter. Due tentate rapine sono state commesse a Giugliano in Campania (ai danni del conducente di un'autovettura che riportava gravi lesioni in seguito all'esplosione di un colpo di pistola al gluteo) e a Casavatore (ai danni del conducente di uno scooter che riportava, anch'egli, lesioni gravi in seguito all'esplosione di un colpo di pistola alla gamba). Il motociclo utilizzato per la prima rapina, commessa a Casavatore, veniva fornito ai rapinatori da un altro soggetto resosi responsabile del reato di favoreggiamento, rendendo false dichiarazioni alla polizia giudiziaria. Identificati nove detenuti, otto dei quali reclusi nella casa circondariale di Poggioreale" e uno nella casa di reclusione di massima sicurezza di Carinola (Caserta) che facevano uso di telefoni cellulari per comunicare all'esterno del carcere con parenti, familiari e conoscenti. **(DIRE)**

RICICLAGGIO: SOLDI CLAN CAMORRA A ROMA, 9 ARRESTI ANCHE PRODUTTORE CINEMATOGRAFICO

Roma, 17 mar. Dalle prime luci dell'alba, a Roma e a Napoli, su disposizione della Direzione Distrettuale Antimafia di Roma i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma nella mattinata odierna stanno dando esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Roma nei confronti di nove persone, tra cui un produttore cinematografico, gravemente indiziate, a vario titolo, di riciclaggio in concorso con l'aggravante dell'agevolazione mafiosa. Contestualmente il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Roma della Guardia di Finanza ha dato esecuzione alle misure cautelari reali (sequestro preventivo) disposte in seno al medesimo procedimento per un valore complessivo di oltre 1 milione e 500mila euro. Il provvedimento cautelare trae origine da una costola dell'indagine, svolta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di via In Selci, che lo scorso 18 gennaio aveva portato all'esecuzione di misure cautelari personali relative a soggetti gravemente indiziati di aver costituito due sodalizi armati dediti al narcotraffico; le attenzioni investigative su questi ultimi avevano fatto emergere i rapporti con un produttore cinematografico finalizzati alla realizzazione del sequestro di persona di un imprenditore che aveva accumulato un rilevante debito nei confronti del clan camorristico D'Amico-Mazzarella, operante nel quartiere di San Giovanni a Teduccio di Napoli, progetto delittuoso poi non andato a buon fine. **(Adnkronos)**

NEWS

LEGALITÀ: RINNOVATO PROTOCOLLO INTESA ARMA-GARANTE DETENUTI INTERESSI COMUNI PER PROGETTI FORMATIVI E TUTELA DEI DIRITTI

18.03.2022 pubblicato ROMA, 17 MAR - La tutela dei diritti fondamentali, in particolare delle persone private della libertà personale, è al centro del rinnovo del Protocollo d'intesa tra l'Arma dei Carabinieri e il Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, sottoscritto oggi presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri a Roma dal Comandante Generale, Gen. C.A. Teo Luzi, e dal Presidente dell'Autorità Garante, prof. Mauro Palma, che hanno così dato seguito alla reciproca volontà di riaffermare integralmente gli impegni assunti con la sottoscrizione del precedente Protocollo d'intesa del 10 dicembre 2018. Nell'ambito dei rispettivi compiti le due Istituzioni, sottolinea una nota, "hanno ribadito il condiviso interesse a consolidare la collaborazione per garantire il pieno ed effettivo rispetto del quadro normativo interno e internazionale sulla tutela dei diritti delle persone private della libertà personale, mediante lo svolgimento di attività seminariali, scambi di docenze e progetti formativi comuni". La sinergia tra le due Istituzioni, suggellata con questa intesa, si è rafforzata nel tempo grazie alle numerose iniziative tese a diffondere la cultura della legalità e del rispetto dei diritti dell'uomo presso gli Istituti di Formazione e i Reparti territoriali dell'Arma. Gli incontri del Garante con gli allievi delle Scuole e i seminari informativi rivolti ai Comandanti di ogni ordine e grado hanno, infatti, contribuito a diffondere una maggiore consapevolezza sui doveri e sulle responsabilità degli operatori delle forze di polizia nei rapporti con persone private della libertà personale. In questo contesto "l'iniziativa di oggi costituisce un ulteriore segnale di quanto sia importante per l'Arma la cultura della trasparenza e la garanzia dei diritti della persona, con particolare riguardo alle persone arrestate o fermate. Il Garante nazionale per parte sua prevederà già da quest'anno il contributo dell'Arma dei Carabinieri in momenti formativi del proprio personale". "Tra i principali obiettivi del Garante nazionale - ha affermato Palma - ci sono anche la promozione dell'accountability all'interno delle Forze di Polizia, inclusa l'Arma dei Carabinieri, e il reciproco riconoscimento di un'azione comune che si imperni sui valori condivisi di una democrazia sempre più compiuta". "Il rispetto delle persone private della loro libertà personale - ha sottolineato il Gen. Luzi - costituisce l'essenza del nostro modo di agire. L'intesa odierna rappresenta pertanto una tappa fondamentale nel percorso di approfondimento di una tematica di straordinaria importanza istituzionale". **(ANSA).**

PALERMO. TENTANO FURTO IN CANTIERE SS 121 PER AGRIGENTO: 2 ARRESTI

Palermo, 18 mar. - Due arresti per un tentativo di furto in un cantiere della Statale 121 Palermo-Agrigento. Si tratta di un 41enne e di un 28enne, sorpresi dai militari della Compagnia di Misilmeri all'interno del cantiere: dovranno rispondere di tentato furto aggravato e ricettazione. Alla vista dei carabinieri, i due hanno tentato la fuga ma sono stati bloccati dopo un breve inseguimento. Nell'auto dei malviventi i militari hanno trovato arnesi da scasso, una tanica con residui di gasolio e diversi altri oggetti considerati refurtiva di un altro colpo e poi riconsegnati ai proprietari. Il gip del Tribunale di Termini Imerese ha convalidato l'arresto. **(DIRE)**

MAZARA DEL VALLO: SEQUESTRATI DUE LABORATORI DI DROGA E 45MILA EURO

MAZARA DEL VALLO (Trapani) 19.03.2022 I Carabinieri della Compagnia di Mazara del Vallo, con il supporto di personale dello Squadrone Eliportato "Cacciatori Sicilia" e del Nucleo Cinofili di Palermo, hanno svolto un articolato servizio di controllo del territorio che ha riguardato il quartiere popolare di Mazara 2. A conclusione dell'attività, dati i gravi indizi di colpevolezza acquisiti in merito all'ipotesi di reato di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti, furto aggravato ed invasione di terreni o edifici, 3 persone sono state denunciate, a vario titolo, all'Autorità Giudiziaria. In particolare, i Carabinieri hanno eseguito un decreto di perquisizione emesso dalla Procura della Repubblica di Marsala nei confronti di due fratelli del posto di 47 e 46 anni, noti pregiudicati per reati in materia di stupefacenti. Entrambi, a seguito degli arresti operati dai Carabinieri, si trovano attualmente gravati da misure cautelari: il 47enne, infatti, è ristretto agli arresti domiciliari dal mese di febbraio mentre il 46enne è sottoposto alla custode in carcere da circa una settimana. In tale contesto, i Carabinieri hanno sequestrato due appartamenti di edilizia popolare poiché sarebbero stati utilizzati dai due fratelli come laboratori per la lavorazione, il confezionamento e la successiva cessione di sostanze stupefacenti. Per tale scopo, le finestre e le porte erano state rinforzate con robusti cancelli in metallo. Gli appartamenti sono stati affidati al Comune di Mazara del Vallo. **(Italpress)**

NEWS

DROGA: 4 CHILI HASHISH E 60MILA EURO IN AUTO, DUE ARRESTI

Napoli, 19 mar. - Chili di droga e migliaia di euro in contanti sequestrati, nonché due arresti. È il bilancio di un intervento dei carabinieri a Salerno nell'ambito di un servizio di controllo del territorio mirato al contrasto dello spaccio di stupefacenti. I due arrestati, un uomo e una donna italiani e con precedenti, sono stati fermati da una pattuglia mentre, a bordo di un'auto, trasportavano 4 chili di hashish. le perquisizioni nelle loro abitazioni hanno portato al sequestro di ulteriori 360 grammi di hashish, 240 grammi di cocaina/crack, una pistola scacciacani modificata privandola del tappo rosso e la somma di 61mila euro in contanti, oltre a un quantitativo ingente di materiale per taglio e confezionamento dello stupefacente, una macchina conta soldi professionale, una bilancia, un bilancino di precisione e una macchina sottovuoto professionale. **(AGI)**

TRAPANI: INCENDIANO MEZZI DELLA DITTA CONCORRENTE, 4 ARRESTI AD ALCAMO

TRAPANI 20.03.2022 – Quattro persone sono state arrestate con l'accusa di tentata estorsione, ricettazione e incendi, per aver dato fuoco ai mezzi da lavoro di una ditta concorrente. I carabinieri della compagnia di Alcamo, a Palermo e Villabate, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Trapani su richiesta della locale Procura della Repubblica. I destinatari hanno una età compresa tra i 60 e i 21 anni). Gli arresti scaturiscono dalle indagini che i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile hanno condotto, tra febbraio e giugno dello scorso anno, a seguito dell'incendio di tre trattori stradali (motrici) custoditi nel piazzale di una società di trasporti con sede in Alcamo. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, la notte del 10 febbraio 2021, tre degli odierni arrestati si sarebbero recati presso la sede della società alcamese dove avrebbero dato fuoco ai mezzi pesanti ivi presenti dopo averli cosparsi di liquido infiammabile. Per nascondere eventuali tracce, avrebbero anche incendiato l'auto utilizzata per raggiungere Alcamo (provento di furto), dandosi poi alla fuga con una seconda autovettura. In base a quanto emerso dagli accertamenti di tipo tecnico dei Carabinieri, l'azione delittuosa sarebbe stata realizzata d'intesa con un quarto complice. Quest'ultimo, proprietario di una società di trasporti nella Provincia di Palermo, avrebbe cercato di impedire che la ditta alcamese interferisse nell'affidamento dei trasporti da e per la Sicilia occidentale Uno dei tre presunti esecutori materiali dell'incendio è indagato anche per evasione, in quanto era sottoposto alla detenzione domiciliare a Palermo per pregressi reati. I quattro soggetti sono stati trasferiti presso la casa circondariale Pagliarelli di Palermo. Le indagini degli inquirenti proseguono per raccogliere ulteriori riscontri investigativi. **(LaPresse)**

BLITZ DEI CARABINIERI A PARCO VERDE DI CAIVANO: TRE ARRESTI

20.03.2022 Parco Verde di Caivano battuto palmo a palmo dai Carabinieri della compagnia di Casoria e del Nucleo investigativo di Castello di Cisterna. A controllare dall'alto le operazioni un velivolo dei Carabinieri del Nucleo elicotteri di Pontecagnano. Durante un servizio alto impatto sono state eseguite decine di perquisizioni e posti di controllo nelle strade principali. Tre le persone finite in manette per detenzione di droga a fini di spaccio. Sono stati trovati in possesso di 50 dosi di cocaina e ben 750 di eroina. Setacciate le aree condominiali dei palazzoni del parco, dai vani contatori fino alle cabine degli ascensori. E proprio in una di queste che i militari hanno scoperto 22 grammi di cocaina e un bilancino. In strada identificate 110 persone e controllati 92 veicoli. Uno degli automobilisti fermati è stato denunciato per false dichiarazioni sulla propria identità. Oltre gli 8mila euro le contravvenzioni al codice della strada notificate. I controlli andranno avanti anche nelle prossime ore. **Campanianotizie.com**

LPN-BOLOGNA: LESIONI E RAPINA, ARRESTATI 4 TUNISINI

Bologna, 21 mar. (I Carabinieri della stazione di Bologna hanno arrestato 4 ragazzi di origine tunisina - 2 maggiorenni e 2 minorenni - con l'accusa di lesioni personali aggravate e di rapina aggravata. I quattro, il 16 gennaio scorso, hanno avvicinato con un pretesto alcuni coetanei e li hanno aggrediti violentemente prima di derubarli. Il fatto è avvenuto tra zona Due Torri e via Zamboni ed è stato ripreso da alcuni passanti che hanno pubblicato il video online, facendolo diventare virale. Nelle immagini riprese si vede un ragazzo preso a calci e pugni su via Zamboni, dopo essere stato trascinato fuori da un locale della via dove si era rifugiato per scappare all'aggressione. I tunisini per picchiare il ragazzo hanno utilizzato anche un tirapugni e uno spray al peperoncino. **LaPresse)**

NEWS

SANITÀ. FARMACI PRESCRITTI A IGNARI PAZIENTI, NAS ROMA SCOPRONO TRUFFA

Roma, 21 mar. - Hanno simulato numerose prescrizioni di farmaci in favore di ignari assistiti per ottenere il totale rimborso delle spese da parte del Servizio Sanitario Regionale per un importo di circa 25.000 euro. Per questo motivo i Carabinieri del Nas di Roma questa mattina hanno dato esecuzione a un'ordinanza di applicazione di 2 misure cautelari - di cui 1 agli arresti domiciliari e 1 interdittiva del divieto di esercizio della professione medica per la durata di un anno - emessa dal gip del locale Tribunale - nei confronti di un informatore farmaceutico e di un medico di medicina generale (entrambi romani) i quali, in concorso con altre 16 persone, si sono resi autori del reato di truffa aggravata ai danni del Servizio Sanitario Regionale. L'indagine scaturisce da controlli congiunti svolti dai Carabinieri del Nas della Capitale e dal Servizio Farmaceutico dell'Asl Roma 1, aventi ad oggetto ricette farmaceutiche emesse da medici di medicina generale recanti eccessive prescrizioni di medicinali contenenti come principi attivi Fluconazolo (antimicotico) e Famciclovir (antivirale). Il provvedimento è stato emesso nella fase delle indagini preliminari, in cui, e fino a giudizio definitivo, vale la presunzione di non colpevolezza. **(DIRE)**

GREEN PASS: FIRENZE, MEDICO BASE AI DOMICILIARI PER FALSI VACCINI

Firenze, 22 mar. - Un medico di base è finito agli arresti domiciliari per falsi vaccini e green pass. La misura cautelare è stata eseguita in provincia di Firenze dai carabinieri del Nas del capoluogo toscano. Il provvedimento è stato disposto nei confronti del medico di medicina generale perché' ritenuto responsabile dei reati di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti e documenti informatici pubblici in concorso con 35 indagati, nonché' di peculato, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, rifiuto d'atti d'ufficio, violenza privata. Sulla base degli elementi di prova raccolti, secondo l'ipotesi d'accusa vagliata dal gip del Tribunale di Firenze, che ha emesso la misura cautelare, l'indagato avrebbe predisposto false certificazioni attestanti vaccinazioni antiCovid-19 in realtà mai avvenute, provvedendo all'inserimento nel sistema informatico della Regione Toscana dei relativi dati che, sebbene falsi, hanno permesso di ottenere il rilascio del green pass. Le complesse attività di polizia giudiziaria, svolte dagli investigatori del Nas e dirette dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, hanno consentito di appurare, tra l'altro, che alcuni soggetti, a loro insaputa e contro la loro volontà, avrebbero ricevuto l'inoculazione di sostanza diversa dal vaccino, convinti di ricevere dosi di vaccino contro il covid. Nell'ambito dell'operazione è stata data esecuzione alla misura cautelare del sequestro preventivo di 38 green pass ritenuti falsi. (**agi)**

REGGIO CALABRIA: NAS SCOVANO POLIAMBULATORIO ABUSIVO, DEFERITO FALSO MEDICO

Catanzaro, 22 mar. Aveva allestito un vero e proprio poliambulatorio privo di autorizzazioni sanitarie, per questo motivo un 46enne è stato deferito in stato di libertà per esercizio abusivo della professione sanitaria. Nello specifico, nel settembre scorso i carabinieri del Nas di Reggio Calabria, durante un'attività ispettiva, hanno notato che in località Pellaro, presso la sede di una associazione di volontariato di cui il 46 enne è presidente, vi era un intenso via vai di persone, soprattutto anziani e donne. Da qui la decisione di eseguire un controllo, con la raccolta di gravi indizi di colpevolezza a carico dell'uomo che in un immobile di 3 piani aveva allestito un vero e proprio poliambulatorio per interventi chirurgici, esami diagnostici e cure fisioterapiche, con tanto di medicheria con presidi medici, attrezzature e farmaci utilizzati in chirurgia, nonché ecografi ed elettrocardiogrammi, per un valore di decina di migliaia di euro. Il tutto è stato sottoposto a sequestro penale. Inoltre dai documenti sequestrati, come certificati medici, fatture e referti diagnostici, sono scaturite ulteriori indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, che hanno permesso di deferire in stato di libertà il 46enne, presidente dell'associazione, per il reato di esercizio abusivo della professione sanitaria, in quanto avrebbe svolto una visita ginecologia con ecografia in assenza di qualsivoglia titolo professionale. A conclusione gli accertamenti e allo stato degli atti, la Procura della Repubblica ha emesso nei suoi confronti un avviso di conclusione delle indagini preliminari. **(Adnkronos)**

NEWS

MAFIA: CARABINIERI CATTURANO LATITANTE A CATANIA

Catania, 23 mar. I carabinieri hanno arrestato un latitante 36enne ritenuto elemento di spicco del gruppo mafioso dei Nizza. L'uomo, destinatario di un ordine di espiazione di pena detentiva emesso dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello etnea per il quale deve scontare una pena di 11 mesi e 4 giorni di reclusione, è stato localizzato e bloccato all'interno di un'abitazione a lui in uso in via Cave di Villarà dove aveva trovato rifugio. I militari gli hanno sequestrato una pistola Beretta calibro 7,65 con matricola cancellata con avente 12 proiettili nel caricatore, circa 230 grammi di marijuana e circa 11.000 euro. **(AdnKronos)**

MAFIA: CARABINIERI CATANIA SEQUESTRANO ARSENALE GRUPPO NIZZA

Catania, 23 mar. I carabinieri di Catania hanno sequestrato un arsenale ritenuto in uso al gruppo mafioso Nizza della 'famiglia' Santapaola-Ercolano. Le armi erano nascoste in un casolare in stato di apparente abbandono e nelle adiacenze di un edificio scolastico dello storico rione San Cristoforo. I carabinieri hanno trovato nove tra pistole e armi lunghe, alcune delle quali da guerra, come due 2 fucili mitragliatori AK 47 Kalashnikov di fabbricazione sovietica, efficienti ed in ottimo stato di conservazione, oltre a circa 900 munizioni di vario calibro. Sequestrati anche un fucile lanciagranate, con sei granate modificate, e dodici ordigni esplosivi artigianali del tipo 'pipe bomb' e 'flash bang' dall'elevato potere dirompente ed effetto 'scheggiante'. **(Adnkronos)**

SOLDI PER FALSE VACCINAZIONI COVID A VERONA: NAS ESEGUE 6 ARRESTI

Roma, 24 mar. Dalle prime ore di oggi nella provincia di Verona è in corso di esecuzione, da parte dei Carabinieri del NAS di Padova, un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un medico di medicina generale, ritenuto responsabile di aver simulato la somministrazione del vaccino anti Covid-19 percependo somme di denaro, e ulteriori 5 persone che fungevano da intermediari, procurando di fatto "i clienti" che richiedevano la finta vaccinazione. Gli arrestati dovranno rispondere, a vario titolo, dei reati di peculato, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, abusivo esercizio di una professione, epidemia colposa, falsità ideologica commessa da un pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità ideologica commessa da un pubblico ufficiale in certificati, truffa aggravata. Sono 285 i casi di corruzione accertati a carico di altrettanti soggetti, che a seguito di dazione di circa 300 euro, ricevevano false certificazioni senza che di fatto venissero inoculati i vaccini. Il sanitario, all'interno del proprio studio, non fingeva nemmeno l'inoculazione, limitandosi semplicemente a rilasciare la certificazione. Gli intermediari si presentavano direttamente con vere e proprie liste delle persone da vaccinare fittiziamente e con il denaro contante. Venivano inoltre rilasciate certificazioni attestanti l'esecuzione dei tamponi, che avvenivano in tempo reale su richiesta telefonica da parte di soggetti che dovevano imbarcarsi su aerei o traghetti anche per destinazioni estere. L'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Verona, è stata avviata nel mese di agosto dello scorso anno, a seguito di accertamenti che evidenziavano come il medico, già a partire dal mese di aprile, riuscisse a vaccinare più persone rispetto alle dosi di vaccino a lui assegnate, oltre al fatto che un altissimo numero di vaccinati dallo stesso fossero residenti in città e regioni diverse dal capoluogo scaligero. Fra i vari pazienti dello studio medico al centro dell'indagine ci sono appartenenti delle Forze dell'Ordine, militari, medici, infermieri, insegnanti, tutti appartenenti alle categorie soggette all'obbligo vaccinale. Oltre ai proventi illeciti ottenuti dai cittadini, stimati in varie migliaia di euro, il professionista è indagato anche per l'ipotesi di reato di truffa in danno dello Stato per aver ricevuto rimborsi dal sistema sanitario per l'esecuzione di vaccinazioni mai avvenute. **(askanews)**

NEWS

LPN-AMBIENTE: CATTURA ILLEGALE DI UCCELLI, 2.500 SEQUESTRATI DA FORESTALI

Milano, 24 mar. Oltre 2.500 uccelli vivi e 104 denunciati: è il bilancio finale della maxi-campagna condotta dai Carabinieri forestali Cites in tutta Italia denominata 'L'Anello Mancante'. Oltre 500 controlli in prevalenza negli allevamenti, 44 le sanzioni amministrative per un importo di circa 32 mila euro. I controlli finalizzati all'accertamento della regolarità dell'anello, di cui ogni esemplare deve essere provvisto per legge quale 'sigillo di Stato', si sono svolti congiuntamente a ornitologi dell'Ispra e veterinari delle associazioni ambientaliste come Lipu, Legambiente, Cabs. "Il numero di uccelli rinvenuti - spiegano i carabinieri forestali - evidenzia un business illecito di particolare rilievo, considerato che il valore di mercato di un esemplare "da richiamo" può raggiungere anche 500 euro". Durante i controlli, infatti, è emersa spesso una pratica che, tramite la cattura illegale di uccelli in natura e l'illecita apposizione degli anelli identificativi contraffatti o non idonei, prevede la successiva vendita degli stessi, come esemplari da richiamo per la caccia o a ignari acquirenti convinti di acquistare legittimamente uccelli di allevamento. **(LaPresse)**

MAFIA: SEQUESTRATI BENI PER 2,5 MLN A BOSS DEL CLAN "PICANELLO"

CATANIA 25.03.2022. I Carabinieri del Comando Provinciale di Catania hanno eseguito un decreto di sequestro beni emesso dal Tribunale etneo a carico di Giovanni Comis, ritenuto di elevatissimo spessore criminale con incarichi di vertice nel gruppo di "Picanello" della famiglia di Cosa Nostra catanese "Santapaola-Ercolano", destinatario di più condanne anche irrevocabili per associazione di tipo mafioso e detenuto dallo scorso ottobre per reati di trasferimento fraudolento di valori e autoriclaggio tesi a preservare il proprio patrimonio. In particolare, gli approfonditi accertamenti patrimoniali svolti hanno consentito di far emergere come, almeno dal 2008, l'uomo ed il nucleo familiare di appartenenza abbiano tratto i propri mezzi di sostentamento da redditi di provenienza illecita (grave è risultata la sperequazione reddituale). I Carabinieri hanno proceduto al sequestro di beni ai sensi del Codice antimafia per un valore complessivo di oltre 2,5 milioni di euro, costituiti, tra l'altro, dalla casa discografica "Q Factor Records s.a.s.", intestata ad uno dei figli del boss e utilizzata da noti cantanti neomelodici, nonché da una palazzina con 12 unità immobiliari in fase di completamento in zona centrale del capoluogo etneo. **(Italpress)**

TRAPANI. SEQUESTRO DI ALIMENTI IN UN'AZIENDA CONSERVIERA

Palermo, 25 mar. - I carabinieri del Nas di Palermo hanno sequestrato 143 chili di pesce in cattivo stato di conservazione in una azienda conserviera di prodotti ittici di Trapani. La merce era conservata a temperatura ambiente e sulle cassette compariva un marchio 'CE' inesistente. La data di scadenza dei prodotti, inoltre, era stata modificata. Nella stessa azienda sono stati scoperti anche 1.125 chili di legumi e frutta secca privi della documentazione sull'origine del prodotto, mentre l'ispezione nei locali, eseguita insieme con gli esperti dell'Asp, ha fatto emergere "carenze igienico-sanitarie" nell'area riservata alla lavorazione dei prodotti. Il titolare dell'azienda è stato denunciato alla Procura di Trapani. **(DIRE)**

L'EDICOLA

IN ITALIA TORNA LA LEVA OBBLIGATORIA? FACCIAMO CHIAREZZA CIRCOLA UN DOCUMENTO CHE PREVEDE IL RITORNO DELLA LEVA OBBLIGATORIA IN ITALIA A CAUSA DELLA GUERRA TRA RUSSIA E UCRAINA

27.02.2022 Sono immagini strazianti quelle che arrivano da Kiev e dal resto dell'Ucraina. E assolutamente inquietanti, visto che la guerra condotta dalla Russia non accenna a dare segni di de-escalation. Lo spiegamento di forze militari della Nato ai confini orientali dei Paesi atlantisti preoccupa chi teme lo scoppio della **Terza Guerra Mondiale**. Uno scenario che fino a pochi giorni fa sembrava lontano e improbabile, e che oggi, dopo le azioni di Vladimir Putin, non fa dormire sonni tranquilli agli europei. In Italia circola su WhatsApp e in rete un documento che sta preoccupando molte persone: una vera e propria **chiamata alle armi** per andare al fronte ad aiutare gli ucraini e difendere l'Unione Europea da un prossimo attacco della Russia. E che, unito alle nuove decisioni del Governo per fare fronte alla crisi, sembra confermare le paure di chi non vorrebbe partire per combattere. **Le misure dell'Italia per la guerra in Ucraina: cosa ha deciso il Governo** Il 25 febbraio 2022 il Consiglio dei Ministri ha approvato una serie di **misure** che riguardano la guerra in Ucraina. Sono le seguenti.

- **Stanziamento di fondi** in aiuto dell'esercito di Kiev, con la distribuzione di mezzi militari non letali.
- **Stato di emergenza** per tre mesi per consentire le operazioni della Protezione Civile all'estero.
- **Aumento degli uomini** della Nato con nuove missioni in Europa orientale.

Proprio quest'ultimo punto, con l'invio di altre truppe al fronte, in **Romania**, terrorizza chi potrebbe essere chiamato alle armi. Ma per questa evenienza esiste una serie di regole specifiche che è bene conoscere. **In quale caso l'Italia è tenuta a entrare direttamente in guerra** "L'Italia ripudia la guerra come strumento di **offesa** alla libertà degli altri popoli e come mezzo di **risoluzione delle controversie** internazionali". È un noto passaggio della nostra **Costituzione**, che spiega che il nostro Paese non può avere un ruolo diretto in conflitti che non lo coinvolgono o non coinvolgono alleati internazionali. La guerra, per il nostro ordinamento, è infatti possibile solo come strumento di **difesa**, in caso di attacco diretto, o se causata da obblighi relativi a **patti** e **trattati internazionali**. Come il Trattato dell'Atlantico del Nord che ha dato vita alla Nato. **Leva obbligatoria: con l'Ucraina è cambiato qualcosa in Italia?** Il documento che circola in queste ore su internet, che porta la firma del generale **Carmine Masiello**, sottocapo di Stato Maggiore, contiene importanti decisioni sulla cessazione della sospensione della **leva obbligatoria**. L'oggetto è la "Verifica dei titoli di idoneità" per i nati dal 1990 al 2003, tenuti a presentarsi nel più vicino distretto militare. Questo nonostante la legge italiana stabilisca che "le chiamate per lo svolgimento del servizio obbligatorio di leva sono **sospese** a decorrere dal 1° gennaio 2005". Il Codice militare sottolinea che può essere solo il **presidente della Repubblica**, con delibera del **Consiglio dei Ministri**, a emanare una chiamata alle armi. E solo se la situazione dovesse aggravarsi, in caso di coinvolgimento diretto del nostro Paese in una guerra. In quel caso le Camere dovrebbero però prima deliberare lo stato di guerra e dare al Governo i "poteri necessari" per fare fronte a una crisi bellica. Con documenti che andrebbero prima discussi e pubblicati sulla **Gazzetta Ufficiale**. **Chi può essere chiamato alle armi in Italia: solo il personale militare** Anche in questo caso, però, verrebbero richiamate alle armi solo le persone che hanno deciso di intraprendere la **carriera militare** e **prestano servizio** o hanno cessato il servizio da **non oltre 5 anni** nei seguenti corpi.

- **Esercito.**
- **Marina militare.**
- **Aeronautica militare.**
- **Carabinieri.**
- **Guardia di Finanza.**

Dalla misura sarebbe escluso non solo chi non ha mai indossato una divisa, ma anche il personale di servizio nelle forze di **polizia** e nei **Vigili del Fuoco**. **Qua il nostro approfondimento sulle modalità di chiamata alle armi in Italia**. Il documento firmato dal generale Masiello è dunque falso, una bufala confezionata ad arte a cui non prestare attenzione. Anche perché se l'Italia dovesse reintrodurre la leva obbligatoria, un provvedimento simile non passerebbe certo inosservato, e se ne discuterebbe in apertura di qualsiasi telegiornale. Vi abbiamo parlato **qui di qual è il ruolo dell'Italia nella guerra in Ucraina**, come annunciato da Mario Draghi. **L'Italia potrebbe perdere a causa di questo conflitto anche un miliardo di euro, come vi abbiamo spiegato qua**. **quifinanza.it/editoriali**

L'EDICOLA

NAPOLI PER UNA MOVIDA SICURA, CONTROLLI A LOCALI E PERSONE: VERIFICATI 159 GREEN PASS, TUTTI IN REGOLA

08.03.2022 Continuano i controlli da parte della Polizia Locale e dei Carabinieri di Napoli per garantire il rispetto dell'ordinanza sindacale anti movida soprattutto nel weekend. Nel fine settimane sono state diverse le zone interessate, dal Vomero a Bagnoli. **MOVIDA A NAPOLI, CONTROLLI NEL WEEKEND** Per quanto riguarda il **contrasto all'uso dell'alcool da parte dei minori** gli Agenti del reparto specialistico T.E.S.M. hanno intercettato un giovanissimo mentre beveva superalcolici in piazza del Gesù. Dopo essersi sincerati della buona condizione del ragazzo hanno contattato i genitori a cui veniva riaffidato. **In totale sono state controllate 177 attività**. Sono scaturiti 37 verbali per diverse violazioni amministrative e per l'errata gestione dei rifiuti. Di queste 22 sono state elevate per occupazione abusiva di suolo pubblico soprattutto nella zona del lungomare dove gli Agenti Motociclisti, appartenenti al reparto Gruppo Intervento Territoriale, hanno denunciato un soggetto che all'atto dei controlli si è reso responsabile di oltraggio a Pubblico Ufficiale. Quattro le sanzioni applicate per aver somministrato oltre l'orario stabilito e per la diffusione di musica all'esterno del locale. I controlli sono poi continuati in pattugliamento fino all'alba per verificare che nessuna attività riaprisse prima delle ore 05.00, così come previsto in ordinanza. Attenzione è stata dedicata anche alla zona di Coroglio. Numerosi verbali elevati all'esterno dei locali per sosta indiscriminata e denunziato all'A.G. competente un parcheggiatore abusivo recidivo sospreso in attività. **In totale, nelle ore serali e notturne sono stati 198 i verbali elevati al Codice della Strada**, 11 i veicoli sequestrati e 54 i veicoli rimossi con carro attrezzi. Servizio a largo raggio concluso poche ore fa per i Carabinieri della Compagnia Napoli Centro. I militari, insieme a quelli del reggimento campania hanno setacciato le zone della movida a Chiaia, a San Ferdinando e nella zona Porto. Durante le operazioni i Carabinieri hanno **rinvenuto e sequestrato nel quartiere santa lucia 42 dosi di marijuana e 37 dosi di cocaina**. La droga era nascosta in un'area condominiale di via pallonetto a santa lucia. Sanzionato per contrabbando di sigarette un anziano incensurato. L'uomo è stato trovato nei pressi dei giardini del molosiglio con 90 pacchetti di bionde illegali. Sanzionato, anche stavolta, il titolare di un bar di vicoletto belledonne. L'imprenditore non aveva rispettato l'ordinanza sindacale e la sua attività alle 2.30 era ancora aperta.

www.vesuviolive.it

L'EDICOLA

L'AUTO DEI CARABINIERI FINISCE SU UNO SCOOTER: L'INCIDENTE FA UNA VITTIMA

CATANIA. 28.02.2022 Una ricostruzione dei fatti tutta ancora da accertare ma ciò che resta è la tragedia che si è compiuta lungo viale Mario Rapisardi. E' accaduto ieri sera all'altezza di via Lavaggi. Uno scontro che ha coinvolto una vettura del nucleo radiomobile dei carabinieri, una Smart ed uno scooter: a perdere la vita il conducente del mezzo a due ruote. Si tratta un 24enne. **L'incidente è avvenuto ieri sera attorno alle 23.** L'auto dei carabinieri stava procedendo verso il Viale a sirene spiegate per un intervento legato all'aggressione subita da un clochard. Durante la corsa la gazzella ha impattato una Smart. Nell'impatto l'auto dei carabinieri sarebbe finita contro uno scooter, centrando il 24enne e la passeggera in sella al mezzo che è stata ricoverata al Cannizzaro. L'auto dei militari è finita su altri mezzi che erano parcheggiati. I due militari hanno riportato diverse ferite e sono stati trasportati precauzionalmente in ospedale. Per la vittima, l'intervento dei soccorritori si è rivelato purtroppo inutile. **livesicilia.it**

I CARABINIERI FORESTALI SEQUESTRANO QUATTRO GRANDI AREE DI PERTINENZA DI UN'OFFICINA MECCANICA, DEPOSITI ILLECITI DI RIFIUTI. I MILITARI HANNO POSTO SOTTO SEQUESTRO VEICOLI FUORI USO, MOTORI, PORTIERE E ALTRI CUMULI DI MATERIALE FERROSO

7 marzo 2022 I militari della Stazione Carabinieri Forestale di Secinaro (AQ), unitamente al personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale di L'Aquila, hanno posto sotto sequestro quattro appezzamenti di terreno, utilizzati dall'officina meccanica di A. D.B., di anni 71, sui quali aveva accumulato, senza autorizzazione, materiale ferroso di vario genere. Su un'area di circa 500 mq, vi erano motori e parti di essi; su un'area di 15 mq, vi erano fusti metallici contenenti materiali ferrosi vari e pneumatici dismessi; su circa 1000 mq c'erano autovetture in disuso e sull'area di circa 1200 mq vi era un grande deposito di parti di automobili come sportelli e paraurti; elettrodomestici, lamiere, infissi, materiale metallico di edilizia. Le ipotesi di reato contestate al responsabile dell'autofficina, comprendono l'attività di raccolta, recupero, smaltimento e commercio di rifiuti, nonché la realizzazione di una discarica non autorizzata, previste agli articoli 192 e 256 comma 1, 2 e 3 del D. Lgs. 152/2006, che prevedono la pena dell'arresto da 6 mesi a 2 anni e l'ammenda da 2600 e 26000 euro. Inoltre, è stata ipotizzata una gestione illecita di veicoli fuori uso e di parti di essi, sanzionata del D. Lgs 209/2003 art 13, che prevede l'arresto da 6 mesi a 2 anni e l'ammenda da 3000 a 30.000 auro. **www.ilcapoluogo.it**

STUPRATA DAL MARITO, RICEVE LE MIMOSE DAI CARABINIERI CHE L'HANNO SALVATA

08.03.2022 Costretta a sposarsi e a subire violenze sessuali dal marito, salvata dai carabinieri a Seregno (Monza) lo scorso fine settimana, oggi ha ricevuto dai militari un mazzo di mimose, insieme ad altre donne ospiti di una struttura protetta in Brianza. La donna, una 27enne dell'Est Europa, obbligata dai suoi genitori a sposare un suo connazionale nel 2017, a quanto emerso dalle indagini dei carabinieri ha dovuto sopportare, per 8 anni, violenze fisiche e psicologiche, anche davanti alle sue bambine, di cui la più piccola ha 4 anni. Dopo aver tentato di fuggire, rientrando in patria, era stata obbligata dalla sua famiglia a tornare indietro. Grazie alla segnalazione di una collega di lavoro, mentre era sola in casa con la figlia più piccola, sabato mattina i carabinieri hanno suonato alla porta e lei, in lacrime, ha fatto le valigie e li ha seguiti, per poi presentare denuncia, trovando rifugio presso una struttura protetta della rete antiviolenza Arthemide. **www.lastampa.it**

L'EDICOLA

"CARABINIERI PIGRI E SENZA LA GIUSTA AGGRESSIVITÀ NELLA REPRESSIONE"

11.marzo 2022 Questa è l'analisi del generale Mezzavilla, comandante interregionale dei Carabinieri (regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise e Puglia), in visita al Comando Provinciale di L'Aquila, giovedì 10 marzo, nel silenzio di chi è responsabile dei Carabinieri che impiegano le loro Vite professionali a disposizione delle Comunità Aquilane. Si parla di una semplice analisi di numeri, prendendo solo alcuni che sono serviti per sfiorare atteggiamenti offensivi per la dignità e la professionalità di tutti quei Carabinieri che operano per permettere a tutti i Cittadini della provincia di vivere in una oasi di manifesta tranquillità. Il Generale, che ha affermato di voler solo essere criticamente costruttivo, ha insistito, parlando di numeri bassissimi nello strumento della repressione, non tenendo in minima considerazione le deficienze organiche (giudicandole non influenti sotto il profilo della operatività), né l'impegno giornaliero di decine di unità, sottratte al normale impiego nei loro rispettivi territori proprio per aumentare la Prevenzione su superfici più allargate, in una situazione orografica che vede numerose frazioni e una estesa territorialità, oltre ai numeri impiegati quotidianamente per i controlli di ordine pubblico, anche in relazione alle esigenze covid. Cosa più importante non ha tenuto conto di un aspetto importante che è quello che potrebbe coincidere con una elevata e positiva capacità preventiva (missione primaria dei Carabinieri, oltre a quella della vicinanza alle Comunità Italiane) insieme a quello sociale ancora più probabile circa la spiccata onestà degli Aquilani, che eviterebbe l'essere aggressivi in una cosiddetta necessaria "azione repressiva".Duole anche che non si sia ricordato delle recenti operazioni dei comandi investigativi, rispetto alle pochissime unità impiegate, che sacrificano se stesse in uno sforzo che va oltre l'ordinario. Chiaramente, alla fine del discorso, parole di ringraziamento per lo strumento della rappresentanza militate, così vicina agli stati maggiori. Mi auguro che quei due colleghi presenti, magari anche dirigenti sindacali, abbiano compreso il grave discorso e le strane tesi del generale e intervengano nelle due vesti. Non si può stare in silenzio. Capisco benissimo un generale di corpo d'armata, **da** almeno un decennio lontano dalla realtà. Non capisco il silenzio di quelli che secondo le tesi attuali del Comando Generale dovrebbero essere i soli rappresentanti dei Carabinieri, come il silenzio di altri che hanno la responsabilità di Colleghi che si impegnano quotidianamente, oggi definiti superficialmente "pigri". Generale, non è pigrizia, potrebbe invece essere, questo si, una sensazione di demotivazione e di disagio alimentati e giustificati anche da discorsi come quello ascoltato oggi. Nulla di personale, lei oggi ha detto di essere voce del vertice dell'Arma, io le scrivo da chi rappresenta come dirigente del Nuovo Sindacato Carabinieri, in maniera terza come un sindacato deve essere, diverse migliaia di Colleghi (anche quelli che, siccome schierati, non hanno accettato le sue parole e hanno deciso di non fare osservazioni che il suo discorso hanno provocato, in perfetto "stile militare"). Torni a trovarci Generale, le faremo trovare, come sempre, la giusta ospitalità; le assicuro che comprendiamo che i numeri decantati dovevano forse tenere conto di tutti gli aspetti e analizzati nella loro totalità. Succede… Torni, i Carabinieri di questa provincia sono "Forti e Gentili", perché vivendo con gli Aquilani abbiamo felicemente sposato la loro Natura. Pensi che l'Arma dei Carabinieri ha ricevuto da L'Aquila la Cittadinanza onoraria, proprio per la nostra capacità di essere vicini e per la nostra dedizione al popolo Aquilano. **Roberto Di Stefano Segretario Nazionale del Nuovo Sindacato Carabinieri**

www.carabinierinsc.it

L'EDICOLA

MALORE IMPROVVISO, IL CARABINIERE STEFANO DI DONATO MUORE A 36 ANNI

13.03.2022 Il Comando Provinciale dei Carabinieri Avellino piange il Maresciallo Ordinario Di Donato Stefano, in servizio alla Stazione Carabinieri di Chiusano San Domenico. 36enne di Avellino, è deceduto all'alba nel suo alloggio di servizio, colto da un improvviso malore. Con profondo cordoglio ci stringiamo alla sua famiglia e alla compagna, certi che il suo esempio resterà vivo nei cuori di colleghi e amici. Il funerale sarà celebrato domani pomeriggio ad Avellino, nella chiesa di San Ciro Martire. **irpinianews.it**

LECCO, AEREO MILITARE PRECIPITA SUL MONTE LEGNONE: L'INCENDIO E POI LO SCHIANTO. COSA È SUCCESSO

Un aereo militare è precipitato sul monte Legnone, la cima più alta della provincia di Lecco: ecco le prime informazioni su quanto è successo

16.03.2022 Un aereo militare è precipitato nella mattinata di mercoledì 16 marzo, poco prima di mezzogiorno, sul monte Legnone, la cima più alta della provincia di Lecco, a 2600 metri di quota, nei pressi dell'abitato di Pagnona. Il jet, stando alle prime informazioni, si sarebbe incendiato e poi schiantato al suolo. In molti, secondo quanto riportato dal 'Corriere della Sera', hanno visto una palla di fuoco solcare il cielo lariano, per poi precipitare sulla cima del monte Legnone. Un'alta colonna di fumo è visibile sulla vetta della montagna. L'aereo precipitato sul monte Legnone in provincia di Lecco dovrebbe essere partito dalla base di Venegono (Varese): si tratta di un Alenia Aermacchi T-346A di Leonardo spa, con registrazione **MM 55218 dell'**Aeronautica italiana. Il jet stava facendo un volo di addestramento prima della consegna alle forze militari. I due piloti sarebbero entrambi collaudatori **dell'**Esercito. I piloti dell'aereo militare dovrebbero essersi paracadutati prima dell'impatto col suolo. I soccorritori dovrebbero aver recuperato un pilota, mentre si sta ancora cercando l'altro. Sul posto sono intervenuti l'elicottero di Areu, due ambulanze, il personale dei vigili del fuoco e le forze dell'ordine. **Virgilionotizie**

L'EDICOLA

"BASTARDI, DOVETE MORIRE...". GLI INSULTI VERGOGNOSI ALLA MARINA MILITARE

Urla, offese, insulti: uno spettacolo orribile quello andato in scena a Taranto. Tutto l'odio dei "pacifisti" per le nostre Forze Armate

Ignazio Stagno 17 Marzo 2022

Una vergogna senza se e senza ma. Il passaggio della **"Nave carabiniere"** sotto il ponte girevole del canale navigabile di Taranto, lascia senza parole. Ma non per il prodigio delle acciaierie navali o per una manovra particolare del comandante, niente di tutto questo. **Gli insulti della vergogna** La vergogna è tutta negli insulti che sono stati rivolti all'equipaggio da parte di un gruppo di "pacifisti" che usano le parole per esprimere solo tutto quel veleno ideologico rispolverato, come fosse un'auto d'epoca in garage, in ogni occasione buona per infangare le nostre **Forze Armate**. Le offese e gli insulti sono partiti al passaggio della nave. Urla e lancio di oggetti da quelle terrazze che danno sul canale che porta al bacino dell'Arsenale all'interno del Mar Piccolo. Prima la scritta con tanto di striscione "La guerra la stiamo già pagando: chi con la vita, chi con la fame. No Nato! No Putin!". Poi la raffica di fango: "Bastardi, bastardi, assassini, dovete morire". **La solidarietà sui social** Un coro che ha indignato quei milioni di italiani che credono nel lavoro svolto dalle nostre Forze Armate e in questo momento delicato dalla nostra **Marina Militare** che deve assicurare la protezione dei nostri confini via mare in uno dei periodi più drammatici della storia recente. Sui social la clip video degli insulti si è immediatamente sparsa in lungo e in largo con commenti che hanno restituito la dignità a quell'equipaggio ingiustamente offeso: "Ignoranza allo stato puro, anziché ringraziare i nostri militari che corrono il rischio di non rivedere più le loro famiglie, questi addirittura gridano assassini", si legge su Facebook. **La reazione della Difesa** Ma una presa di posizione è arrivata dallo stesso Ministero della Difesa con le parole del ministro Guerini: "Pur trattandosi di un gruppo ristretto di persone, che non rappresenta in alcun modo i sentimenti riservati dalla stragrande maggioranza dei cittadini italiani alle donne e agli uomini in uniforme, preoccupa la violenza di cui è stata fatta bersaglio la nave della Marina Militate 'Carabiniere', al rientro nel porto di Taranto. Ciò che rincuora è che si tratta dell'opera di pochi, che prende a pretesto una fase di tensione internazionale per cercare di riproporre parole d'odio ingenerose nei confronti di chi si impegna, quotidianamente, per garantire la tutela della sicurezza del Paese e di ciascuno di noi. Si tratta di azioni che si condannano da sole. Voglio esprimere la mia vicinanza all'equipaggio del 'Carabiniere' e a tutta la famiglia della Difesa". Parole di condanna arrivano anche dal sottosegretario alla Difesa, Giorgio Mulè: "Immagini che fanno male al paese. L'aggressione a nave Carabiniere è un gesto che nel nome di un malcelato pacifismo in realtà violento offende le istituzioni e i marinai che ogni giorno adempiono il proprio dovere. Vicinanza agli uomini e alle donne della Marina Militare". Insomma un certo pacifismo di sinistra sfocia sempre nell'odio. Nel mirino, come sempre, la divisa.

www.Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ARMA DEI CARABINIERI: INDENNITÀ SUPPLEMENTARE DI COMANDO, COS'È E A CHI SPETTA

Approvato in Commissione bilancio al Senato l'emendamento proposto dal senatore Maurizio Gasparri a sostegno dei comandanti delle stazioni dei Carabinieri.

17.03.2022 Il **Decreto sostegni ter**, in discussione in Commissione bilancio al Senato, prevede alcune misure che riguardano il Comparto Difesa e Sicurezza e, nella fattispecie, l'**Arma dei Carabinieri**. L'**emendamento** a firma del senatore Maurizio **Gasparri** (Forza Italia) è stato **approvato** in Commissione e va ad integrare il Decreto sostegni ter (Dl 4/2022) riguardanti le "*Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico*" .Ora il provvedimento è all'esame dell'aula e il governo ha già fatto sapere che verrà posta la fiducia. Il testo poi passerà alla Camera e dovrà essere convertito in **legge entro il 28 marzo**, data in cui ne è prevista la scadenza. La novità, inserita nell'emendamento, riguarda l'**indennità supplementare di comando**. L'**indennità supplementare di comando** è una somma di denaro riconosciuta, in questo caso, ai **comandanti delle stazioni dei Carabinieri**. Fino all'introduzione del decreto sostegni ter, questa non veniva attribuita all'Arma dei Carabinieri, a differenza di tutte le altre Forze Armate che ne usufruivano. La modifica alla **legge 178/2020**, sancisce lo stanziamento di **7,6 milioni** annui per la corresponsione, a decorrere dal 2021, dell'indennità di comando a tutto il personale dell'Arma dei Carabinieri impiegato in compiti di **comando di tenenze** e **stazioni dell'organizzazione territoriale**. "*Stanziate maggiori risorse per l'indennità riconosciuta al personale incaricato di comando di stazioni e tenenze dell'organizzazione territoriale dei Carabinieri*" hanno commentato con soddisfazione i parlamentari di Forza Italia, **Maurizio Gasparri**, **Dario Damiani** e **Maria Tripodi**, apostrofando l'approvazione dell'emendamento come "*Un riconoscimento già spettante ad altre Forze Armate e di Polizia e che penalizzava quei comandanti di stazione dell'Arma che, pur gestendo una forza effettiva rilevante, non ricevevano l'indennità spettante ai loro colleghi*". I parlamentari di FI hanno rivolto un particolare ringraziamento alle Forze dell'Ordine che si adoperano ogni giorno per garantire la sicurezza. La rinnovata stima e gratitudine ai **Marescialli dei Carabinieri** viene confermata "*anche con azioni concrete in Parlamento*".

L'EDICOLA

PENA RIDOTTA AI DUE AMERICANI: LO SCHIAFFO AL CARABINIERE UCCISO

Niente più ergastolo per Elder e Hjort, entrambi condannati per l'omicidio del vicebrigadiere Mario Cerciello. Dovranno scontare rispettivamente 24 anni e 22 anni

Marco Leardi 17 Marzo 2022

Niente più ergastolo. La corte d'appello ha deciso: **condanne ridotte** per Finnegan Lee Elder e Gabriel Natale Hjorth, i due americani responsabili dell'omicidio del vicebrigadiere **Mario Cerciello Rega**. Il militare 35enne venne ucciso con undici coltellate a Roma, nel luglio del 2019, al termine di quella che il tribunale aveva definito come "*un'escalation di illegalità*". In primo grado i due erano stati condannati alla pena massima. Dopo poco più di tre ore di camera di consiglio, i giudici di secondo grado hanno stabilito che per Elder la condanna scende a 24 anni, mentre per Hjorth a 22 anni. Una sentenza accolta con fastidio dalla difesa degli statunitensi. **Rosa Maria Esilio**, vedova del vicebrigadiere ucciso, ha invece utilizzato i toni di chi - al di là della giustizia e dei suoi tempi - è condannata al dolore e al ricordo. "*Il sacrificio di mio marito non deve essere dimenticato: **un servitore** dello Stato ucciso nel momento più felice della sua vita. Il dovere della memoria non è solo di noi familiari ma è di tutti*'', ha affermato la donna dopo la sentenza che ha ridotto le condanne. "*Era un carabiniere orgoglioso, coraggioso, che ha dedicato la sua vita alla sicurezza della società il suo sangue rimarrà in eterno su quella strada. Vi prego di ricordarlo così: un carabiniere dagli occhi azzurro cielo traboccanti di felicità, di onore e di coraggio, che è morto nel momento più felice della sua vita*", ha aggiunto Rosa Maria Esilio, che era sposata da soli 43 giorni con il vicebrigadiere eroe. Massimo Ferrandino, avvocato della vedova, da parte sua ha espresso una certa soddisfazione "*perché al di la delle pene **l'impianto accusatorio** ha retto*". Al contempo, il legale ha aggiunto: "*Nessuna sentenza potrà lenire il dolore nel cuore della vedova Rosa Maria Esilio. Certamente con questa sentenza il sacrificio di un uomo dello Stato quale Mario Cerciello Rega non è stato vano*''. Nella requisitoria del 10 febbraio scorso, il sostituto procuratore generale Vincenzo Saveriano aveva chiesto di confermare l'ergastolo per Elder e ridurre a 24 anni la condanna per Hjorth. I giudici hanno invece stabilito una riduzione di pena per entrambi, eppure **la reazione** della difesa all'odierna sentenza è stata piccata, muscolare. E a esprimere le parole più adirate è stato l'avvocato Renato Borzone, difensore di **Finnegan Lee Elder** insieme con il collega Roberto Capra. "*Che schifo. Un compromesso per cercare di salvare un mentitore ma noi contiamo sempre sull'estitenza di un giudice a Berlino e a Strasburgo. Quello che è successo è indegno. Restano le bugie del testimone principale. Mi riferisco alle 53 bugie di Varriale*", ha affermato il legale, riferendosi al carabiniere Andrea Varriale, che era in servizio con Mario Cerciello la notte del delitto. Altrettanto irritate, ma con toni più contenuti, le parole di Francesco Petrelli, difensore di **Christian Gabriel Natale Hjorth** insieme al collega Fabio Alonzi. "*Sono state riconosciute le attenuanti generiche. Non nascondo la grande delusione, perché avevamo sicuramente dimostrato l'estraneità di Natale. In una situazione come questa ci aspettavamo venisse riconosciuta l'innocenza dell'imputato. Natale non aveva previsto l'omicidio, perché non era prevedibile. Il mio assistito non ha visto e non ha potuto valutare neanche le conseguenze. Leggeremo le motivazioni e credo che sarà non facile motivare una condanna in una vicenda così complessa*", ha detto l'avvocato, comunicando l'intenzione di fare ricorso in Cassazione. La vicenda giudiziaria è dunque destinata a proseguire. Nella sentenza di primo grado, quella dell'ergastolo, i giudici avevano spiegato che i due statunitensi agirono "*secondo un programma preordinato*", con una "*volontà omicidiaria evidente*". Ora l'appello apre un nuovo corso.

Ilgiornale.it

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

LEGALITÀ: RINNOVATO PROTOCOLLO INTESA ARMA-GARANTE DETENUTI INTERESSI COMUNI PER PROGETTI FORMATIVI E TUTELA DEI DIRITTI

18.03.2022 pubblicato ROMA, 17 MAR - La tutela dei diritti fondamentali, in particolare delle persone private della libertà personale, è al centro del rinnovo del Protocollo d'intesa tra l'Arma dei Carabinieri e il Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, sottoscritto oggi presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri a Roma dal Comandante Generale, Gen. C.A. Teo Luzi, e dal Presidente dell'Autorità Garante, prof. Mauro Palma, che hanno così dato seguito alla reciproca volontà di riaffermare integralmente gli impegni assunti con la sottoscrizione del precedente Protocollo d'intesa del 10 dicembre 2018. Nell'ambito dei rispettivi compiti le due Istituzioni, sottolinea una nota, "hanno ribadito il condiviso interesse a consolidare la collaborazione per garantire il pieno ed effettivo rispetto del quadro normativo interno e internazionale sulla tutela dei diritti delle persone private della libertà personale, mediante lo svolgimento di attività seminariali, scambi di docenze e progetti formativi comuni". La sinergia tra le due Istituzioni, suggellata con questa intesa, si è rafforzata nel tempo grazie alle numerose iniziative tese a diffondere la cultura della legalità e del rispetto dei diritti dell'uomo presso gli Istituti di Formazione e i Reparti territoriali dell'Arma. Gli incontri del Garante con gli allievi delle Scuole e i seminari informativi rivolti ai Comandanti di ogni ordine e grado hanno, infatti, contribuito a diffondere una maggiore consapevolezza sui doveri e sulle responsabilità degli operatori delle forze di polizia nei rapporti con persone private della libertà personale. In questo contesto "l'iniziativa di oggi costituisce un ulteriore segnale di quanto sia importante per l'Arma la cultura della trasparenza e la garanzia dei diritti della persona, con particolare riguardo alle persone arrestate o fermate. Il Garante nazionale per parte sua prevederà già da quest'anno il contributo dell'Arma dei Carabinieri in momenti formativi del proprio personale". "Tra i principali obiettivi del Garante nazionale - ha affermato Palma - ci sono anche la promozione dell'accountability all'interno delle Forze di Polizia, inclusa l'Arma dei Carabinieri, e il reciproco riconoscimento di un'azione comune che si imperni sui valori condivisi di una democrazia sempre più compiuta". "Il rispetto delle persone private della loro libertà personale - ha sottolineato il Gen. Luzi - costituisce l'essenza del nostro modo di agire. L'intesa odierna rappresenta pertanto una tappa fondamentale nel percorso di approfondimento di una tematica di straordinaria importanza istituzionale".

(ANSA)

LA TUA POSTA

I CANI IN CASERMA!

1999 Facciamo finta che in una caserma dell'Arma cè un cane in dotazione. Facciamo finta che questo cane spaventi i gatti che, ovviamente, non si avvicinano alla caserma. Facciamo finta che in quella caserma i topi fanno festa. Quale può essere la soluzione? Ovviamente il comandante di compagnia cercherà un gatto che va d'accordo con i cani! Vi sembra pura fantasia? No, era la realtà…una volta (1999). Ora? **Lettera firmata**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI E NASPI AI CONDANNATI: ORA SI POSSONO CHIEDERE GLI ARRETRATI

Lo fa sapere l'Istituto nazionale di previdenza sociale in base a una sentenza della Corte Costituzionale

Ignazio Riccio 17 Marzo 2022

Le persone condannate con sentenza passata in giudicato per i reati di terrorismo e mafia, se non sono in carcere ma ai domiciliari o ai servizi sociali, hanno diritto, facendo la domanda all'Inps, a riottenere la **Naspi**, la pensione sociale o quella di disabilità con gli arretrati dalla data della revoca della prestazione, per i periodi nei quali il titolare non scontava la pena in una casa circondariale. Lo fa sapere l'Istituto nazionale di previdenza sociale in base alla sentenza della **Corte Costituzionale** che ha dichiarato illegittimo l'articolo della legge numero 92 del 28 giugno 2012, il quale prevedeva la revoca delle prestazioni a fronte di condanne per mafia e terrorismo. Il pronunciamento della Corte Costituzionale è chiaro. *"La revoca dei trattamenti assistenziali di cui alla disposizione oggetto di censura […]* - si legge nella sentenza -*può concretamente comportare il rischio che il condannato ammesso a scontare la pena in regime di detenzione domiciliare o in altro regime alternativo alla detenzione in carcere, poiché non a carico dell'istituto carcerario, non disponga di sufficienti mezzi per la propria sussistenza"*. In altre parole, potrebbe venire meno, senza un sostegno economico, il **diritto all'assistenza**, che va sempre garantito, anche al peggiore criminale. A tal proposito, proprio in conseguenza della decisione dei giudici, l'Inps, con la circolare numero 1197 del 16 marzo 2022, ha specificato che non revocherà più la Naspi e gli altri provvedimenti assistenziali ai condannati per terrorismo e per mafia se questi ultimi stanno scontando la pena a casa o nei **servizi sociali**. In più, l'Istituto nazionale di previdenza sociale ha indicato anche le procedure da seguire per poter accedere alle prestazioni assistenziali. Per fare ciò è evidente che il condannato deve essere in possesso del documento della competente **autorità giudiziaria** da cui risulti il giorno a partire dal quale è stata disposta l'esecuzione della pena diversa dalla detenzione in carcere.

www.ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI INPS, COSA CAMBIA CON IL NUOVO CALCOLO FISCALE E CON L'ASSEGNO UNICO

06 marzo 2022 Il calcolo fiscale delle pensioni erogate dall' INPS è stato adeguato retroattivamente dal primo gennaio 2022, in applicazione di quanto previsto dalla legge di bilancio, che ha modificato aliquote fiscali e scaglioni di reddito su cui applicarle e il regime delle detrazioni per reddito da lavoro, pensione e altri tipi di reddito ai fini della determinazione dell'Irpef. La legge di bilancio ha anche rimodulato le condizioni di concessione del trattamento integrativo (bonus 100 euro), lasciandole invariate solo in caso di reddito complessivo fino a 15 mila euro e, al contempo, ha abrogato l'ulteriore detrazione per redditi fino a 40 mila euro. Pertanto, con la mensilità del mese di marzo 2022, i pensionati hanno in pagamento: l'adeguamento del calcolo mensile alla nuova tassazione, sia rispetto alle nuove aliquote/scaglioni che alle nuove detrazioni per reddito; il conguaglio relativo alla differenza dell'Irpef netta mensile già trattenuta nei primi due mesi dell'anno. Inoltre, con il decreto legislativo 230/2021, è stato istituito l'assegno unico universale (AUU) a partire dal primo marzo 2022. Tale misura ha sostituito alcune prestazioni, fra cui l'assegno al nucleo familiare (ANF) e gli assegni familiari (AF) in caso di presenza di figli di età inferiore ai 21 anni e senza limiti di età per i figli disabili. In base a tale disposizione, dal primo00 marzo, non possono essere più riconosciute le prestazioni di ANF e AF riferite ai nuclei familiari con figli e orfanili. L'ANF e gli AF continueranno ad essere riconosciuti se riferiti a nuclei familiari composti unicamente: dal coniuge (con esclusione del coniuge effettivamente separato); dai fratelli, dalle sorelle; dai nipoti, di età inferiore a 18 anni compiuti ovvero senza limiti di età, qualora si trovino, a causa di infermità o difetto fisico o mentale nell'assoluta permanente impossibilità di dedicarsi a proficuo lavoro, nel caso in cui siano orfani di entrambi i genitori e non abbiamo conseguito il diritto a pensione ai superstiti. Dal primo marzo è possibile riconoscere l'assegno unico e universale per i nuclei con figli minori o con maggiorenni inabili e possono essere concessi ANF/AF solo in caso di nuclei senza figli. Per questo motivo, sempre da marzo, vengono sospese le erogazioni di ANF/AF con riferimento a nuclei familiari in cui è presente almeno un figlio con età inferiore a 21 anni, ovvero un figlio con disabilità a carico senza limiti di età. Analogamente, da tale data è sospesa l'erogazione dell'ANF/AF per nuclei orfanili. Il decreto legislativo 230/2021 ha apportato variazioni anche al regime delle detrazioni fiscali per carichi di famiglia, abrogando in particolare quelle per figli a carico di età inferiore ai 21 anni. Conseguentemente, con la mensilità di marzo 2022, sono state revocate su tutte le prestazioni vigenti le detrazioni per figli a carico di età inferiore ai 21 anni per i residenti in Italia e all'estero, le relative maggiorazioni previgenti (ad esempio per i figli minori di tre anni, per i figli disabili, per le famiglie con più di tre figli a carico) e l'ulteriore detrazione per le famiglie numerose. Per ottenere le detrazioni fiscali per i figli a carico che compiranno 21 anni a decorrere dal mese di aprile 2022, si dovrà presentare una nuova domanda. L'Inps continuerà a riconoscere le detrazioni per i figli di età pari o superiore a 21 anni o per i figli disabili di età pari o superiore a 21 anni (senza la previgente maggiorazione che è stata soppressa)

gds.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

IMPERIA: INPS, CARABINIERE VINCE RICORSO ALLA CORTE DEI CONTI. "PENSIONE DA RIDETERMINARE" / LA SENTENZA

Il legale del militare, Enrico Panero, contestava all'Inps la determinazione del trattamento pensionistico per mezzo dell'applicazione delle aliquote del personale civile (35%) e non del personale militare (44%).

22.marzo 2022 Imperia: Inps, Carabiniere vince ricorso alla Corte dei Conti. Oggetto del ricorso la mancata ottemperanza dell'Inps alla diffida inviata dal legale del militare, l'avvocato Enrico Panero, che contestava all'Istituto Previdenziale la determinazione del trattamento pensionistico per mezzo dell'applicazione delle aliquote del personale civile (35%) e non del personale militare (44%). Nel merito, il ricorso fa riferimento all'art. 54 del T.U. 1092/1973 (Testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato) il quale stabilisce, al comma 1, che "la pensione spettante al militare che abbia maturato almeno 15 anni e non più di 20 anni di servizio utile è pari al 44% della base pensionabile". Per il militare, in servizio dal 27 aprile 1986 al 31 luglio 2018, avrebbe dovuto trovare applicazione, secondo il legale, l'aliquota al 44% per il calcolo del trattamento pensionistico. Una tesi condivisa dalla Corte dei Conti (che sulla questione si era già espressa a Sezioni Riunite nel dicembre 2021) la quale, accogliendo il ricorso, ha stabilito di "accertare e dichiarare il diritto del ricorrente alla rideterminazione/riquidalizione del trattamento pensionistico con l'attribuzione dell'aliquota pensionabile nella percentuale del 44% per le anzianità retributive maturate al 31/12/1995". Contestualmente, la Corte dei Conti ha condannato l'Inps "alla corresponsione della pensione come sopra adeguata e al pagamento della differenza delle precedenti rate non adeguate".

imperiapost.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONE, COSA FARE SE TI TRASFERISCI ALL'ESTERO?

Quando ci si trasferisce all'estero occorre prestare attenzione ad alcune procedure per la pensione: ecco le indicazioni principali e cosa fare

Claudio Schirru **22 Marzo 2022**

Gli anni di versamento sono stati accumulati e arriva finalmente il momento di andare in **pensione**. Normalmente a questo punto non restano che poche formalità tra il pensionato e il sospirato bonifico. Almeno questo è quanto dovrebbe accadere qualora si decida di continuare a risiedere nel territorio italiano. Gli **over 60** che hanno deciso di **trasferirsi all'estero** per godersi gli anni seguenti potrebbero dover gestire qualche pratica extra. Malgrado si sia diffusa l'indicazione in merito alla possibilità di spendere all'estero la propria pensione, magari approfittando di tassazioni più vantaggiose, gli ostacoli burocratici sono dietro l'angolo. Innanzitutto devono occorrere delle **condizioni** specifiche per essere considerati residenti fiscali all'estero, in base all'ex art. 2 del TUIR. Non si dovrà risultare iscritti tra i **residenti** in Italia, aver avuto dimora abituale o il domicilio nel Bel Paese per più di 182 giorni, 183 per gli anni bisestili. Basterà che risulti mancante anche solo uno di questi fattori per risultare fiscalmente italiani. Richiederà qualche informazione extra nelle sedi opportune il trasferimento nei cosiddetti "paradisi fiscali" (indicati nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Gazzetta Ufficiale n.45 febbraio 2014): il rischio è di risultare comunque legati all'Italia per quanto riguarda la tassazione. **Pensione pubblica e privata** Un'ulteriore differenza sembra farla la natura del **trattamento pensionistico**. I pensionati da enti pubblici (Enti locali come regioni, province, comuni, ex agenti di polizia e simili, parastatali ecc.) non potranno godere della sola tassazione nello Stato estero. Questi subiranno una prima tassazione in Italia e una seconda dove avranno scelto di risiedere. Diverso il trattamento per i pensionati del privato, che secondo l'OCSE hanno diritti a una singola tassazione (da parte del Paese di residenza fiscale, anche se i redditi sono stati maturati altrove). Perché ciò avvenga però è necessario che sia andata pienamente a buon fine la pratica di trasferimento della residenza fiscale. Fondamentale infine che il Paese scelto abbia in essere una **convenzione OCSE** specifica con l'Italia. Casi peculiari riguardano gli over 60 che vorranno trasferirsi in Francia, Brasile o Canada, per i quali intervengono parametri particolari come il credito di imposta o la soglia di esenzione. **Cosa fare per l'accredito all'estero della pensione** Chi ha deciso di trasferirsi all'estero potrà contare verosimilmente su una pensione proveniente dal settore privato (a meno di risultare soggetto a doppia tassazione). Ai criteri suddetti (convenzione OCSE con il nuovo Stato di residenza, trasferimento fiscale certificato) si andrà a sommare la necessità di presentare un'apposita domanda all'INPS per ottenere l'accredito della **pensione lorda**. All'interno del sito INPS o presso le sedi sparse sul territorio nazionale italiano è possibile trovare l'apposito **modulo**, Modello CI531-EP-I. È disponibile in quattro differenti versioni: CI531-EP-I/1 Italiano-Inglese; CI531-EP-I/2 Italiano-Francese; CI531-EP-I/3 Italiano-Tedesco; CI531-EP-I/4 Italiano-Spagnolo. Allo scopo di poter presentare tale richiesta, da sottoporre esclusivamente in formato cartaceo, il pensionato dovrà produrre un **certificato di residenza fiscale** emesso dallo Stato estero in cui ha scelto di trasferirsi. Questo documento andrà allegato alla propria richiesta di percezione del lordo. **Come ricevere il denaro** Chi ha scelto il trasferimento in uno Stato dell'**Unione Europea** potrà contare su procedure molto semplici e standardizzate. In sostanza potrà richiedere l'accredito della pensione sul proprio conto corrente bancario o postale semplicemente fornendone il numero all'ente pensionistico. In alternativa potrà optare anche per la ricezione di un assegno bancario in euro. Trasferirsi al di fuori dell'UE richiederà l'adozione di **pratiche** peculiari a seconda del Paese scelto. Ulteriori chiarimenti specifici possono essere richiesti all'indirizzo email pensionatiestero@inpdap.gov.it. In base a quanto indicato sul sito INPS è possibile inoltre richiedere l'accredito sul proprio conto corrente italiano.

Ilgiornale.it

ATTENTI ALLE RICETTE

Spaghetti alla Carbonara

INGREDIENTI

- ✓ 400 gr di spaghetti
- ✓ 200 gr di guanciale
- ✓ 4 tuorli
- ✓ Pepe q.b.
- ✓ 50 gr di formaggio pecorino grattugiato
- ✓ Sale q.b.

PREPARAZIONE

Mettete il guanciale tagliato a dadini in una padella senza olio, fare rosolare finché il grasso non si scioglie, versate in un recipiente il tuorlo, un poco di albume e aggiungi il pecorino e il pepe, sbattete l'uovo, come per fare una comune frittata, scolate gli spaghetti al dente e saltateli in padella con il guanciale, spostate la pasta e il guanciale in un ampio recipiente, unite la crema realizzata con le uova e il pecorino e mescolate il tutto. Impiattate, il piatto è pronto.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Aprile 2022

Ariete Aprile inizia bene. Forte dell'appoggio di Marte e Saturno in Acquario, entrambi congiunti e in buon aspetto al tuo Sole, avrai dalla tua parte determinazione, intraprendenza, combattività. Tutte doti che possono fare la differenza, soprattutto in ambito professionale…

Toro Fortissimo aprile! Se la prima parte del mese ti vede ancora un po' stanco e affaticato, la seconda quindicina è decisamente migliore e promette novità. Si tratta di superare qualche momento un po' ostico, frutto della della quadratura di Marte e Saturno…

Gemelli Aprile si divide in due parti. La prima parte mostra un volto rassicurante, sia da un punto di vista energetico che relazionale, la seconda, invece, si presenta più caotica, confusa, stancante. Marte, giorno 14, entra nel segno dei Pesci, segno in cui si trovano…

Cancro Bello questo mese di aprile! La massiccia presenza dei pianeti in Pesci parla di un momento molto fortunato per il tuo segno. A partire *da giorno 14*, inoltre, con Marte che si pone in posizione armonica al tuo Sole, ti sentirai anche più combattivo e propositivo…

Leone È stato un po' faticoso il mese di marzo. Con Marte e Venere in opposizione alcuni problemi di lavoro possono avere dato origine a un po' di stress, nervosismo e insofferenza. Non solo: anche le relazioni possono essere state causa di agitazione…

Vergine Il mese parte con un po' di stanchezza. La congiunzione tra Marte e Saturno in Acquario, attiva nella tua sesta casa (lavoro, routine, salute), parla di giornate molto intense dal punto di vista dell'impegno. La prima quindicina sembra in qualche modo...

Bilancia Inizia bene aprile. Fino a giorno 14, l'appoggio di Marte in Acquario rappresenta un bel sostegno, perché ti aiuterà a gestire al meglio gli impegni di lavoro, ma anche a prendere decisioni importanti ed efficaci che possono riguardare le tue relazioni più importanti…

Scorpione Non si può dire che marzo sia stato un mese facilissimo. La quadratura di Venere e Marte in Acquario, ti ha visto piuttosto stanco, nervoso, insofferente. Non per tutto il mese ovviamente, ma a turno ogni decade, può aver vissuto qualche momento…

Sagittario Il mese di aprile per voi del Sagittario inizia in modo un po' caotico, confuso, ma tutta questa agitazione potrebbe essere al servizio di qualcosa di più grande, qualcosa che potrebbe manifestarsi a partire dal 10 maggio, quando Giove…

Capricorno Impegnatissimo nel lavoro, l'essenza della tua vita,con Marte e Saturno uniti a braccetto nella casa delle finanze, ti attiverai moltissimo per consolidare le basi economiche e finanziarie del lavoro. I due pianeti ti stimoleranno a usare in modo più efficace…

Acquario Aprile si apre con la congiunzione di Marte e Saturno in Acquario, un passaggio astrologico che ti chiederà di dimostrare l'attendibilità di ciò che ti appartiene. Decisioni e verifiche importanti, che possono riguardare la sfera privata tanto quanto quella professionale…

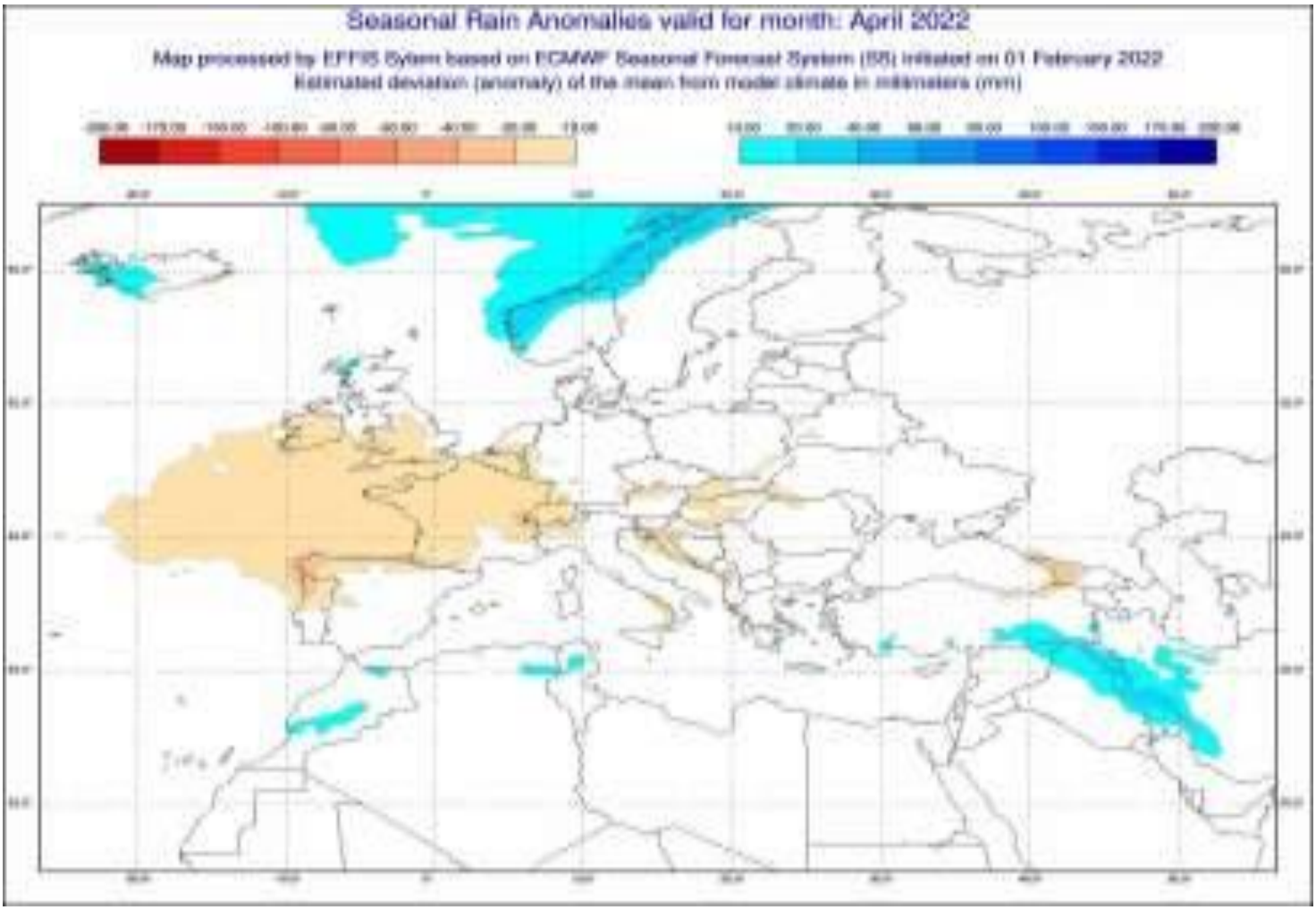
Pesci Che bel mese aprile! Con ben cinque pianeti nel tuo segno, la stagione primaverile ti riserva non poche sorprese. L'aspetto più bello di questo periodo è che ti sentirai molto più libero sia a livello pratico che lavorativo. Protagonista sarà la congiunzione di Giove con Nettuno…

L' di Vi rimanda al prossimo mese

Rubriche

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO APRILE 2022

Tutte le tendenze e previsioni aggiornate



Primavera avanti tutta con **aprile 2022** che dovrebbe portare i primi tepori. Proviamo allora ad elaborare una tendenza **meteo** per **aprile 2022** utilizzando le ultime uscite dei modelli stagionali come ECMWF ed NMME. Nel mese centrale della primavera i principali modelli mostrano ancora anomalie negative di precipitazioni sull'Europa centro-occidentale e parte del Mediterraneo. Allo stesso tempo anomalie positive di temperatura potrebbero riguardare buona parte del vecchio continente. Questo significherebbe ancora campi di alta pressione dominanti e flusso perturbato solo alle latitudini più elevate. Tuttavia il tardivo disfacimento del vortice polare potrebbe portare evoluzione al momento poco previste. Mese di **aprile 2022** che potrebbe trascorrere con temperature generalmente sopra media sull'Italia mentre le precipitazioni potrebbero essere localmente al di sotto.

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook www.facebook.com/Attentiaqueiduee

mailto:attentiaqueiduea@libero.it

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.03.2022

Attenti a quei DUE